

# 112



postatarget  
creative

LO/0047/2013

Posteitaliane

# EMERGENCIES

N°9 NOVEMBRE-DICEMBRE 2021  
Direttore Luigi Rigo



**Gli auspici di Curcio:** «Siamo tutti testimoni di buone pratiche»

**Comunicazioni radio** per la sicurezza, il punto sul futuro delle **Reti Mission Critical**

**Intervista** al Capo del Corpo nazionale dei VVF **Guido Parisi**

**L'IMPEGNO DI TANTI PER LA SICUREZZA DI TUTTI**

# ESSERE GREEN CONVIENE

# A TUTTI

Anche a Michela



## MUTUI GREEN

Attiva il Green Factor presente nei nostri mutui, rendi efficiente la tua casa e potrai risparmiare sul tasso d'interesse. Un vantaggio per te, un beneficio per il mondo.

Scopri di più su [bancobpm.it](http://bancobpm.it)

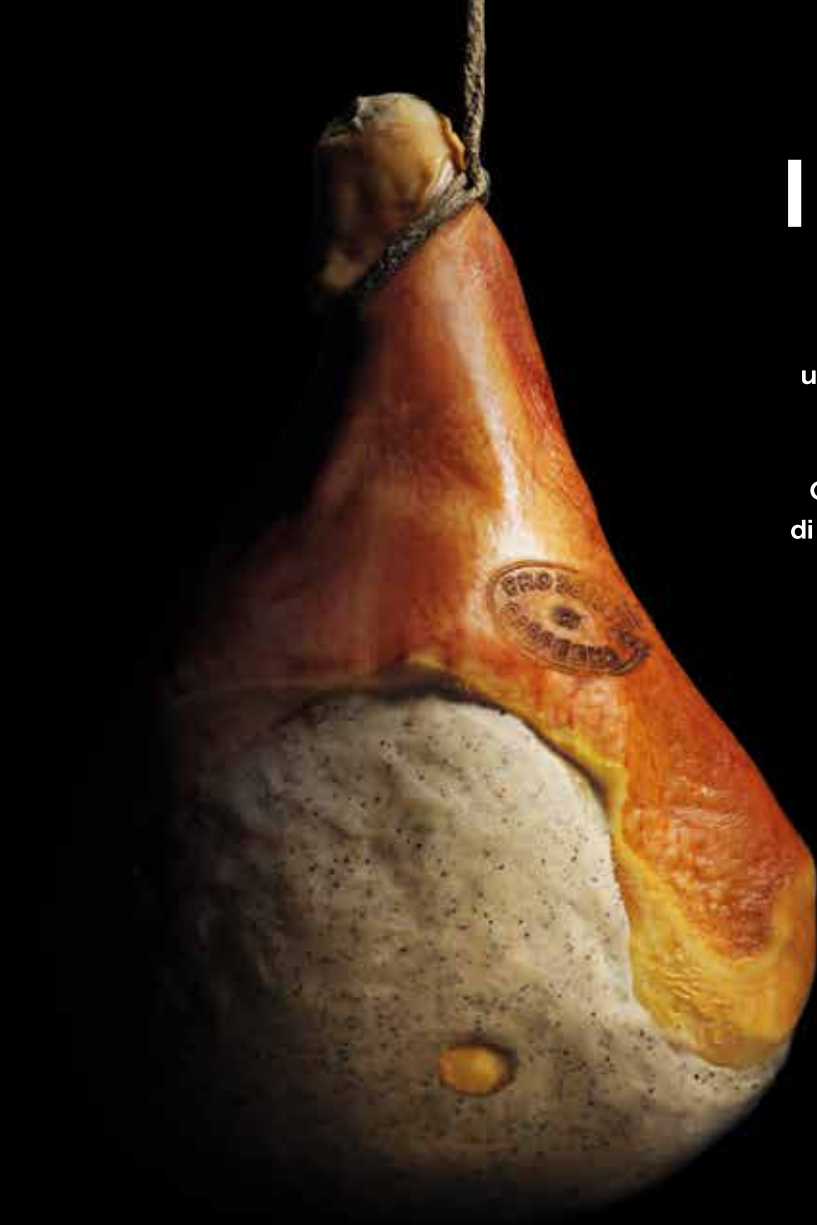
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche di tutte le tipologie di mutuo si prega di fare riferimento alle Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerte ai Consumatori disponibili presso le Filiali e sul sito [bancobpm.it](http://bancobpm.it). Per attivare l'opzione Green Factor presente in tutti i mutui ipotecari per acquisto, costruzione e ristrutturazione e beneficiare dello sconto sul tasso di interesse è necessario eseguire interventi di efficientamento che portino al miglioramento di almeno due classi energetiche o alla riduzione dei consumi di almeno il 30% misurato come variazione dell'indice di prestazione energetica non rinnovabile globale (EPgI,nren). Le rilevazioni sono accertate dall'attestato di prestazione energetica (APE) prima e dopo i lavori di efficientamento. Per garantire che la verifica del miglioramento energetico possa essere effettuata su parametri omogenei (Classe Energetica e Indicatore EPgI,nren), l'APE prima e dopo i lavori dovrà essere conforme al nuovo modello entrato in vigore a partire dal 1° ottobre 2015 (DM 26.06.2015). L'erogazione del finanziamento è subordinata alla normale istruttoria da parte della Banca. Il credito è garantito da un'ipoteca sul diritto di proprietà o su altro diritto reale avente per oggetto un bene immobile residenziale.


**BANCO BPM**  
la banca di Michela

# UNICO COME I NUMERI UNO.

PROSCIUTTO DI CARPEGNA D.O.P. BERETTA.

Quella di Beretta è una storia lunga oltre duecento anni, una storia di famiglia e di passione per il gusto, l'eccellenza e la tradizione della nobile salumeria italiana. Una storia unica che si fonde con quella secolare del Prosciutto di Carpegna D.O.P. per dar vita a un prodotto speciale, fatto di grande maestria, e caratterizzato da un sapore dolce ma deciso. Dedicato a chi ama le cose uniche, come noi.



 @prosciuttodicarpegna



# SOMMARIO



<b>ORGANIGRAMMI</b>			
Dipartimento Nazionale della Protezione civile	6	<b>MESSAGGI AUGURALI</b>	
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	8	<b>Dario Pasini.</b> Serenità e pace: due sentimenti rari che un volontario ha la fortuna di provare	40
I referenti regionali della Protezione civile	10	<b>Pietro Foroni.</b> Grazie volontari, siete una luce di speranza	42
<b>MESSAGGI AUGURALI</b>		<b>REGIONE SICILIA</b>	44
<b>Fabrizio Curcio.</b> Gli auguri del Capo Dipartimento	12	Maltempo in Sicilia: trombe d'aria, alluvioni, frane come mai prima d'ora	
<b>NUE 112</b>	14	<b>MESSAGGI AUGURALI</b>	48
Il sistema NUE 112 incontra la Protezione civile nazionale ed è subito feeling		<b>Salvo Cocina.</b> Un volontariato ben formato e maturo è la chiave per un tessuto sociale più civile	
<b>MESSAGGI AUGURALI</b>	18	<b>INNOVAZIONE TECNOLOGICA</b>	50
<b>Luca Zaia.</b> Ai Volontari veneti il messaggio augurale del presidente Zaia		Dai valori intatti dei fondatori alla moderna strategia vincente dell'innovazione sostenibile, la storia imprenditoriale di un marchio che è già nel futuro	
<b>L'INTERVISTA</b>	20	<b>REGIONE ABRUZZO</b>	60
Dalla sicurezza sul lavoro a sostenibilità ambientale, ricerca, condivisione di informazioni e tecnologie: ecco i punti saldi di comando e prevenzione		Dal mare ai monti, tra il fuoco e il ghiaccio, in Abruzzo il soccorso non conosce confini e paura	
<b>MESSAGGI AUGURALI</b>	28	<b>COMUNICAZIONI D'EMERGENZA</b>	68
<b>Nello Musumeci.</b> Volontari con il cuore oltre l'ostacolo per garantire le migliori condizioni di sicurezza		Televideo Elettronica, esperti di DMR, Motorola Solutions e sicurezza al servizio di emergenze, logistica e retail	
<b>Roberto Occhiuto.</b> Grazie ai volontari calabresi e a quelli di tutta Italia	30	<b>RITRATTI</b>	72
<b>CONVEGNI</b>	32	A giocare con le parole e col senso del pericolo fin da piccoli, si vince la paura e s'impara a gestire il rischio, per sé e per gli altri	
"Le reti radio mission critical oltre il 2020"		<b>ANC LOMBARDIA</b>	80
		Salvaguardia dei Beni Culturali in emergenza	



## VVF VOLONTARI - SLOVENIA 86

Contingente antincendio boschivo sloveno in aiuto nel Nord Macedonia

## SICUREZZA SUL LAVORO 92

La fotografia degli incidenti sul lavoro nel 2020

## MEZZI SPECIALI 98

Ecco il nuovo H145 pentapala per l'elisoccorso, assenza di vibrazioni ed elevate prestazioni

## AZIENDE ITALIA 100

Idrofoglia presenta Alligator, la gamma di macchine multifunzionali dedicate al settore Emergenza

## AZIENDE ITALIA 102

Dräger HPS SafeGuard, l'elmetto leggerissimo per tutte le missioni

## AZIENDE ITALIA 104

Advantec presenta la nuova "Serie H" di Hytera

## PAGINE UTILI 106

L'indice dell'affidabilità

SEGUITECI ANCHE SU:



@112\_Emergencies



facebook.it/edizionspeciali



Edizioni Speciali

# 112 EMERGENCIES

Mensile di informazione Studi e Ricerche sulla Protezione e Difesa Civile e sulla Sicurezza

ANNO XI<sup>o</sup> - N° 9 - Novembre - Dicembre 2021



www.112emergencies.it  
info@112emergencies.it

Foto di copertina: Il caratteristico borgo Monte Santo di Lussari a Tarvisio (Udine)

Direttore Responsabile: Luigi Rigo  
Coordinamento Editoriale: Marinella Marinelli  
Segretaria di Redazione: Margherita Testa  
Project Coordinator: Daniele Rigo  
Ufficio Grafico: Ivano Finetti  
Ufficio Fotografico: Armando Seclì  
Ufficio Abbonamenti e referente per i Vigili del Fuoco Volontari: Francesco Mazzilli

Ufficio Pubblicità: Adele Amatrice, Daniele Musazzi, Giuseppe Maccabruni

Concessionaria di Pubblicità: Agicom srl  
Viale Caduti in Guerra, 28 - 00060 Castelnuovo di Porto (RM) - Tel. 06/9078285 - E-Mail: agicom@agicom.it

EDITORE: **edizioni speciali** s.r.l.  
Direzione, Redazione e Amministrazione  
via Santa Rita da Cascia, 33  
20143 MILANO - P. IVA 07574520966  
Tel. +39 02 99775601 - Fax +39 02 94432426

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Milano - N° 453 del 14-09-2011  
Registro operatori della comunicazione n° 21845

C/C Postale n°1017993112

Spedizione in abbonamento postale:  
Postatarget Creative  
LO/0047/2013

### ABBONAMENTI

Singoli Volontari	euro 50,00
Associazioni e Enti Pubblici	euro 65,00
Professionisti e Aziende del Settore	euro 80,00
Sostenitore benemerito	euro 100,00
Estero	euro 160,00

STAMPA: La Serigrafica Arti Grafiche S.r.l. Buccinasco (MI)

DIFFUSIONE: Presidenza della Repubblica - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Camera dei Deputati - Senato della Repubblica - Ministeri - Enti Pubblici - Uffici Territoriali di Governo - Ambasciate e Consolati d'Europa - Arma dei Carabinieri - Polizia di Stato - Guardia di Finanza (SAGP) - Aeronautica e Marina Militare - Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Esercito - Corpo Forestale dello Stato - Polizia Provinciale Locale - Soccorso Alpino Speleologico - Associazione Nazionale Alpini - Centri di Ricerca ENEA - Guardie Ecologiche Volontarie - Croce Rossa Italiana - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze - Misericordie d'Italia - Organizzazioni di Volontariato esperte in Protezione civile e le Aziende di Servizi e del Settore

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli articolisti nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso.

Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

Garanzia di riservatezza per gli abbonati. Ai sensi del D.Lgs 196/2003 si informa che il Servizio abbonamenti e vendite è completamente gestito da Edizioni Speciali srl Milano, che è responsabile del trattamento dei dati. Il gestore del trattamento dati è Daniele Rigo di Edizioni Speciali srl, via Santa Rita da Cascia 33, 20142 Milano - Tel. 02 99775601. Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali scrivendo a: responsabile@edizionspeciali.org

### COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

#### PRESIDENTE

Cav. di Gran Croce Comm. Gino Gronchi,  
Delegato europeo dell'Associazione mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari

#### ESPERTI

- Dott. Arch. Francesco Venerando Mantegna, *Direttore generale MARIS - Monitoraggio Ambientale e Ricerca Innovativa Strategica*
- Dott. Lorenzo Alessandrini *Sindaco di Seravezza (Lucca)*
- Com. Robert Triozzi, *Ufficiale Antincendio Capo, Responsabile Protezione Incendi Nazioni Unite in Italia e Delegato principale presso le sedi delle Nazioni Unite New York e Ginevra*
- Dott. Gabriele Ferrari, *Esperto in Protezione e Difesa civile*
- Dott. Arch. Massimo Stucchi *Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova*
- Dott. Cosimo Golizia *Già dirigente del Dipartimento della Protezione civile e Disaster Manager*
- Dott. Antonio Tocchio *Direttore Società Italiana Medicina Veterinaria Preventiva*
- Dott. Roberto Cerrato *Esperto in sistemi Territoriali ed ambientali*
- Dott. Francesco Lusek *Consulente e Formatore di Protezione civile*
- Dott. Arch. Iole Egidi *Responsabile nazionale Protezione civile FISA*
- Dott. Paolo Cazzola *Delegato provinciale della Consulta regionale del Volontariato di Protezione civile della Lombardia*
- Dott.ssa Melita Ricciardi *Psicologa e Psicoterapeuta*
- Dott.ssa Bianca Emilia Manfredi *Giudice Internazionale di prove per cani delle razze di Utilità e Difesa*
- Dott. Emilio Garau *Presidente nazionale PROCIV Italia*
- Cav. Comm. Giannino Romeo *Coordinatore nazionale per le Radiocomunicazioni alternative in emergenza*
- Dott. Massimo Pieraccini *Direttore Nucleo Operativo di Protezione civile - Logistica dei trapianti*

LA PRIMA RIVISTA EUROPEA PER I PROFESSIONISTI DELLE EMERGENZE

Con i Patrocini di:





**C**are lettrici e cari lettori, in questo scorcio del 2021, come di consueto, proviamo a fare un bilancio dell'anno appena trascorso e a prefigu-

*a stimolarne l'essenza stessa della Protezione civile, favorendo la reattività rispetto agli eventi emergenziali, il gioco di squadra e la multidisciplinarietà degli approcci rispetto alla nuova complessità della gestione. Mai come ora il mondo della scienza è stato così prossimo alle problematiche di Protezione civile, mai come ora le amministrazioni a tutti i livelli sono state così attente e collaborative nel fronteggiare le tante emergenze stratificate e concomitanti del*

*dere diversi fattori di crescita, che andranno coltivati con estrema cura per non essere dispersi una volta usciti dall'emergenza delle emergenze, la pandemia, che ormai da due inverni si sovrappone ad ogni nostra attività, aggiungendo il suo carico di problemi, fatica, dolore.*

*Che anno ci aspetterà, dunque? Sapremo far tesoro delle lezioni apprese? Sapremo riuscire a convivere con gli spettri delle nuove varianti del virus che, ogni due per tre, si*



■ Il volontariato lombardo a convegno al Politecnico di Milano, per discutere della legge regionale di riordino in materia di Protezione civile di imminente approvazione, e festeggiare il 20° anniversario di fondazione del Comitato di Coordinamento del Volontariato della Provincia di Milano

*rare alcuni scenari per l'anno che verrà. Dal punto di vista della Protezione civile, non possiamo che registrare alcuni elementi di maturazione del sistema nel suo complesso. La dura esperienza della pandemia sembra aver contribuito*

*nostro tempo. Mai come ora c'è stata consapevolezza del fatto che ogni evento emergenziale comporta più rischi contemporaneamente, molti dei quali amplificati dagli effetti dei cambiamenti climatici. Di fatto, ci pare di intravve-*

*presentano minacciosi all'orizzonte, senza modificare i nostri comportamenti, i progetti, i sogni del futuro, con quella resilienza che tanto predichiamo, tanto facile da dire quanto difficile da praticare?*

*Nel messaggio augurale che*



■ Fabrizio Curcio presente alla mostra itinerante del Dipartimento "Terremoti d'Italia" presso Earth Technology Expo, che si è svolta dal 5 all'8 ottobre a Firenze, con una importante sezione dedicata alle tecnologie per la Protezione civile, la prevenzione e la ricostruzione post emergenza

*il Capo Dipartimento Fabrizio Curcio rivolge a voi lettrici e lettori della nostra rivista, risuona come un monito e un auspicio il termine "consapevolezza" in relazione ai rischi, da raggiungere tutti insieme, ricordando che «essere testimoni di buone pratiche per diffondere la conoscenza dei*

*rischi e del territorio che ci circonda è uno dei regali più belli che possiamo farci». Tutti i cittadini devono essere "protezione civile", ciascuno per la sua piccola parte, e non solo i magnifici uomini e donne del volontariato organizzato, orgoglio e vanto del nostro Paese. E di "nuova consapevolezza"*

*parla anche Dario Pasini che i volontari li rappresenta in seno al Comitato nazionale, e che così sintetizza nel suo messaggio augurale: «C'è una consapevolezza nuova, sia da parte dei volontari che della società tutta, di cosa sia la Protezione civile, di cosa sia un Volontariato Organizzato, che direttamente si relaziona con i vertici delle Istituzioni, sa farsi Stato, con la Smaiuscola nell'accezione più positiva che oggi si riesce a dare a questo termine».*

*Ai volontari, in primis, vanno i nostri auguri di trascorrere in serenità le imminenti festività e, soprattutto, di poter riempire l'anno che verrà di tanta formazione e addestramento, purtroppo più volte rimandati per far fronte ai tanti impegni ai quali li ha costretti il periodo pandemico. Tanti auguri di buone feste anche a voi lettrici e lettori e che il 2022 ci regali maggiore serenità e anche, perché no, qualche momento di vera gioia.*

Luigi Rigo  
l.rigo@112emergencies.it



## Vent'anni di volontariato organizzato

**S**i è svolto il 4 dicembre scorso al Politecnico di Milano il convegno "I nuovi orizzonti del sistema di Protezione civile", a cura del Comitato di Coordinamento del Volontariato di Protezione civile della Città metropolitana di Milano. Nel prossimo numero, vi daremo conto delle tematiche trattate.





# DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

**ORGANIGRAMMI**

**DIRIGENTE DI PRIMA FASCIA  
CON COMPITI DI CONSULENZA,  
STUDIO E RICERCA**  
**Prof. Mauro Dolce**  
*mauro.dolce@protezionecivile.it*

**CAPO DEL DIPARTIMENTO**  
**Fabrizio Curcio**  
*segreteriaacd@protezionecivile.it*

**VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO**  
**Immacolata Postiglione**  
*vicecapodipartimento@protezionecivile.it*

**Servizio Segreteria  
del Capo del Dipartimento**  
*segreteriaacd@protezionecivile.it*

**Servizio Relazioni  
e attività internazionali**  
Giulia Temperini  
*giulia.temperini@protezionecivile.it*

**Servizio Pianificazione  
strategica, controllo interno  
e trasparenza**  
Nicoletta Giuliani  
*nicoletta.giuliani@protezionecivile.it*

**Ufficio Stampa del Dipartimento**  
Pierfrancesco Demilito  
*pierfrancesco.demilito@protezionecivile.it*

**Servizio Comunicazione  
e cultura della protezione civile**

**Servizio Pianificazione  
di Protezione civile  
e attività esercitative**  
Paola Carmela Pagliara

**Servizio Supporto  
operativo per l'emergenza**

**Servizio Sala Situazione Italia  
e Centro Operativo Emergenze  
Marittime - COEMM**  
Stefano Lelio Grilli

**Servizio Centro Operativo  
Aereo Unificato - COAU**  
Col. Michele Buccolo  
*michele.buccolo@protezionecivile.it*

**Servizio mobilità  
e servizi essenziali**  
Valeria Silvestri  
*valeria.silvestri@protezionecivile.it*

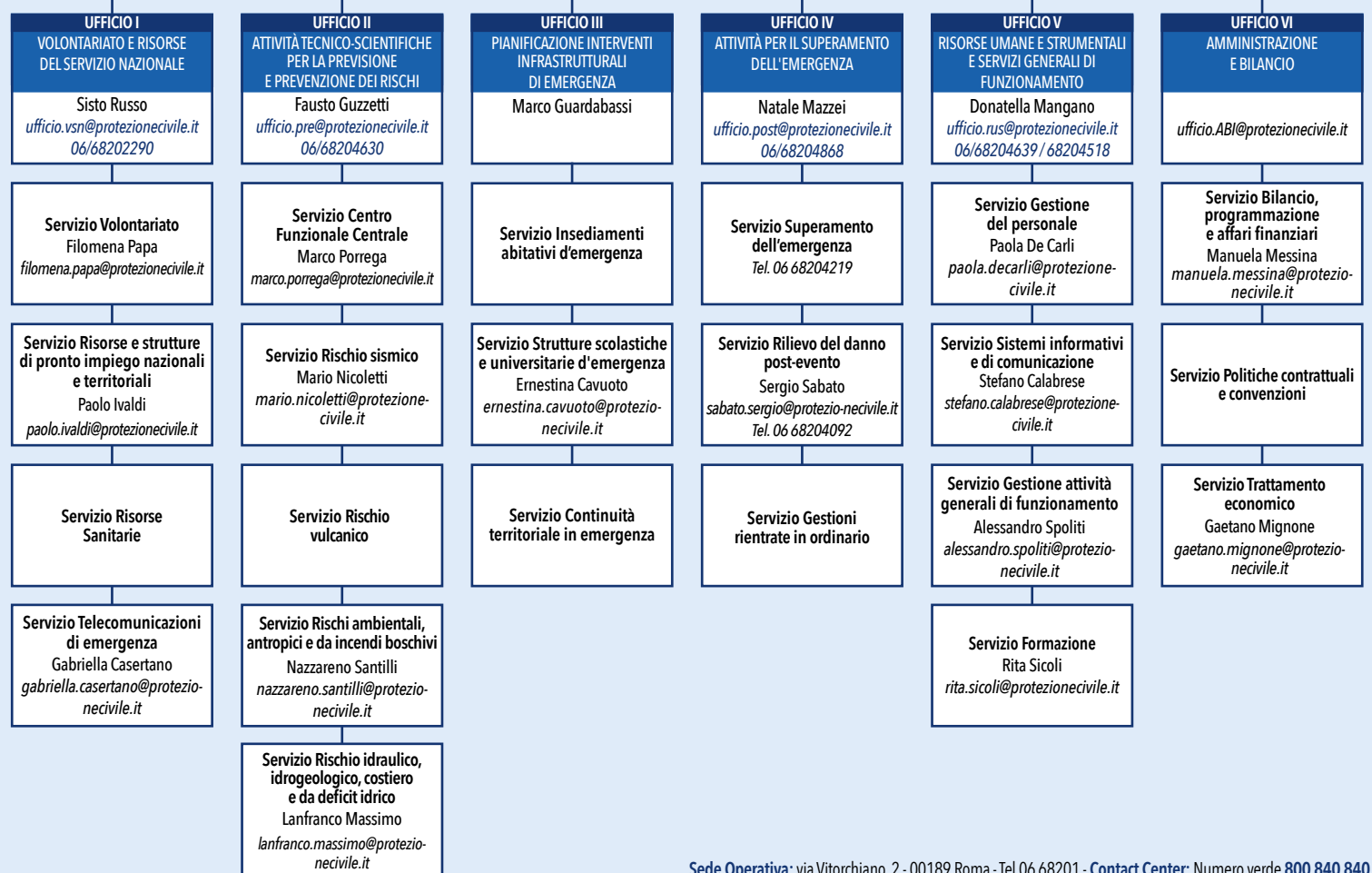
**UFFICIO DEL DIRETTORE  
OPERATIVO  
PER IL COORDINAMENTO  
DELLE EMERGENZE**  
**Luigi D'Angelo**  
*ufficio.eme@protezionecivile.it*  
Tel. 06 68204400

**UFFICIO PER IL COORDINAMENTO  
DELL'ATTIVITÀ GIURIDICA,  
LEGISLATIVA  
E DEL CONTENZIOSO**  
**Roberto Bruno Mario Giarola**  
*legislativo@protezionecivile.it*  
06 68202202 - 68202250

**Servizio attività giuridica e legislativa**  
Fabio Iannaccone  
*fabio.iannaccone@protezionecivile.it*

**Servizio del Contenzioso**  
Isabella Annibaldi  
*servizio.contenzioso@protezionecivile.it*  
Tel. 06 68202382

Sede Storica: via Ulpiano, 11 - 00193 Roma - Tel 06 68201







# reverse<sup>®</sup>

YOUR SAFETY WEAR

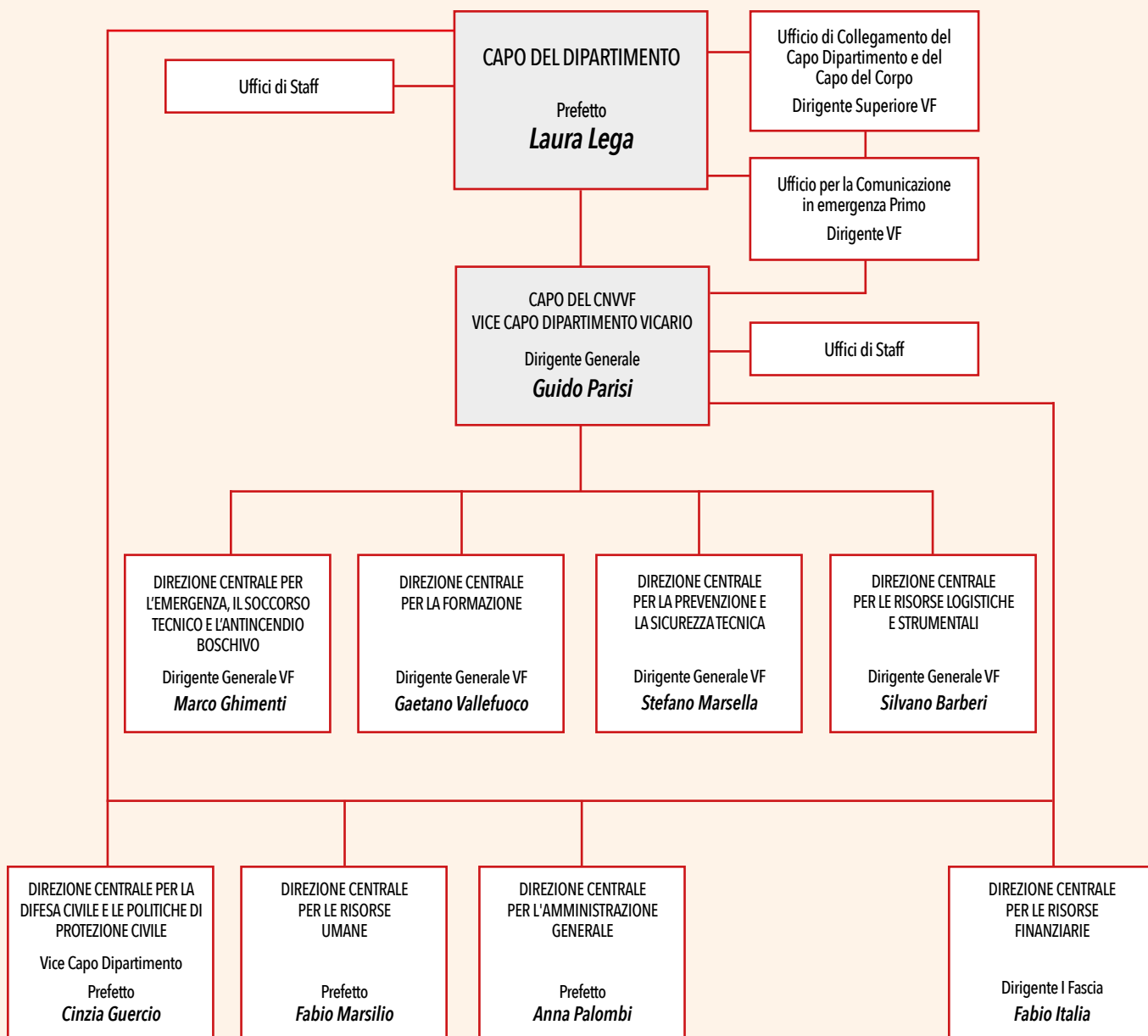
[www.reversesrl.com](http://www.reversesrl.com)



# DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE



MINISTERO  
DELL'INTERNO



Dräger HPS® SafeGuard

# UN CAMPIONE SUPER LEGGERO

Il nostro elmetto multifunzione per missioni antincendio e di soccorso: leggero e sicuro per affrontare qualsiasi sfida.



Scopri di più sul sito!

Dräger Italia Spa  
Via Galvani 7  
20094 Corsico (MI)  
02-458721  
infoitaly@draeger.com

**PROVINCIA AUTONOMA  
BOLZANO**Piazza Silvius Magnago, 1  
39100 BolzanoPresidente: DR. ARNO KOMPATSCHER  
presidente@provincia.bz.it  
TEL. 0471 412222DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, FORESTE,  
PROTEZIONE CIVILE E COMUNI  
Palazzo 6 - Via Brennero, 6  
39100 BolzanoAssessore: DR. ARNOLD SCHULER  
arnold.schuler@provincia.bz.it  
TEL. 0471 415000AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE  
Direttore: DR. RUDOLF POLLINGER  
rudolf.pollinger@provincia.bz.it  
TEL. 0471 416000**PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO**Piazza Dante, 15  
38122 TrentoPresidente con competenze alla Protezione  
civile e prevenzione dei rischi:DR. MAURIZIO FUGATTI  
presidente@provincia.tn.it  
TEL. 0461 494600DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE  
Via Vannetti, 41  
38122 TrentoDirettore: ING. RAFFAELE DE COL  
raffaele.decol@provincia.tn.it  
TEL. 0461 494929**REGIONE ABRUZZO**Via Leonardo da Vinci, 6  
67100 L'AquilaPresidente con delega alla ricostruzione  
e Protezione civile:  
DR. MARCO MARSILIO  
TEL. 0862 363817AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE  
via Salaria Antica Est, 27  
67100 L'Aquila  
Tel. 800 860 146  
Direttore: DOTT. MAURO CASINGHINI  
mauro.casinghini@regione.abruzzo.it**REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA**Piazza Unità d'Italia, 1  
34121 TriestePresidente: DR. MASSIMILIANO FEDRIGA  
presidente@regione.fvg.it  
TEL. 040 3773710Vicepresidente e Assessore alla Salute e  
Protezione civile: DR. RICCARDO RICCARDI  
Direttore Centrale della Protezione civile:  
DR. AMEDEO ARISTEI  
Via Natisone, 43 - 33057 Palmanova  
amedeo.aristei@regione.fvg.it  
TEL. 0432 926735**REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA**Via Trento, 69  
09123 CagliariPresidente: DR. CHRISTIAN SOLINAS  
presidente@regione.sardegna.it  
TEL. 070 6067000ASSESSORATO ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE  
Via Roma, 80 - 09123 Cagliari  
Assessore: DR. GIANNI LAMPIS  
amb.assessore@regione.sardegna.it  
TEL. 070 6067007DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE  
Via Vittorio Veneto, 28 - 09123 Cagliari  
Direttore Generale:  
ING. ANTONIO PASQUALE BELLOI  
protezionecivile@regione.sardegna.it  
TEL. 070 6064864**REGIONE AUTONOMA  
SICILIANA**Piazza Indipendenza, 21  
90129 PalermoPresidente: DR. SEBASTIANO MUSUMECI  
segreteria.presidente@regione.sicilia.it  
TEL. 091 7075281ASSESSORATO AL TERRITORIO, AMBIENTE  
E PROTEZIONE CIVILE  
Via Ugo La Malfa, 169 - 90129 Palermo  
Assessore: AVV. SALVATORE CORDARO  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA  
PROTEZIONE CIVILE  
Via Gaetano Abela, 5 - 90141 Palermo  
Direttore: ING. SALVO COCINA  
TEL. 091 7071956**REGIONE AUTONOMA  
VALLE D'AOSTA**Piazza Deffeyes, 1  
11100 AostaPresidente: DR. ERIK LAVEVAZ  
TEL. 0165 273216  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
E VIGILI DEL FUOCO  
Località Aeroporto, 7/A  
11020 Saint Christophe AOSTA  
Direttore: ING. PIO PORRETTA  
p.porretta@regione.vda.it  
TEL. 0165 273111  
Comandante Regionale del Corpo Valdostano  
dei Vigili del Fuoco  
ING. SALVATORE CORIALE  
s.coriale@regione.vda.it - TEL. 0165 528406**REGIONE BASILICATA**Via Vincenzo Verrastro, 4  
85100 PotenzaPresidente: DR. VITO BARDI  
vito.bardi@regione.basilicata.it  
TEL. 0971 668177SETTORE PROTEZIONE CIVILE  
C.so Garibaldi, 139  
85100 PotenzaDirettore: ING. GIOVANNI DE COSTANZO  
protciv@regione.basilicata.it  
TEL. 0971 668558**REGIONE CALABRIA**Cittadella Regionale Jole Santelli  
Viale Europa  
88100 CatanzaroPresidente: DR. ROBERTO OCCHIUTO  
TEL. 0961 853118DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE  
Dirigente: ING. FORTUNATO VARONE  
TEL. 0961 853118**REGIONE CAMPANIA**Via Santa Lucia, 81  
80134 NapoliPresidente: DR. VINCENZO DE LUCA  
seg.presidente@regione.campania.it  
TEL. 081 7962312PRESIDENZA, STAFF - PROTEZIONE CIVILE,  
EMERGENZA E POST-EMERGENZA  
Dirigente: DR.SSA CLAUDIA CAMPOBASSO  
TEL. 081 7969509  
staff.protezionecivile@regione.campania.it  
DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO  
DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA  
PROTEZIONE CIVILE  
Via De Gasperi, 28  
80133 Napoli  
Direttore Generale: DR. ITALO GIULIVO  
i.giulivo@regione.campania.it  
TEL. 081 7963088 - 081 7963087**REGIONE EMILIA ROMAGNA**Via Aldo Moro, 52  
40127 BolognaPresidente: DR. STEFANO BONACCINI  
segreteriaipresidente@regione.emilia-romagna.it  
TEL. 051 5275800ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE  
V.le della Fiera, 8  
40127 Bologna  
Assessore: DR.SSA IRENE PRIOLO  
assterr@regione.emilia-romagna.it  
TEL. 051 5276929AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE  
E LA PROTEZIONE CIVILE  
V.le Silvani, 6  
40127 Bologna  
Direttore: DR.SSA RITA NICOLINI  
procvsegr@regione.emilia-romagna.it  
TEL. 051 5274404**REGIONE LAZIO**Via Cristoforo Colombo, 212  
00145 RomaPresidente: DR. NICOLA ZINGARETTI  
presidente@regione.lazio.it  
TEL. 06 51681

# DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vicepresidente e Assessore all'Ambiente  
e Protezione civile:

DR. MASSIMILIANO SMERIGLIO  
msmeriglio@regione.lazio.it  
TEL. 06 51683298

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE  
via Laurentina, 631  
00143 Roma  
Tel. 803 555 - 06 5168 5520  
Direttore: DR. CARMELO TULUMELLO  
ctulumello@regione.lazio.it



**REGIONE LIGURIA**  
Piazza De Ferrari, 1  
16121 Genova

Presidente: DR. GIOVANNI TOTI  
presidente@regione.liguria.it  
TEL. 010 5485701-5720

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE  
E PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR. GIACOMO GIAMPEDRONE  
assessore.infrastrutture@regione.liguria.it  
TEL. 010 548 8492-8493

SETTORE PROTEZIONE CIVILE  
Dirigente Responsabile:  
ING. STEFANO VERGANTE  
protezionecivile@regione.liguria.it  
TEL. 010 548 4040



**REGIONE LOMBARDIA**  
Piazza Città di Lombardia, 1  
20124 Milano

Presidente: AVV. ATTILIO FONTANA  
segreteria\_presidente@regione.lombardia.it  
TEL. 02 6765 4001

ASSESSORATO AL TERRITORIO  
E PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR. PIETRO FORONI  
TEL. 02 67652569

DIREZIONE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE  
Direttore Generale:  
DR. ROBERTO LAFFI  
roberto\_laffi@regione.lombardia.it  
TEL. 02 6765 8427



**REGIONE MARCHE**  
Via Gentile da Fabriano, 3  
60125 Ancona

Presidente: DR. FRANCESCO ACQUAROLI  
segreteria\_presidenza@regione.marche.it  
TEL. 071 8062727

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR. STEFANO AGUZZI  
stefano.aguzzi@regione.marche.it  
TEL. 071 8063482 - 071 8063689

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE INTEGRATE  
DI SICUREZZA E PER LA PROTEZIONE CIVILE  
Direttore: DR. DAVID PICCININI  
david.piccinini@regione.marche.it  
TEL. 071 8064308



**REGIONE MOLISE**  
Via Genova, 11  
86100 Campobasso

Presidente: DR. DONATO TOMA  
segreteria\_presidenza@regione.molise.it  
TEL. 0874 314610

ASSESSORATO AMBIENTE  
E PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR. QUINTINO PALLANTE  
TEL. 0874 4291

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE  
Contrada Selva del Campo,  
Campochiaro  
86100 Campobasso  
Direttore: DR. GIUSEPPE PITASSI  
pitassi.giuseppe@mail.regionemolise.it  
TEL. 0874 7791



**REGIONE PIEMONTE**  
Piazza Castello, 165  
10122 Torino

Presidente: DR. ALBERTO CIRIO  
presidenza@regione.piemonte.it  
TEL. 011 4321660

ASSESSORATO AI TRASPORTI,  
INFRASTRUTTURE, OPERE PUBBLICHE,  
DIFESA DEL SUOLO, PERSONALE,  
ORGANIZZAZIONE E PROTEZIONE CIVILE  
Corso Bolzano, 44  
10121 Torino  
Assessore: DR. MARCO GABUSI  
TEL. 011 4321730

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA  
DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE,  
PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI  
E LOGISTICA  
Direttore: LUIGI ROBINO  
oprerepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it  
TEL. 011 4321398

SETTORE PROTEZIONE CIVILE E SISTEMA  
ANTINCENDI BOSCHIVI  
C.so Marche, 79  
10146 Torino  
Dirigente Responsabile:  
ING. SANDRA BELTRAMO  
sandra.beltramo@regione.piemonte.it



**REGIONE PUGLIA**  
Lungomare Nazario Sauro, 33  
70121 Bari

Presidente con delega alla Protezione civile:  
DR. MICHELE EMILIANO  
segreteria\_presidente@regione.puglia.it  
TEL. 080 5522021

CENTRO OPERATIVO REGIONALE  
Via delle Magnolie, 14  
70026, Modugno  
Dirigente: ING. ANTONIO MARIO LERARIO  
servizio.protezionecivile@regione.puglia.it  
TEL. 080 5802261

Sala Operativa - TEL. 080 5802270



**REGIONE TOSCANA**  
P.zza Duomo, 10  
50122 Firenze

Presidente: DR. EUGENIO GIANI  
eugenio.giani@regione.toscana.it  
TEL. 055 4384820

ASSESSORATO AMBIENTE, DIFESA  
DEL SUOLO, LAVORI PUBBLICI E  
PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR. SSA MONIA MONNI  
monia.monni@regione.toscana.it  
TEL. 055 4384305

Dirigente: DR. BERNARDO MAZZANTI  
P.zza Unità d'Italia, 1-  
50129 Firenze  
bernardo.mazzanti@regione.toscana.it  
TEL. 055 4384964



**REGIONE UMBRIA**  
C.so Vannucci, 96  
06121 Perugia

Presidente: DR. SSA DONATELLA TESEI  
presidente@regione.umbria.it  
TEL. 075 5724310

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE,  
TRASPORTI, OPERE PUBBLICHE, POLITICHE  
DELLA CASA, POLIZIA LOCALE  
E PROTEZIONE CIVILE  
Assessore:  
DR. ENRICO MELASECCHIE GERMINI  
TEL. 075 5425822

CENTRO REGIONALE  
DI PROTEZIONE CIVILE  
Via Romana Vecchia  
06034 Foligno (PG)  
Dirigente: DR. BORISLAV VUJOVIC  
prociv@regione.umbria.it  
TEL. 0742 630777 - 630701



**REGIONE VENETO**  
Palazzo Balbi  
Dorsoduro, 3901  
30123 Venezia

Presidente: DR. LUCA ZAIA  
presidenza@regione.veneto.it  
TEL. 041 2792863

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE  
E PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR. GIANPAOLO BOTTACIN  
assessore.bottacin@regione.veneto.it  
TEL. 041 2792832

AREA TUTELA E SVILUPPO  
DEL TERRITORIO  
Direttore: LUCA MARCHESI  
area.tutelaterritorio@regione.veneto.it

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE  
E POLIZIA LOCALE  
Via Paolucci, 34  
30175 Marghera VE  
Direttore: ING. LUCA SOPPELSA  
luca.soppelsa@regione.veneto.it



# Gli auguri del Capo Dipartimento e l'invito ad essere tutti testimoni di buone pratiche

**C**are lettrici e cari lettori di 112Emergencies, con particolare emozione torno sulle pagine di questa rivista per rivolgere a tutti voi gli auguri per le feste natalizie. Permettetemi, però, di usare questa occasione anche per ripercorrere alcuni dei momenti che hanno caratterizzato il nostro 2021, un anno che ci ha visti impegnati su tanti fronti.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri mi ha nominato Capo Dipartimento a febbraio di quest'anno, dopo aver ricoperto lo stesso incarico dal 2015 al 2017. Ho trovato un Dipartimento e un Sistema di protezione civile per alcuni versi differenti rispetto alla mia esperienza precedente. Quello che non è certamente cambiato è il ruolo del volontariato e la straordina-

ria capacità delle volontarie e dei volontari nel mettersi a servizio della comunità in ogni situazione che richieda l'intervento e il supporto delle organizzazioni locali e nazionali.

Il Covid ha richiesto a tutti noi uno sforzo aggiuntivo ma, nonostante la pandemia, le iniziative e le attività portate avanti sono state tantissime. Penso alle intense ondate di maltempo che

hanno colpito il nostro Paese, alle attività esercitative, alla campagna Aib e ai momenti di formazione realizzati su tutto il territorio nazionale. Specialmente sul fronte degli incendi boschivi, abbiamo vissuto un anno davvero impegnativo. Non smetterò mai di ripetere che non possiamo ricordarci del

■ La campagna estiva AIB ha richiesto quest'anno un impegno rilevante da parte del Servizio nazionale di Protezione civile



problema solo ad agosto, ma occorre un impegno e una cura - soprattutto da parte delle Regioni che per legge ne sono responsabili - sulla prevenzione, sulla sorveglianza delle aree e sugli avvistamenti. Presidiare il territorio e investire anche nella tecnologia è l'unico modo che abbiamo per tutelare la natura e le persone. Per questo il nostro Dipartimento è stato particolarmente attivo nella stesura del recente DL incendi.

La crisi pandemica non ha frenato nemmeno lo slancio solidaristico che da sempre anima il meccanismo di protezione civile europeo. Durante la fase più difficile dell'emergenza incendi abbiamo potuto contare sul supporto dei mezzi greci e francesi, così come, più recentemente le autorità austriache hanno potuto contare su di noi. E non solo: uomini e donne nel Servizio Nazionale della Protezione Civile sono stati impegnati, nel corso di quest'anno, a sostegno dell'India quando la morsa del



Foto DPC

■ Pratica di Mare (RM), 12 settembre 2021. Le operazioni di carico dei materiali messi a disposizione dal sistema di protezione civile italiano per l'assistenza sanitaria della popolazione di Haiti colpita dal disastroso terremoto del 14 agosto

Covid s'è stretta duramente sul subcontinente indiano, grazie al lavoro della nostra CROSS è stato possibile il trasferimento presso alcune strutture sanitarie italiane di pazienti romeni ricoverati in terapia intensiva, abbiamo invia-

to aiuti ad Haiti a seguito del forte terremoto che ha colpito l'isola caraibica e un team sanitario italiano è al lavoro in Sierra Leone per supportare le autorità locali nelle cure ai cittadini rimasti coinvolti nell'esplosione in un deposito

■ Roma, 16 ottobre 2021. Il Capo Dipartimento alla giornata nazionale sul volontariato organizzata nell'ambito della Settimana della Protezione civile

di carburante. Continuare a ragionare in termini globali è un nostro dovere ma anche l'opportunità che ci consentirà di trovare soluzioni sempre efficaci per il superamento delle emergenze. Le vittime e i danni causati dai recenti eventi meteo ci dimostrano, ancora una volta, che non possiamo abbassare la guardia su nessun rischio. Per fare questo però abbiamo bisogno di cittadini sempre più consapevoli e formati. Con la recente edizione della campagna "Io Non rischio" abbiamo ricordato che alla tecnologia dobbiamo sempre aggiungere la consapevolezza. E questo è l'invito che rivolgo a tutti voi in questa occasione: essere testimoni di buone pratiche per diffondere la conoscenza dei rischi e del territorio che ci circonda è uno dei regali più belli che possiamo farci. Auguri!

**Fabrizio Curcio**  
Capo del Dipartimento  
di Protezione Civile



Foto DPC

# Il sistema NUE 112 incontra la Protezione civile nazionale ed è subito feeling

L'evento, organizzato a Firenze lo scorso 11 novembre a un anno dall'attivazione della centrale toscana del NUE 112, è stato costruito attorno alla visita del capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, accolto dai massimi vertici regionali. Nell'occasione, la centrale ha annunciato l'avvio sperimentale del servizio di geolocalizzazione puntuale per le chiamate da cellulare (AML), in tandem con la Lombardia e presto esteso al resto del territorio nazionale



■ di **Marinella Marinelli**

« A quasi un anno dall'attivazione della CUR 112, dopo trent'anni di direttiva

europea che in qualche modo obbligava il Paese a trovare questa forma di sinergia tra le varie amministrazioni di pronto intervento», ha commentato Curcio,

«credo che la rete organizzativa immaginata in Italia e realizzata con tecnologie all'avanguardia sia di grande prospettiva e di riferimento anche per il Dipar-







■ Il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, tra il neo prefetto di Firenze Valerio Valenti e il capo del Dipartimento di Protezione Civile Fabrizio Curcio

timento della Protezione Civile, perché si omogenizzano a livello nazionale quelle che sono procedure territoriali».

All'incontro con Curcio era presente il governatore della Toscana Eugenio Giani, che ha definito la Centrale Unica di Risposta (CUR) 112 di Firenze "un fiore all'occhiello" della regione, auspicando «una progettualità sempre più efficace ed efficiente insieme alla

Protezione civile, nostro punto di riferimento».

Anche l'assessore regionale alla Protezione civile Monia Monni ha prefigurato percorsi ed azioni comuni con l'112: «La pandemia ci ha insegnato a lavorare in modo sempre più sinergico e integrato. Questo patrimonio di esperienza, maturato sul campo, non va disperso, ma potenziato in raccordo con la Protezione ci-

vile nazionale e in modo sempre più profondo e strutturato con il Nue 112 e il sistema sanitario».

### La geolocalizzazione con l'AML

«Il Nue è stato realizzato in uno dei momenti più difficili del nostro sistema sanitario, eppure abbiamo raggiunto risultati importanti» ha ricordato Alessio Lubrani, direttore del Nue 112. Risultati riassumibili in pochi ma significativi numeri: da quando ha avuto inizio la sua operatività (il 9 dicembre 2020) al 30 ottobre scorso, la Cur Toscana ha superato il milione e mezzo di chiamate servendo un bacino di circa 4,5 milioni di utenti e gestendo anche oltre 9mila chiamate al giorno provenienti dalle varie numerazioni di emergenza. Lubrani ha anche annunciato la partenza in Toscana, insieme alla Lombardia e ad altre CUR, della sperimentazione della localizzazione puntuale tramite il cellulare, l'AML, con sistema operativo iOS e Android, del chiamante in difficoltà. Il servizio su cui si basa tecnologia AML (Advanced Mobile Location), è presente in ogni smartphone di moderna concezione, al momento della chiamata

■ All'incontro tra gli altri erano presenti, da destra, Alberto Zoli, Direttore Generale di AREU e "padre" del modello italiano dell'112; Alessio Lubrani, direttore del Nue 112 Toscana; Fabrizio Curcio; Valerio Valenti, e l'assessore regionale alla Protezione civile della Toscana, Monia Monni. Qui a destra, tra i partecipanti all'incontro anche i responsabili di tutte le Centrali Uniche di Risposta Nue 112 d'Italia





■ L'intervento del capo Dipartimento Fabrizio Curcio e, a destra, quello del direttore del Nue 112 Lazio, Livio De Angelis

all'112, attiva automaticamente la propria funzione di localizzazione per stabilire la posizione esatta del chiamante, inviando le informazioni utili (coordinate geografiche) per ogni tipo di soccorso. Il servizio sarà presto esteso a tutte le CUR del territorio nazionale. L'incontro con Curcio è proseguito con la visita della Centrale, cui hanno preso parte anche Federico Gelli direttore generale della Sanità regionale, Simone Magazzini, direttore dell'em-

genza urgenza della Asl centro, Livio De Angelis direttore del Nue 112 Lazio e Alberto Zoli, direttore generale dell'Agencia Regionale Urgenza Emergenza della Lombardia.

### **Il progetto dell'112 in Sala Italia**

Nel corso dell'incontro è stato richiesto dal Capo della Protezione Civile di inserire nell'ambito delle attività e dei servizi monitorati in tempo reale al Dipartimento di Protezione civile anche il NUE

112. Come ci spiega Alessio Lubrani, si prevede di costituire un tavolo di lavoro per individuare il percorso più congruo. Non c'è dubbio che l'112 può rappresentare un valido supporto nel cosiddetto "early warning", cioè un'allerta precoce rispetto ad eventi emergenziali. «Il tutto si basa sulla qualità e concentrazione delle chiamate che arrivano in Centrale per segnalare un determinato evento», aggiunge Alberto Zoli, Direttore Generale di AREU e "padre" del modello italiano dell'112. «In Lombardia abbiamo sperimentato da tempo il sistema di early warning che il Servizio NUE 112 ci permette di realizzare con particolare riferimento alle chiamate sulla numerazione 115 e questo ci ha consentito di segnalare immediatamente le criticità riscontrate per favorire interventi tempestivi; quando la rete delle CUR italiane sarà capillare, queste informazioni saranno fondamentali anche per Sala Italia del Dipartimento di Protezione Civile».

■ Le autorità in visita alla Centrale





# POTENZIA LE TUE OPERAZIONI NUOVA “SERIE H”

Advantec Distribution è lieta di annunciare la nuova generazione di terminali DMR di Hytera Communications che ci accompagnerà nel futuro dal 2022.



## HP7x5G

Top di gamma  
Massima scalabilità a DMR T3  
Display da 2,4”  
GPS, Bluetooth e Man Down  
Slot SD Card



## HP6x5G

Fascia intermedia  
Compatta e leggera  
GPS, Bluetooth e Man Down  
Elevata autonomia



## HM785G

La nuova serie veicolare evoluta  
Display da 2,4”  
GPS, Bluetooth e SD Card  
Porta Ethernet



## HR1065 e HR1065E

Nuovi ripetitori da sistema  
Compatti 1U  
Interfaccia telefonica VoIP

I prodotti DMR della serie H di nuova generazione ridefiniscono le prestazioni e le funzionalità

**Progettati da professionisti per professionisti.**



# Ai Volontari veneti il messaggio augurale del presidente Zaia

**Q**uando si parla dei Volontari, amo spesso ripetere che se non ci fossero bisognerebbe inventarli. Aggiungo che per fortuna esistono e sono una delle realtà più belle del Veneto, una

civile. Le loro rassicuranti divise ad alta visibilità le incontriamo al servizio dei cittadini nei punti tamponi o vaccinali, agli ingressi degli ospedali a fianco ai medici e agli operatori, sui mezzi impegnati nel trasporto e nella consegna di materiali e dispositivi, nelle nostre città per collaborare al rispetto degli accorgimenti necessari ed evitare gli assembramenti. Solo nei primi sedici mesi della

pegno civico. Testimoniano che nel nostro DNA non c'è l'indifferenza ma è, invece, presente l'assunzione di responsabilità e il concetto di bene comune. Sentimenti che si sono radicati in tempi difficili come quelli che hanno conosciuto anche i nostri genitori e i nostri nonni, quando l'aiuto e il soccorso tra le persone rappresentava una forma di welfare. Quegli anni sono oggi lontani ma i sentimenti di solidarietà



sono rimasti, fortunatamente, una caratteristica della nostra gente che trova una delle sue massime espressioni nell'attività svolta ogni giorno dai Volontari. Per questo impegno esprimo tutta l'ammirazione e la gratitudine a nome dei Veneti. Insieme, invio i più sentiti auguri di buon Natale a tutti i Volontari di Protezione civile

di quelle grandi eccellenze che caratterizzano la nostra regione. Da quasi due anni ci stiamo misurando con la pandemia in cui il contagio e le sue ripercussioni hanno fortemente cambiato le nostre vite e condizionato le nostre attività. Tra le tante espressioni della nostra collettività che in questo periodo non si sono fermate e anzi sono diventate un perno della nostra vita sociale ci sono proprio i Volontari della Protezione

pandemia, è sceso in campo un esercito di oltre 12.000 volontari, svolgendo un lavoro intenso per complessive 281.782 giornate uomo. Un impegno che se fosse monetizzato corrisponderebbe ad una donazione di circa 50 milioni di euro. Negli ultimi mesi, quest'opera non si è fermata ma è continuata. I nostri gruppi di Protezione civile continuano a dimostrare che il Veneto è terra di solidarietà e im-

del Veneto con un pensiero anche per le loro famiglie. Quest'ultime, infatti, non solo sono l'ambiente dove spesso si apprendono i valori alla base del volontariato ma spesso sono l'ambiente dove si condividono le preoccupazioni e i sacrifici che comporta la scelta di vita di ogni volontario.

**Luca Zaia**  
Presidente della Regione  
del Veneto

CENTRODIAGNOSTICOITALIANO



LIFE FROM INSIDE

# La tua salute, sempre più al centro.

Eccellenza diagnostica, competenze specialistiche, strumenti all'avanguardia, attenzioni, efficienza, sicurezza ma anche alimentazione, medicina estetica e sport: sempre alla ricerca di quel punto dove la salute incontra il futuro.

**Tutto questo è CDI.**

**Vicino a te ogni giorno, da 45 anni.**

**29 sedi** in Lombardia, di cui  
**16 poliambulatori**  
con punti prelievo,  
**10 punti prelievo**  
e una sede interamente  
dedicata alla **Fisioterapia**,  
una all'**Odontoiatria**,  
e una alla **Medicina del Lavoro**.

**Sede centrale**

Via Saint Bon 20 Milano  
Centro Unico di Prenotazione  
02.48317.444 | Solventi e Fondi  
02.48317.555 | SSN  
[www.cdi.it](http://www.cdi.it)

# Dalla sicurezza sul lavoro a sostenibilità ambientale, ricerca, condivisione di informazioni e tecnologie: ecco i punti saldi di comando e prevenzione

«È stato un battesimo del fuoco». Scherza ma mica poi tanto Guido Parisi, il capo dei Vigili del Fuoco che con un autoironico gioco di parole inizia la nostra chiacchierata sul nuovo corso ai vertici del Corpo nazionale. Nominato lo scorso agosto dal Consiglio dei Ministri su proposta del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, l'ingegner Parisi ha in effetti avuto ben poco tempo per festeggiare il suo arrivo ai vertici del dipartimento



■ *Le azioni sinergiche di Vigili del Fuoco e Protezione civile, sul fronte degli incendi estivi al Sud Italia*

ricoperti - negli anni tra il 2005 e il 2014 - quello di comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma e poi di direttore regionale della Calabria e della Campania.

### La prevenzione che spegne le fiamme

Quest'estate, al suo arrivo in Meridione a supporto delle squadre d'intervento, nonostante tutto, nonostante il dramma di ettari ed ettari di natura condannati alle fiamme a ogni inesorabile stagione calda, il capo dei Vigili del Fuoco s'è trovato di fronte a «un bell'esempio di coordinamento del sistema italiano di Protezione civile», ci dice, «con squadre di uomini provenienti da tutt'Italia che si muovevano in maniera condivisa e coordinata insieme al Dipartimento e ai volontari di Protezione civile». Uno scenario simile non è scontato, come sanno bene quanti combattono dodici mesi all'anno contro le calamità, umane o antropologiche che siano, e contro le inefficienze endemiche. «La stagione



■ di **Eleonora Marchiafava**

**H**a preso il comando in piena emergenza incendi, in una stagione estiva, quella appena passata, che non ha risparmiato boschi e foreste nelle aree più a rischio d'Italia. Insomma, non ha quasi fatto in tempo a sistemare le carte sulla scrivania che già bruciava la Sardegna, prima tappa di una missione sul campo che non lasciava tempo ai passaggi di consegne. Dalla Sardegna alla Sicilia, poi in Campania e infine in Calabria, terra d'origine di Parisi, che è nato a Roma ma che ha ricevuto la cittadinanza onoraria dalla municipalità di Polia (Vibo Valentia), Comune natio dello stimato padre Domenico, Parisi ha dovuto affrontare fin da subito una delle criticità croniche del nostro Pae-

se. Naturalmente, non l'ha colto impreparato: già Direttore centrale per l'Emergenza, Soccorso Tecnico e Antincendio Boschivo negli ultimi quattro anni, Parisi è uomo di Stato, una vita trascorsa a gestire con indosso la divisa del pompiere le emergenze a più livelli, tra gli ultimi incarichi

■ *Guido Parisi a bordo della mitica Isotta Fraschini del Comando di Milano*



degli incendi estivi è stata oggettivamente intensa, complici le mutevoli condizioni climatiche degli ultimi anni, con una maggiore e diffusa vulnerabilità dovuta anche a una gestione del territorio che richiederebbe maggiore attenzione», ammette chiaramente il capo dei Vigili del Fuoco. La riflessione punta innanzi tutto a mettere l'accento su uno degli obiettivi primari: la prevenzione. «Il nostro Paese è intermezato ovunque da aree incolte o abbandonate che, in presenza di periodi di siccità prolungata e venti forti, possono favorire la propagazione degli incendi». Questo è un fatto. Ma serve, a maggior ragione, uno scatto, un passo avanti, è ciò che intende Parisi, «da parte di tutti, un piano di decisa sensibilizzazione



ai diversi livelli, a partire da noi, organi dello Stato, per arrivare attraverso gli enti locali fino ai singoli cittadini, perché c'è bisogno di cura e di senso di responsabilità civica anche attorno ai nostri giardini. Siamo tutti chiamati a un coinvolgimento collettivo, che potrebbe senz'altro giovare se sollecitassimo maggiore educazione, formazione e preparazione non soltanto degli operatori di settore, ma delle giovani generazioni, fin dentro la scuola».

**L'educazione al sacrificio, la nobiltà di una scelta di vita al servizio degli altri**

A scuola Guido Parisi fu formato dai suoi bravi insegnanti di vita a ciò che già il padre gli aveva insegnato a casa, «ovvero l'importanza e il valore del mettersi al servizio degli altri. Mio padre, nato nel '22, aveva fatto la guerra, sapeva che cosa significa il sacrificio, e l'ha insegnato ai suoi figli». Tra gli insegnamenti «più nobili», riflette Parisi, «che ho poi scoperto perfettamente

aderenti alla missione del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco». Entrò a farne parte quasi per caso, per un concorso vinto mentre aveva progettato un futuro diverso. «Mi ero laureato a 24 anni con lode in Ingegneria, con una tesi sperimentale sulla "fatica" del calcestruzzo». Poi partì per il servizio di leva, frequentò il cor-

■ Il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile Prefetto Laura Lega con Guido Parisi





so di allievo ufficiale nel Genio militare a Roma, «altra esperienza utilissima, che mi diede il senso della truppa, come si diceva all'epoca», il ragionare e il muoversi in squadra, l'apprendimento di tecniche come l'uso degli esplosivi, che in università non si approfondiscono. «Mentre frequentavo la scuola di formazione degli allievi ufficiali, chiesi la licenza di 15 giorni per sostenere gli esami ai fini dell'abilitazione alla professione ingegneristica, ma mi fu negata». E fu allora che, per pura coincidenza, Guido Parisi si risolse a partecipare al concorso appena pubblicato per entrare nei Vigili del Fuoco, ci provò e lo passò. «Tornato a Roma, il professore con cui mi ero laureato mi aspettava con un posto da ricercatore, ma volevo sposarmi e metter su famiglia, la carriera accademica non mi sembrò più tanto salda e così presi un'altra strada, scelsi di diventare un vigile del fuoco».

**«La stagione degli incendi estivi è stata oggettivamente intensa, complici le mutevoli condizioni climatiche degli ultimi anni, con una maggiore e diffusa vulnerabilità dovuta anche a una gestione del territorio che richiederebbe maggiore attenzione»**

### **Dalla caserma all'università, il circolo virtuoso della ricerca applicata sull'innovazione tecnologica**

In università Parisi torna oggi in veste di Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con un progetto che fa dello studio scientifico e della ricerca accademica il perno su cui costruire un piano articolato di attività di sperimentazione sulle nuove tecnologie, partendo dal Politecnico di Milano, dove Parisi ha fatto visita nelle scorse settimane. «Il capitale umano e la formazione sono fondamentali tanto quanto l'uso delle tecnologie in fase di analisi e monitoraggio dei rischi e nella fase attiva di mitigazione del rischio e di gestione dell'emergenza», ci spiega l'ingegnere. «L'accordo tecnico appena siglato con il Politecnico di Milano apre a una virtuosa triangolazione tra lo Stato e il mondo accademico, in prima battuta appunto con il Politecnico di Milano e, questa è l'idea, prossimamente con altre eccellenze universitarie italiane, e in seconda battuta con il mondo imprenditoriale, con cui avviare un piano di ricerca applicata». Se, dunque, le più avanzate tecnologie - dai droni ai sistemi robotici utilizzati nella ricerca dei dispersi - fanno già parte della





■ Guido Parisi tra Renato Saccone, Prefetto di Milano (a sinistra) e Ferruccio Resta, Rettore del Politecnico di Milano, in occasione del rinnovo dell'accordo tecnico tra il Corpo Nazionale VVF e il Politecnico di Milano lo scorso 5 novembre

strumentazione in mano ai Vigili del Fuoco, «l'orizzonte è ampio», avverte Parisi guardando oltre, alla sostenibilità ambientale, per la quale il dipartimento partecipa con un progetto che è stato incluso nel PNRR, il Piano nazionale di ripresa e resilienza approvato nei mesi scorsi dal governo Draghi. «Abbiamo messo a punto un programma di sostituzione di 3800 dei nostri mezzi, che verranno rimpiazzati da veicoli elettrici e ibridi riforniti da colonnine di energia elettrica alimentate da pannelli

fotovoltaici, senza pesare quindi sulla rete elettrica: questa è la vera decarbonizzazione», dichiara deciso il capo dei Vigili del Fuoco, che spiega peraltro come il Corpo nazionale stia investendo da anni sull'efficienza energetica delle proprie sedi; «il percorso è lungo, è innegabile, ma col tempo anche noi potremo dare una risposta significativa e concreta che va ad aggiungersi all'altro impegno, già in corso da parecchio tempo, sulla digitalizzazione dell'apparato», con l'uso dei sistemi satellitari,

la georeferenziazione dei dati, la condivisione telematica delle informazioni con le altre forze dello stato e con gli enti territoriali, che durante la pandemia da coronavirus sono stati essenziali e strategici.

### Formazione dell'operatore, primo dispositivo di protezione individuale

«Il contagio da Covid-19 è stato un momento epocale che ha cambiato lo stile di vita e di lavoro di tutti noi», aggiunge l'ingegner Parisi. «Noi che siamo operatori del soccorso pubblico e che siamo quindi abituati a maneggiare l'emergenza, ci siamo dovuti comunque adeguare all'eccezionalità dell'evento», continua Parisi. «Abbiamo declinato le nostre metodologie e

■ Il nuovo modulo prototipale RescUE CBRN (denominato Motorhome) allestito recentemente e contenente un laboratorio mobile per analisi biologiche, ivi comprese le apparecchiature per la processazione dei tamponi molecolari





procedure ordinarie, come la topografia applicata al soccorso, che utilizziamo per esempio nelle aree terremotate o per le criticità strutturali degli edifici, declinandole in funzione di una condivisione con le altre forze dello Stato, con l'esercito e il ministero della Difesa, con gli enti locali e con le prefetture, consentendo così alle squadre di soc-

corso di intervenire avendo già a disposizione, per esempio, la mappa precisa e dettagliata dei cluster di contagio e, di conseguenza, applicando tutte le misure di sicurezza e di protezione individuale necessari in quel contesto». È vero che un tale atteggiamento di attenzione al virus, fa notare Parisi, «deriva pure dalla nostra conoscenza ed esperienza sul campo dei rischi NBCR», ovvero i rischi nucleare, biologico, chimico, radiologico. Come a dire, prosegue il capo dei VdF, che «non siamo partiti da zero, sprovvisti, di fronte a questo nemico invisibile. Anzi, ribadisco, lo

**«Durante la pandemia abbiamo declinato le nostre procedure ordinarie, come la topografia applicata al soccorso, in funzione di una condivisione con le altre forze dello Stato, consentendo così alle squadre di soccorso di intervenire avendo già a disposizione, per esempio, la mappa precisa e dettagliata dei cluster di contagio e, di conseguenza, applicando tutte le misure di sicurezza e di protezione individuale necessarie in quel contesto»**

scambio di informazioni è stato fondamentale affinché potessimo davvero incidere e fare da supporto ai servizi sanitari nelle singole regioni d'Italia». Ma, avverte Pa-

e crescono imparando a valutare sempre e comunque le condizioni di rischio. Il nostro è un lavoro rischioso, interveniamo ogni giorno in condizioni di pericolo, per cui

risi, «i margini di miglioramenti ci sono sempre, soprattutto nell'ambito della sicurezza nazionale e della tutela individuale. Mai cullarsi sui risultati raggiunti, bisogna sempre interrogarsi su come si può migliorare», è l'avvertimento del Capo, che difatti con noi si sofferma sul tema più generale della sicurezza sul lavoro, rispetto alla quale l'Italia purtroppo mostra dati preoccupanti, come raccontano ogni giorno le cronache e come registrano le statistiche sulla mortalità sui luoghi di lavoro. «I vigili del fuoco nascono



■ Vigili del Fuoco in assetto CBRN

abbiamo l'obbligo di un approccio analitico. Come dico sempre», continua il Capo del Corpo, «il primo dispositivo di protezione individuale è la formazione dell'operatore; dopodiché si aggiungono gli altri, la divisa, l'elmo, gli stivali, ma bisogna seguire, condividere, applicare un metodo, una metodologia d'approccio alla sicurezza, e vorrei dire non soltanto nel mondo del lavoro, ma sulle strade e negli ambienti domestici, dove i numeri degli infortuni sono altissimi». E qui torniamo al discorso sull'educazione a scuola, sulla formazione di cittadini consapevoli e responsabili, sullo sviluppo di una sensibilità salvifica, da creare attorno al concetto, che non è purtroppo soltanto concetto, di rischio. «Anche su questo terreno all'Italia servirebbe compiere un salto di qualità, portare il tema nelle scuole, nell'ambito dell'educazione civica, insegnare una



■ Nelle foto, due momenti dell'esercitazione Prometheus, che si è svolta a Cerzeto, in Calabria, il 10 e 11 novembre scorsi

metodologia di analisi delle situazioni di pericolo, spiegare che cos'è l'esposizione al pericolo che poi diventa rischio, trasmettere la verità consistente nel fatto che il rischio nullo non esiste».

### Un'esercitazione che diventa caso d'eccellenza

Migliorare si può, cambiare prospettiva pure, come ci racconta nelle ultime battute il capo dei Vigili del Fuoco a proposito dell'esercitazione di Protezione

civile tenutasi a metà novembre a Cerzeto, in Calabria, nell'ambito del progetto europeo Prometheus. «È stato un esempio illuminato di come, avendo fatto sistema con i sindaci dei comuni limitrofi e con la prefettura di Cosenza, si è riusciti a trasformare quella che era una criticità, ovvero il drammatico abbandono del borgo di Cavalierizzo, distrutto da una frana nel 2005, in un laboratorio a cielo aperto, una palestra di addestramento delle diverse componenti del sistema di Protezione civile italiano, francese e spagnolo, applicando uno schema avanzato di scambio di informazioni e di dati. Un caso concreto d'eccellenza», conclude Guido Parisi, «che ha dimostrato come si può operare proficuamente, anche a livello europeo, parlando tutti uno stesso linguaggio», un lessico di coscienza preventiva comune e condiviso, persino laddove la speranza pareva perduta.



**DAL 1963**  
**PORTIAMO L'ENERGIA DOVE NON C'È**



**MOSA**

*Switch the power on*



# Volontari con il cuore oltre l'ostacolo per garantire le migliori condizioni di sicurezza

**I**n occasione del Santo Natale e del Capodanno, desidero porgere i miei più sentiti auguri a tutti gli uomini e le donne della Protezione civile della Regione Siciliana. In un'epoca dominata dalla profonda incertezza, serenità e speranza non sono due comuni sostantivi da utilizzare banalmente nelle formule augurali, ma rappresentano il bisogno concreto dell'uomo di uscire da un ormai lungo periodo nel quale ha prevalso il senso di precarietà. Il diffondersi della pandemia da Covid-19, esplosa ormai due anni fa, ha modificato le nostre vite, condizionato la nostra quotidianità e messo in serio rischio la nostra stessa esistenza. L'impatto del Coronavirus ha messo in discussione non soltanto la salute pubblica, ma l'intero sistema di relazioni sociali.

La Protezione civile siciliana ha affrontato con coraggio, dedizione e competenza la più pericolosa e sconosciuta delle minacce. Insieme ad altri Enti, Istituzioni e corpi dello Stato, di concerto con il Sistema sanitario, anche gli operatori del Dipartimento hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo per garantire le migliori condizioni di sicurezza ai Siciliani. Se oggi possiamo guardare con più fiducia al futuro e ipotizzare una

progressiva fuoriuscita dalla fase emergenziale lo dobbiamo anche alla loro professionalità.

Si è operato con lo stesso impegno profuso in anni di collaudata attività. Un territorio ad alto rischio, come quello dell'Isola, rappresenta infatti una palestra che sottopone ad immani prove

2018 ad oggi, ha già finanziato interventi per 475 milioni di euro, cioè il 70 per cento del budget disponibile. La Protezione civile è pedina fondamentale del sistema chiamato a garantire l'incolumità dei cittadini e l'integrità dell'ambiente. In questi anni si è fatto tanto, ma ancora molti saranno gli impegni che interes-



■ Il violento nubifragio che ha colpito Catania a ottobre ha mandato sott'acqua l'intero centro cittadino

e fatiche. Terremoti, alluvioni, frane, eruzioni vulcaniche, incendi, rischi naturali ai quali si sommano quelli legati all'incuria e, spesso, alla delittuosa attività dell'uomo, sono - purtroppo - materia quotidiana. La prevenzione è la chiave di volta per costruire sicurezza e, non a caso, questa Presidenza ha dato impulso decisivo all'Ufficio contro il dissesto idrogeologico che, dal

seranno il Dipartimento. L'augurio più sentito che io possa formulare, a nome di tutti i Siciliani, è quello di trascorrere il Natale in serenità e guardare al nuovo Anno con la consapevolezza degli impegni futuri ma anche con rinnovata fiducia e ottimismo.

**Nello Musumeci**  
Presidente della Regione Siciliana

È tempo di  
**gravare meno**  
sul **Pianeta.**



L' **efficientamento energetico** consente di ridurre fino al 70% i consumi domestici, rendendo la propria **abitazione** poco impattante per l'ambiente, e determinando così un immediato risparmio in bolletta.

Scegliere **AVANGARD** come partner energetico significa non solo ottenere notevoli benefici economici e fiscali, ma anche aderire a un **modello sostenibile** e virtuoso che ci consentirà di pesare di meno sul nostro Pianeta.

Scopri di più su [www.avangardsrl.com](http://www.avangardsrl.com)



# Grazie ai volontari calabresi e a quelli di tutta Italia

**D**esidero ringraziare di cuore, a nome della giunta regionale e di tutti i calabresi, i volontari della Protezione Civile. Donne e uomini che donano il proprio tempo al prossimo, non risparmiandosi mai quando vengono chiamati ad operare, con grande capacità e spirito di sacrificio, a fianco dei cittadini. Il loro impegno è stato di fondamentale importanza anche durante gli ultimi due anni, in cui la pandemia derivante dalla diffusione del COVID-19 ha messo a dura prova la nostra normalità ed ha richiesto uno sforzo straordinario da parte del sistema sanitario e di quello di protezione civile. Innumerevoli sono state le attività realizzate sul campo: il supporto logistico agli Ospedali, il trasporto dei tamponi presso i laboratori dove processarli, la consegna dei generi alimentari a coloro che si trovavano in quarantena, il supporto nei centri di vaccinazione, costituiscono solo alcuni degli

esempi maggiormente significativi di quanto svolto in questo lungo periodo. L'apporto fornito dal volontariato di protezione civile, comunque, non si limita soltanto al COVID-19, ma riguarda tutti quegli eventi emergenziali che, purtroppo, possono colpire il territorio con conseguenze anche catastrofiche e che richiedono

di buon Natale ai volontari ed alle loro famiglie, nella consapevolezza che la Festività che ci apprestiamo a vivere, sebbene diversa rispetto a quello dello scorso anno, porta con sé le conseguenze della pandemia ancora in atto, ma anche con la convinzione che, grazie alla ricerca, si possa tornare presto alla normalità delle nostre vite, di pari passo con il completamento, nel



■ La disastrosa alluvione che ha colpito la città di Crotona a novembre dello scorso anno

interventi immediati e specialistici, a tutela della incolumità della popolazione che guarda ai volontari come vero e proprio punto di riferimento, anche durante l'ordinarietà del quotidiano. Voglio, dunque, concludere questo mio saluto con i più cari Auguri

più breve tempo possibile, della campagna di vaccinazione che, ormai da un anno, è stata avviata nel nostro Paese. Un grazie di cuore ancora.

**Roberto Occhiuto**  
Presidente della Regione Calabria



*Lo Staff di REAS augura  
a tutti i volontari ed operatori  
dell'emergenza*

**Buon  
Natale  
e felice  
anno nuovo!**



## **Salone Internazionale dell'Emergenza**

Centro Fiera di Montichiari (Brescia) | 7 - 8 - 9 ottobre 2022

[www.reasonline.it](http://www.reasonline.it)    



# "Le reti radio mission critical oltre il 2020"

E' il tema del Convegno sulle comunicazioni radio per la sicurezza, quinta edizione, che si è svolto il 26 ottobre scorso al Campus Bovisa Politecnico di Milano. Si tratta dell'evento più qualificante del settore che chiama a confronto i più importanti players con il mondo accademico, per fare il punto sullo stato dell'arte delle reti radio mission critical e prefigurare gli sviluppi futuri

■ di **Marinella Marinelli**

**D**opo un anno di fermo forzato per via della pandemia, il convegno si è svolto in presenza e, come di consueto, ha ospitato le voci più rilevanti del settore, che hanno ripreso i fili del tema su cui si incentra il dibattito, ovvero, le tempistiche e le modalità in cui le evoluzioni tecnologiche in atto relative a 4G e 5G nel settore delle telecomunicazioni potranno essere recepite dai sistemi radiomobili per le Forze di Polizia e Servizi di Emergenza. Il convegno ha preso le mosse dai saluti istituzionali da parte del Prorettore Vicario, Donatella Sciuto; il Direttore Vicario del Dipartimento di Energia, Sonia Leva; Marco Beghi, dello stesso Dipartimento che ha introdotto i lavori, e l'Assessore all'Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione di Regione Lombardia, Fabrizio Sala, che

■ *La folla platea del convegno che si è svolto in presenza nell'Aula Magna Carassa-Dadda del Politecnico Milano - Bovisa*





■ *Fabrizio Sala, Assessore all'Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione di Regione Lombardia e, alla sua destra, Marco Beghi, del Dipartimento di Energia del Politecnico, che ha moderato i lavori*

ha ricordato il rapporto consolidato con l'ateneo e l'importanza di creare congiuntamente "filiera di ricerca e ed ecosistemi di innovazione".

il 2023 tecnologie multimediale per la trasmissione dei dati e delle immagini dal luogo dell'evento incidentale direttamente ai sanitari per le cure da remoto. Inoltre, in futuro sarà possibile avviare video chiamate tra operatore e utente per accelerare e facilitare la richiesta di soccorso e quindi l'intervento. Ancora riguardo alle iniziative in corso al Ministero dell'interno, Adriano De Acutis, Dirigente Superiore del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, ha presentato il progetto di ammodernamento e poten-



### **Le novità per le Forze di Polizia e i Vigili del Fuoco**

Sulle iniziative del Ministero dell'interno è intervenuto Carlo Bui, Dirigente Generale Tecnico della Polizia di Stato, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che ha dato conto della sperimentazione del Servizio LTE Public Safety e del piano di estensione del nuovo servizio sul territorio di 11 province, specificando che la gara per la fornitura del servizio LTE Public Service è stata già bandita ed è in fase di aggiudicazione. Bui ha accennato anche all'obbligo europeo per il NUE 112, ormai presente - o in via di attuazione - su tutto il territorio nazionale, di sviluppare entro

ziamento delle reti, attualmente analogiche, attraverso il ricorso a una tecnologia a microonde e a reti radio DMR, in un primo lotto in partenza in 8 regioni.

### **Il punto sulle tecnologie broadband nei sistemi mission critical**

Il tema è stato sviluppato da Martino De Marco, del Comitato scientifico del Convegno, che ha innanzitutto aggiornato sugli standard definiti attraverso il rilascio delle varie release 3gpp e sinora implementate in Italia e all'estero. Nel nostro Paese è in corso l'implementazione da parte degli operatori commerciali della release 15 sulle reti di accesso delle principali



■ L'intervento di Carlo Bui, Dirigente Generale Tecnico della Polizia di Stato, Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno. Accanto a lui, Marco Beghi e Adriano De Acutis, Dirigente Superiore del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

aree metropolitane ed è previsto nei prossimi mesi il lancio dei servizi commerciali stand alone con il 5G. Altre funzionalità più evolute saranno introdotte dalle release 16 e 17, quest'ultima

attesa per il prossimo anno. A livello internazionale, il panorama è variegato. Mentre infatti nel mondo si installano le prime reti radio basate sulla tecnologia LTE, nel contempo si regi-

stra anche un potenziamento e l'installazione di ulteriori reti radio basate sugli attuali standard narrowband Tetra, DMR e P25, nonché l'impiego di nuove soluzioni ibride, in un'ottica di interoperabilità fra le diverse tecnologie. De Marco si è poi soffermato sulla tecnologia del futuro, il 5G, spiegandone nel dettaglio tutte le potenzialità in ambito mission critical, che ne renderanno distintiva l'implementazione.

### Case study: Lazio

Molto interessanti sono state le testimonianze sui sistemi pluriservizi regionali PMR di Lazio e Veneto, da parte rispettivamente di Vittorio Gallinella, Direttore Sistemi Infrastrutturali di Laziocrea e di Massimo Tormena, della Direzione ICT della Regione Veneto. La soluzione



■ Martino De Marco, membro del Comitato scientifico del Convegno, ha illustrato le evoluzioni delle tecnologie broadband

tecnologica scelta dal Lazio, Tetra DMR, assicura una copertura media del territorio regionale tra l'87 e il 95 per cento, garantendo servizi sia a Protezione civile che al 118 con bande differenti, in modo resiliente, sempre disponibile, riservato. Il sistema opera su una dorsale regionale in ponte radio ad alta capacità (100/200 Mbps), per il trasporto delle comunicazioni voce e dati in alta affidabilità. E' presente

una centrale operativa regionale per Protezione civile e 4 - ma diventeranno presto 3 - per il 118, con sistema di registrazione che consente la criptazione delle informazioni. Oltre alle reti simulcast a estensione provinciale DMR, sono presenti reti a estensione regionale in grado di gestire contemporaneamente sia comunicazioni analogiche che comunicazioni DMR al fine di assicurare l'interoperabilità con terminali convenzionali provenienti da altre regioni. Inoltre è presente un Canale Terra-Bordo-

## Le reti di Protezione civile

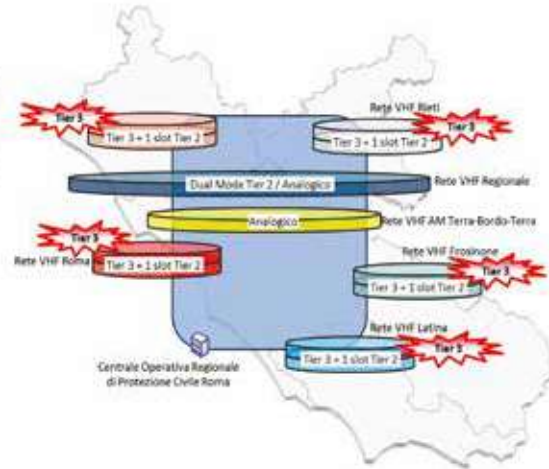
Attualmente il sistema per la Protezione Civile è composto da:

Reti simulcast a estensione provinciale DMR Tier 3 (trunking) con gestione automatica delle risorse radio

- Rete radio VHF Roma bicanale (3 Canali di Traffico)
- Rete radio VHF Viterbo bicanale (3 Canali di Traffico)
- Rete radio VHF Rieti bicanale (3 Canali di Traffico)
- Rete radio VHF Frosinone bicanale (3 Canali di Traffico)
- Rete radio VHF Latina bicanale (3 Canali di Traffico)

Reti a estensione regionale

- Canale Regionale simulcast DMR Tier 2 Dual Mode in grado di gestire sia comunicazioni analogiche che comunicazioni DMR Tier 2 (convenzionale) al fine di assicurare l'interoperabilità con terminali convenzionali provenienti da altre regioni.
- Canale Terra-Bordo-Terra VHF AM composto da 8 apparati AM operanti in modalità cellulare per i collegamenti aeronautici.



**L'Assessore all'Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione di Regione Lombardia, Fabrizio Sala, ha ricordato il rapporto consolidato con il Politecnico di Milano e l'importanza di creare congiuntamente "filieri di ricerca e ed ecosistemi di innovazione"**

■ La rappresentazione grafica delle reti dedicate alla Protezione civile, distinte da quelle che coprono il servizio del 118

Terra VHF AM composto da 8 apparati AM operanti in modalità cellulare per il collegamento con gli elicotteri di Protezione Civile.

### Case study: Veneto

Il sistema di comunicazione radio regionale del Veneto, oltre a 118 e Protezione civile serve le Polizie locali, l'Antincendio Boschivo e, presto includerà l'elisoccorso. Anche in questo la scelta è di migrare progressivamente dal sistema analogico a una rete Tetra, mantenendo una sola rete simulcast analogica e una rete DMR. Esiste una dorsale unica regionale con 141 link microonde e si stanno implementando alcune soluzioni mobili con tecnologia Tetra/DMR che riguardano i mezzi di soccorso. A livello di implementazioni, è stato poi illustrato il "preferenziamento semaforico" presente a Verona per i mezzi di soccorso,





■ L'intervento di Massimo Tormena, della Direzione ICT della Regione Veneto. Nell'infografica, la struttura delle reti nel territorio regionale

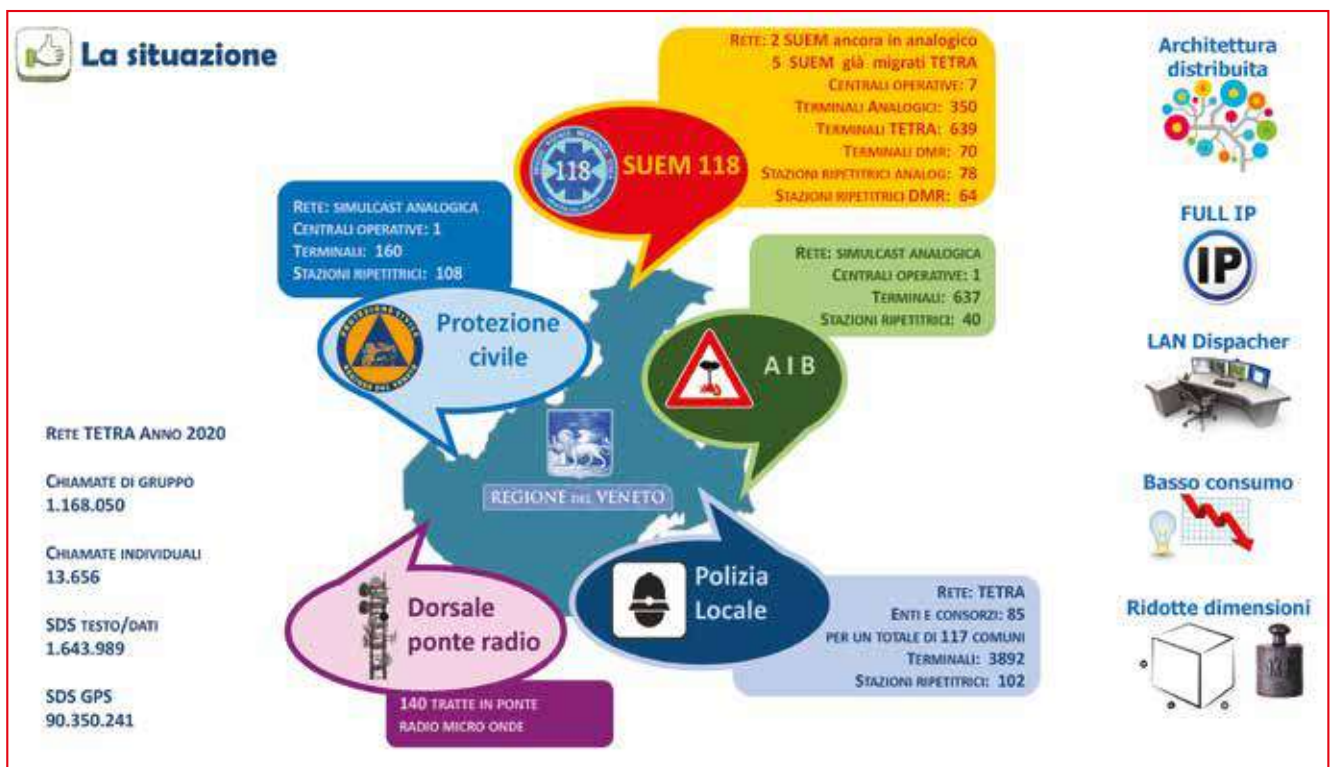
che possono compiere tutto il loro percorso con il semaforo verde, la nuova Centrale della città metropolitana di Venezia, e la gestione evoluta degli eventi complessi attraverso sistemi mobili per le radiocomunicazioni.

### Il punto di vista delle imprese

Al panel sul futuro delle reti radio mission critical, moderato da Francesco Grimaccia del Dipartimento di Energia, hanno partecipato Crescenzo Micheli, Network & Services Engineering Director, TIM

Le aziende, pur con sfumature diverse, confermano sostanzialmente la fotografia del mercato attuale, cioè l'affiancamento delle nuove applicazioni a banda larga alle comunicazioni essenzialmente "voce" offerte dalle reti radio PMR in esercizio, che continuano ad essere oggetto di investimenti per essere rese più efficienti in termini di copertura del territorio, traffico supportato e funzionalità offerte

S.p.A.; Adolfo Ferraro, Vice President Sales - Cyber Security Division - Police Forces & Homeland Security LoB, Leonardo S.p.A.; Lorenzo Spadoni, Government Account Manager, Motorola Solutions Italia S.p.A. e Roberto Marengon, CEO di Radioactivity S.r.l., società del gruppo JWCKENWOOD.



Per Crescenzo Micheli di TIM, modernizzare i servizi public safety non significa cancellare quello che c'è. Infatti, sono previste dagli standard funzioni di interoperabilità con le reti di generazione precedente. In quest'ottica, "la funzione push to talk è il servizio di riferimento che sarà riutilizzato, trasformato, amplificato attraverso nuove funzionalità legate alle peculiarità della rete 5G, tenendo conto che oltre alla componente umana entrano prepotentemente altri soggetti, che possono essere mezzi e strumenti a disposizione di chi interviene». Sui servizi Public Safety con questa tecnologia Tim è attiva dal 2014 e detiene al momento piattaforme operative su otto questurature a livello nazionale, erogando servizi di trasmissione video, con la geolocalizzazione sul territorio di operatori e strumenti utilizzati, layer di trasmissione attraverso frequenze dedicate alle comunicazioni, soccorrendo la copertura dedicata con quella commerciale

laddove non ci fosse sovrapposizione, raccogliendo in maniera sistematica i dati che arrivano dal campo. Le nuove frequenze dedicate Public Safety a 700 MHz e 3,5 GHz, che si aggiungono a quelle già in uso a 1800MHz, consentono oggi l'abilitazione di uno scenario di rete completo 4G/5G realizzabile tramite sinergie con lo sviluppo dell'Operatore nelle stesse bande. Tra le sfide del futuro, oggi l'azienda è impegnata nella implementazione della banda larga e nella progettazione di "nuovi modelli di propagazione che diano la possibilità di comunicazione ad una flotta di droni a 300 metri di altezza, così come la produzione di immagini in

buona definizione da telecamere a bordo di elicotteri". Secondo Adolfo Ferraro di Leonardo, i contesti internazionali,



■ Il panel delle aziende. Da sinistra, Lorenzo Spadoni (Motorola Solutions); Crescenzo Micheli (TIM); il moderatore della tavola rotonda, Francesco Grimaccia (Politecnico); Adolfo Ferraro (Leonardo) e Roberto Marengon (Radioactivity, Gruppo JWCKENWOOD)



l'alto livello di complessità dei processi, i requisiti sempre più stringenti e la tecnologia che evolve a velocità incredibile stanno ponendo ardue sfide agli operatori della sicurezza, ma i miglioramenti tecnologici e le funzionalità innovative non possono compromettere la sicurezza e l'affidabilità dei sistemi durante lo svolgimento delle operazioni. Le reti narrowband esistenti costituiscono ancora una risorsa valida su cui può convenire investire. Inoltre, bisogna mirare a un'evoluzione sicura, che non genera discontinuità, in grado di integrare le soluzioni esistenti con le nuove tecnologie e, quindi, fornire agli operatori della sicurezza "soluzioni ben bilanciate a prova di futuro".

Lorenzo Spadoni di Motorola Solutions, player che opera da sempre nel mercato mondiale delle radio, osserva che tutti gli stati si basano su comunicazioni radio per interventi mission critical e che a tutt'oggi la radio rappresenta il core, la prima linea delle comunicazioni di emergenza. Sicuramente il futuro prevede il passaggio a reti broadband, che prima o poi raggiungeranno le caratteristiche di



■ Lorenzo Spadoni, Government Account Manager, Motorola Solutions Italia S.p.A. con Crescenzo Micheli, Network & Services Engineering Director, TIM S.p.A.



**Lorenzo Spadoni di Motorola Solutions, player che opera da sempre nel mercato mondiale delle radio, osserva che tutti gli Stati si basano su comunicazioni radio per interventi mission critical e che a tutt'oggi la radio rappresenta il core, la prima linea delle comunicazioni di emergenza**

affidabilità ed efficienza opportune, ma per ora "il broadband rinforza, cioè fa servizi complementari".

■ Adolfo Ferraro, Vice President Sales - Cyber Security Division - Police Forces & Homeland Security LoB, Leonardo S.p.A. e Roberto Marengon, CEO di Radioactivity S.r.l., società del gruppo JWCKENWOOD



Molto utilizzato da Motorola in ambito ferroviario, commerciale e per servizi di vigilanza, ma per le comunicazioni mission critical il trend è di disporre di uno zoccolo duro, come dimostrano gli utilizzatori, tra cui l'esercito. Vista la molteplicità delle reti nel mercato public safety, secondo Spadoni, il processo di coesistenza e di migrazione dalle radio al broadband "durerà ancora parecchio tempo".

### **E' tempo di fare squadra?**

Interessante la suggestione lanciata da Marengon di Radioactivity sul mettere a fattor comune risorse e competenze per far fronte alle sfide tecnologiche del futuro. Le due tecnologie sono complementari: "PMR e broadband devono integrarsi, ma per sfruttare al meglio le opportunità, vista la scarsità di sviluppatori a disposizione delle singole aziende, queste dovrebbero mettere insieme risorse competenze".

In conclusione, le aziende, pur con sfumature diverse, confermano sostanzialmente la fotografia del mercato attuale, cioè l'affiancamento delle nuove applicazioni a banda larga alle comunicazioni essenzialmente "voce" offerte dalle reti radio PMR in esercizio, che continuano ad essere oggetto di investimenti per essere rese più efficienti in termini di copertura del territorio, traffico supportato e funzionalità offerte.



AI PROFESSIONISTI E  
AI VOLONTARI DELL'EMERGENZA

# GRAZIE

Motorola Solutions Italia ed Aikom Technology augurano buone feste a tutti coloro che, giorno dopo giorno, con profonda dedizione e costante impegno garantiscono la sicurezza e la salute di tutti noi, operando nelle organizzazioni di primo soccorso, nelle forze dell'ordine e nelle strutture sanitarie.

Grazie di cuore per il vostro prezioso lavoro: continueremo ad affiancarvi con prodotti non solo tecnologicamente innovativi ma anche rispettosi di etica ed ambiente.



TECHNOLOGY  
**AIKOM**



**MOTOROLA SOLUTIONS**

DISTRIBUTORE CON VALORE AGGIUNTO



# Serenità e pace: due sentimenti rari che un volontario ha la fortuna di provare

**C**hi di voi ha avuto il tempo di accorgersi che siamo già arrivati ad un altro Natale? Eppure sì. Ho pensato molto a cosa volessi dirvi e ho deciso di eliminare qualsiasi frase di circostanza provando a trasferire in modo spontaneo i miei pensieri. Ho molte immagini in mente di questo 2021, tutte sovrapposte

e nitide: gli hub vaccinali, far tornare i numeri per soddisfare le richieste, le call infinite, i progetti per costruire una nuova visione del volontariato, i giusti momenti di ringraziamento, l'alba di giorni lunghissimi, il momento della sera dove siamo tutti sfiniti, le notti insonni.

E su tutto una macchia di colore: giallo e blu. Ho provato a volte, confesso, una solitudine profonda che però veniva stemperata subito

dalla voglia di condivisione che mi circondava. Soprattutto nei numerosi momenti di ringraziamento che si sono susseguiti in tutta Italia: Sindaci, autorità cittadine, aziende private, anche altre realtà di volontariato hanno saputo dirci grazie e dirsi grazie reciprocamente.

C'è una consapevolezza nuova - sia da parte degli stessi volontari che della società tutta - di cosa sia la Protezione civile, di cosa sia un Volontariato Organizzato che, di-



rettamente, si relaziona con i vertici delle Istituzioni, sa farsi Stato, con la S maiuscola nell'accezione più positiva che oggi si riesca a dare a questo termine.

Il mio augurio è di confermare ogni giorno, anzi di accrescere questa consapevolezza. La professionalità mai priva di un sorriso dei nostri volontari ha aiutato l'Italia intera in uno dei momenti di maggiore e inaspettata fragilità. Impariamo insieme ad essere orgogliosi di questo perché ci fa bene.

Quella serenità che tanto si cerca nel Natale noi abbiamo la fortuna di averla dentro. Chiunque di noi conserva nel suo intimo, un momento, una situazione, una parola che hanno segnato l'emergenza più lunga a cui siamo stati sottoposti. Troviamo in questi ricordi la forza per fare ancora di più e ancora meglio. Ci siamo abituati a confrontarci con gli altri (penso ad esempio allo stretto rapporto con il personale sanitario). Coltiviamo questa capacità. Dobbiamo essere inclusivi sempre, esclusivi mai. Siamo persone concrete, impariamo a mediare ma anche a dire la verità con coraggio, perché contribuisce a creare una dialettica sana nel mondo del volontariato così come in quello delle Istituzioni, a volte assente.

Celebrare le ricorrenze importanti fa parte del DNA dei volontari; in queste occasioni si ritrovano i ricordi, tanti, minuziosi, ricchi di persone e soprattutto di emozioni di questi anni. Di fatica, di tempo rubato agli affetti a favore di chi però ne aveva un estremo bisogno. Di delusioni, di sconfitte ma alla fine anche di pace. Forse quella che sento adesso quando vedo che ancora una volta - a pochi mesi di distanza - i nostri volontari con tutte le Istituzioni,

■ La cerimonia voluta dalla Città Metropolitana di Milano, lo scorso 19 settembre a Novegro, per ringraziare i duemila volontari presenti del grande contributo reso alla comunità durante l'emergenza Covid-19

zioni, le Aziende, Il Terzo Settore nella sua globalità e tantissimi altri sempre disponibili se il tema è "Il Volontariato di Protezione Civile", si ritrovano per ringraziare il nostro mondo, la nostra "Grande famiglia". Un overbooking che avviene per gli eventi modaioli e che spesso invece si crea per fare una riflessione vera sul ruolo del Volontariato Organizzato, sulle sinergie con le altre esperienze, sui rischi più diffusi

del nostro Paese. L'Italia vi ammira e vuole imparare da voi".

Sono parole forti, è un pensiero per nulla scontato, abbiamo qualcosa da insegnare.

E credo sia proprio questo senso di serenità e di pace che tutti cercano e che forse noi, almeno a volte, sappiamo trovare.

Solo così qualsiasi fatica, ogni rinuncia, viene affrontata con il sorriso e trasmette sicurezza in



■ Reas, ottobre 2021. L'omaggio di Pasini al Capo Dipartimento Fabrizio Curcio, a nome della Commissione Territoriale del Volontariato di Protezione civile

nel nostro territorio. Ecco dopo la serenità il mio secondo augurio è che anche voi proviate questo senso di pace.

Voglio ringraziare tutti, proprio tutti quelli che anche un minuto del loro tempo lo hanno regalato.

Con un po' di commozione voglio ripetervi che ci hanno definito l'Italia migliore, per una volta permettiamoci il lusso di dircelo con tutta l'umiltà che ci contraddistingue.

Il nostro Presidente del Consiglio, durante la giornata di lo non rischio, ha voluto collegarsi con le piazze dove c'erano i nostri stand per dire "I volontari sono la forza silenziosa

un momento di forte crisi sociale generalizzata e dalle mille sfaccettature. Le Istituzioni ci hanno riconosciuto e affidato un compito arduo, il più difficile.

Questo Natale siate felici per quello che siete e abbracciate stretto chi ha rinunciato a voi sapendo che voi eravate del mondo. Perché il mondo aveva bisogno proprio di voi.

**Dario Pasini**

Presidente del Comitato di Coordinamento del volontariato di Protezione civile della Città Metropolitana di Milano nonché del Comitato nazionale



# Grazie volontari, siete una luce di speranza

**C**on il 2022 alle porte ci siamo per lasciare alle spalle un altro anno che tanto ha messo a dura prova le vite di ognuno di noi: un anno complicato che, nonostante le tante ombre che lo hanno caratterizzato, ci ha fatto riscoprire valori dimenticati nel tempo. Il valore di sentirsi parte integrante di una Comunità, la forza di restare uniti e il portare avanti principi di speranza e solidarietà. Tante sono state le difficoltà che siamo stati chiamati a gestire dallo scoppio dell'emergenza epidemiologica: mi piace sempre ricordare la pandemia come un lungo e tortuoso tunnel dove, in fondo, si fa strada uno spiraglio di luce. Una luce di speranza rappresenta dal nostro efficiente personale sanitario e dai nostri straordinari volontari di Protezione civile che senza sosta, 24 ore su 24, hanno dedicato il proprio tempo e le proprie energie a servizio della comunità durante la gestione della campagna vaccinale all'interno degli hub. Il loro impegno è sotto gli occhi di tutti e a parlare sono i numeri: 400 mila giornate uomo lavorative, oltre 15 mila volontari in prima linea per un totale di oltre 15 milioni di somministrazioni effettuate nel solo territorio lombardo. Dati impressionanti che dimostrano quanto sarebbe stato

complicato affrontare una pandemia di questa portata senza la loro costante presenza che ha dato i propri frutti. Il 15 novembre, come Regione Lombardia, abbiamo deciso di premiare i volontari che con sacrificio e dedizione sono scesi in campo per contrastare questa terribile emergenza pandemica che ha sconvolto le vite di tutti. Ricordo inoltre che, in parallelo, non si sono mai fermate le ordinarie attività di Protezione civile dimostrando, ancora una volta, l'immenso valore dei nostri volontari quali risorse preziose da tutelare: il presidio del territorio

ti necessari per poter continuare a svolgere al meglio i propri compiti. È una proposta a cui stiamo lavorando da tempo e che ho fortemente voluto, volta a sostenere l'operato della Protezione civile e valorizzare ancora di più il ruolo del volontario. Se le difficoltà sono state molte, l'emergenza sanitaria ha anche contribuito a far capire l'importanza di mettersi al servizio della popolazione, grazie alle numerose nuove adesioni degli ultimi mesi alla Protezione civile. Nel rinnovare i miei ringraziamenti a tutti coloro che si sono spesi (e continueranno a spendersi) per la



■ La Cerimonia di ringraziamento dei volontari della Protezione Civile lo scorso 15 novembre a Palazzo Lombardia

è stato costante e il soccorso alle popolazioni puntuale ed immediato ovunque si sia creato il bisogno, specialmente a seguito degli eventi calamitosi che hanno duramente messo in ginocchio numerosi territori in Lombardia. Consapevoli, come istituzione regionale, degli immensi sforzi portati avanti dal nostro Comparto di Protezione civile, stiamo lavorando per rinnovare il sistema e dare ai volontari tutti gli strumen-

gestione dell'emergenza sanitaria, auguro a tutti i lettori di 112 Emergencies un gioioso e sereno Natale accanto al calore dei propri cari, con l'auspicio di affrontare il nuovo anno con lo stesso coraggio e spirito di solidarietà adottato fino ad oggi. A voi tutti, auguri per un felice 2022.

**Pietro Foroni**  
Assessore al Territorio e Protezione civile di Regione Lombardia

# ProgettoAgos

Il tuo mondo con qualcosa in più!



Scegli il

**Prestito  
Agos**

Con Agos puoi  
richiedere fino a

**30.000€**

per ogni tua  
esigenza

## Soluzioni innovative per i tuoi progetti



Filiale Agos  
dedicata



Consulente  
remoto o fisico  
dedicato



Strumenti digitali  
per tenere tutto  
sotto controllo

**RICHIEDERLO È SEMPLICE, FISSA UN APPUNTAMENTO E VIENI A TROVARCI**

**NUMERO  
VERDE**

**800 12 90 10**  
lun-ven: 8.30 - 21.00 sab: 8.30 - 17.30

Ti basterà presentare pochi documenti: carta di identità, tessera sanitaria e documento di reddito

Ti ricordiamo che la richiesta di prestito personale è soggetta ad approvazione di Agos Ducato S.p.A.  
Messaggio pubblicitario. Per ulteriori informazioni richiedere in filiale o Agenzia Autorizzata Agos il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Offerta valida fino al 31/12/2021.

# Maltempo in Sicilia: trombe d'aria, alluvioni, frane come mai prima d'ora

Nemmeno il tempo di smaltire la stagione degli incendi: il 10 settembre, una tromba d'aria penetra per una manciata di metri nel territorio dell'isola di Pantelleria, nella contrada Campobello, provocando due morti e quattro feriti gravi. E il maltempo attanaglia l'intera Sicilia anche nei mesi di ottobre e novembre, mietendo altre tre vite



■ di **Gaetano G. Russo\*** e **Francesco Venuto\*\***

**U**n disastro: vengono scoperti i tetti di diverse case, si aprono persino i muri di alcune abitazioni, la tromba d'aria semina distruzione ovunque e, cosa più grave, solleva sei autovetture provocando la morte di due persone, oltre a quattro feriti gravi. La

notizia fa il giro del mondo, le prime immagini del disastro e i primi resoconti dell'accaduto sono diffusi dai nostri volontari di Protezione civile della sede di Pantelleria. Volontari che sono intervenuti immediatamente sui luoghi per prestare soccorso assieme a Vigili del Fuoco e Carabinieri. Il giorno dopo sull'isola arriva il Presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, accom-

pagnato dal Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Protezione civile Salvo Cocina. Nel frattempo le immagini scattate dai droni e dall'elicottero della Polizia rivelano le dimensioni di un evento naturale che pochi ricordano con questa violenza.

**5 ottobre.** Su tutta la Sicilia si abbattano rovesci violenti, circoscritti e improvvisi, tipici del clima tropi-





■ Sopralluogo del Presidente Nello Musumeci e del Capo del DRPC Salvo Cocina all'Ospedale Garibaldi - Nesima di Catania il 27 ottobre scorso per la valutazione dei danni riportati dalla struttura a seguito dell'alluvione del giorno prima

cale, con picchi di varia intensità e durata. Nell'area orientale dell'Isola cadono 30-35 mm di pioggia in circa 3 ore, contro i quasi 60 mm in circa 2-3 ore nelle zone occidentali e meridionali. «L'evento meteo ha raggiunto caratteristiche estreme», spiega Salvo Cocina, dirigente generale del DRPC, «perché aggravato da forti raffiche di vento con velocità e direzioni variabili non prevedibili puntualmente. Si tratta di fenomeni temporaleschi, denominati "downburst", raffiche discendenti accompagnate da precipitazioni e fulminazioni, diversi dalle trombe d'aria che invece hanno moto vorticoso». Si registrano danni principalmente a strutture precarie, come tettoie, gazebo, tende e cartelloni pubblicitari, allagamenti di sottopassi e parti depresse, casi di smottamento delle sedi stradali. Come sempre, sono centinaia i volontari impegnati a liberare strade, togliere i detriti, svuotare i sottopassi allagati e tutto ciò che c'è da fare in questi casi.

**24 ottobre.** A Scordia, in provincia di Catania, piogge intense creano dissesti e allagamenti. Nella notte i sommozzatori dei Vigili del Fuoco vengono attivati per la ricerca

■ Nella pagina a fianco, volontari della Protezione civile impegnati in uno dei tanti interventi a Catania. A destra, gli effetti devastanti della tromba d'aria che si è abbattuta a Pantelleria

**Per i gravi danni provocati dagli eventi meteo avversi registrati in gran parte dell'Isola nei mesi di ottobre e novembre, la Giunta regionale ha dichiarato lo stato di crisi e di emergenza regionale, della durata di sei mesi, e richiesto lo stato di calamità nazionale**

di due dispersi. Si tratta di una coppia, marito e moglie, abitanti del luogo, travolti con la loro auto dalla furia delle acque torrenziali. I corpi senza vita saranno ritrovati a distanza di diversi giorni uno

dall'altro e lontani dai luoghi dove erano stati visti l'ultima volta da un testimone oculare.

Le forti piogge che si sono riversate in quei giorni in Sicilia hanno creato diverse criticità, in prevalenza smottamenti di terreno e allagamenti. Per diverse settimane, squadre di tecnici della Protezione Civile Siciliana e di Organizzazioni di Volontariato effettueranno molti interventi di soccorso alla popolazione, specialmente per svuotare cantine allagate e rimuovere il fango dalle strade. In sede di bilanci, si contano 15 macro eventi in gestione in tutta l'Isola da parte delle forze di Protezione civile; e destano molta impressione nell'opinione pubblica le immagini di un ponte sul fiume Alcantara a Randazzo, sempre nel Catanese, da cui si staccano parti di parapetto. Nel Trapanese è Alcamo Marina a subire maggiormente gli effetti degli eventi avversi: alcuni fabbricati registrano



molti danneggiamenti e diverse famiglie vengono evacuate. Dopo la tempesta, si assiste al solito scenario di fango e abitazioni allagate, automobili distrutte.

Appena qualche giorno dopo, il **29 ottobre**, il ciclone "Apollo" mette al tappeto la provincia di Siracusa: al riguardo la sala operativa del DRPC Sicilia annota e gestisce 57 eventi emergenziali: principalmente allagamenti, chiusura del transito stradale, cadute di alberi e pali elettrici.

Esonda il fiume San Leonardo a Lentini e, nel Siracusano, Augusta appare subito come una delle città maggiormente colpite, seguita da Canicattini Bagni, Solarino, Sortino, Priolo, Melilli, Lentini, Floridia, Ferla e Buscemi. Arrivano sui luoghi colpiti dagli eventi squadre di volontariato da tutta l'Isola per favorire il rientro più celere alla normalità. Sono 27 le squadre interprovinciali che hanno raggiunto la provincia di Siracusa: 5 provengono da Caltanissetta, 4 da Agrigento, 5 da Enna e 13 da Palermo, per un totale di 83 volontari, con 18 mezzi dotati di pompe idrovore cui vanno aggiunti 14 mezzi speciali autocarro del corpo forestale e del DRPC Sicilia impegnati a liberare le strade dai detriti.

**10 novembre.** Catania ancora

■ *L'alluvione a Gravina di Catania*



■ *Il maltempo colpisce la zona di Agrigento il 10 e 11 novembre creando smottamenti e frane*

in situazione critica a causa della pioggia. Viene disposta l'apertura del COC, si registrano allagamenti nel villaggio Santa Maria Goretti, viale Acquicella porto, e sono interessate anche alcune abitazioni. Il maltempo interessa tutta la Sicilia: allagamenti, frane e smottamenti sono avvenuti nella notte tra il **10** e l'**11 novembre** a Sciacca e Menfi, nella provincia di Agrigento. Qui si registrano i maggiori danni e le prime immagini che arrivano via social sono eloquenti e drammatiche: a Sciacca 37 famiglie vengono evacuate a causa dei danni alle loro abitazioni. Danni anche agli impianti di distribuzione dell'acqua potabile. Stesse problematiche a Menfi, dove

esonda il fiume Mandrarossa. Non va meglio per i comuni dei Monti Sicani, dove ci sono problemi di viabilità. Il giorno dopo toccherà alla fascia ionica del Messinese fare i conti con i danni causati dal maltempo. Con il timore che si possano ripetere tragedie avvenute più di dieci anni fa nella stessa area, il cui ricordo è ancora vivo.

Il **17 novembre** si registra ancora una tromba d'aria che colpisce stavolta la campagna ragusana, causando danni materiali nella zona del mercato ortofrutticolo di Comiso, ma anche una vittima nella vicina Modica. La persona deceduta per le gravi ferite era un uomo che stava uscendo di casa per andare al lavoro nella zona di Frigintini, un'area ricadente nel comune di Modica: la tromba d'aria lo ha investito appena fuori dal portone di casa. Lo scenario di distruzioni che questi eventi si lasciano dietro è sempre lo stesso. Frattanto la sala operativa riceve altre segnalazioni di altre trombe d'aria che hanno interessato il territorio di Bisacchino, in provincia di Palermo, e di Licata, in provincia di Agrigento.

\* e \*\* Dipartimento Regionale di Protezione civile della Regione Siciliana



**ALTA VISIBILITÀ PER MASSIMA SICUREZZA**



**SPiRiT**  
RS S3 WR SRC CI



**KREED**  
RS S3 SRC CI ESD



**MIND**  
RS S3 WR SRC CI



**FORM**  
RS S3 SRC CI ESD



**LEGEND**  
RS S3 WR HI HRO SRC CI



**FIXED**  
RS S3 WR SRC CI



**DOMINATION**  
RS S3 WR SRC CI



**RESCUE**  
RS S3 SRC CI ESD



**KORA**  
S3 WR HI HRO SRC CI



**SAURON**  
S3 WR HI HRO SRC CI



**U-Power**<sup>®</sup>

*Don't worry... be happy!*

**NUOVA LINEA RED OVER**

**55% DI ENERGIA IN PIÙ... 100% DI POSSIBILITÀ IN PIÙ!**

SCOPRI TUTTI I MODELLI SUL SITO [WWW.U-POWER.IT](http://WWW.U-POWER.IT)



# Un volontariato ben formato e maturo è la chiave per un tessuto sociale più civile

**L**’anno che volge al termine è stato scandito da numerose emergenze: dalla pandemia che ci ha impegnati sin dal 2020, con la conseguente attività di assistenza ai più fragili attuata dal volontariato siciliano, per finire con lo sforzo organizzativo per supportare la campagna vaccinale, con la realizzazione a tempo di record di 23 Hub vaccinali in tutta l’isola. Tante emergenze che hanno visto la Protezione civile siciliana in prima linea, come è accaduto questa estate, con gli incendi che hanno causato la distruzione di 63mila ettari di territorio (immaginate il bilancio senza i nostri puntuali interventi), e come è accaduto successivamente con gli eventi alluvionali, le esondazioni e i cicloni tropicali. Ferite ancora aperte, che hanno provocato distruzione e purtroppo anche quattro vittime. Anche qui, il nostro impegno, la frenetica attività di soccorso ai cittadini, la nostra presenza costante sono ormai un dato di fatto che supera le nostre stesse previsioni. Perché operiamo in un territorio unico per le sue peculiarità: basti pensare alle

problematiche connesse alla cenere vulcanica rilasciata dall’Etna. Solo quest’anno il fenomeno si è ripetuto per ben 53 volte, generando gravi disagi a migliaia di cittadini. L’Etna è solo uno dei vulcani che pretende la nostra attenzione: siamo presenti da sempre a Stromboli e oggi abbiamo intensificato la nostra attività, insieme a tutto il sistema di protezione civile,

“Pergusa 2021” un momento di verifica e di perfezionamento dell’intero sistema di protezione civile, ora che abbiamo la consapevolezza di svolgere un ruolo di coordinamento e di sinergia con molteplici settori della pubblica amministrazione. Anche per questo, voglio esprimere la mia personale ed istituzionale riconoscenza nei confronti, prima di tutti, dei nostri



■ Gli incendi estivi hanno causato la distruzione di 63mila ettari


anche sull’isola di Vulcano, dove è in atto un’emergenza subdola e per questo forse più preoccupante, perché la sua manifestazione ha aspetti per certi versi inediti anche nella letteratura scientifica più recente. I rischi per l’emissione di gas nocivi si possono fronteggiare solo con un’attenta attività di prevenzione e con provvedimenti su cui non è possibile derogare. Questo è stato il 2021, cioè un anno impegnativo e faticoso, che ha però visto nell’esercitazione

volontari di Protezione civile. A loro e alle loro famiglie è rivolto il nostro “grazie” per ciò che hanno fatto e che faranno. E’ mio convincimento, inoltre, che il volontariato dovrebbe essere ancora più diffuso in ogni comune siciliano e diventare agente di formazione, di inclusione e di socialità. Perché un volontariato ben formato e maturo è la chiave per un tessuto sociale più civile. Il mio augurio di buon Natale

e di buon anno è rivolto anche alla comunità scientifica, che ci aiuta nelle azioni di prevenzione e di previsione, all’INGV, all’Arpa regionale, all’Università, agli esperti meteo, all’Aeronautica militare, ai Vigili del Fuoco al Corpo regionale della Forestale, alla Guardia costiera e agli operatori del 118.

**Salvo Cocina**  
Dirigente Generale  
del Dipartimento regionale della  
Protezione civile Siciliana

# PROTEZIONE CIVILE OGGI VUOL DIRE ANCHE PROTEZIONE DELL'AMBIENTE.




Tende gonfiabili



Tende esoscheletro



Recuperi marini



Cisterne flessibili



Palloni di carico - sollevamento



Barriere antiesondazione

Se non potete accontentarvi di un pensiero standard, o di soluzioni realizzative già viste, Plasteco Milano è il vostro partner: condividiamo il progetto con voi e ci proponiamo per la sua risoluzione pratica. Mettiamo a vostra disposizione flessibilità di pensiero e modularità d'azione, in piena collaborazione con i vostri progettisti, sulla base di un know-how di lunghissimo corso e di una profonda conoscenza dei materiali più adatti. Cisterne flessibili, flottanti, membrane per il contenimento delle esalazioni, protezioni ecologiche, recuperi marini, tende autogonfiabili, tende ad esoscheletro, barriere antiesondazione, palloni di carico e di recupero sono solo alcune delle molteplici realizzazioni eseguite o progettabili ex novo su specifiche esigenze della clientela.



# Dai valori intatti dei fondatori alla moderna strategia vincente dell'innovazione sostenibile, la storia imprenditoriale di un marchio che è già nel futuro



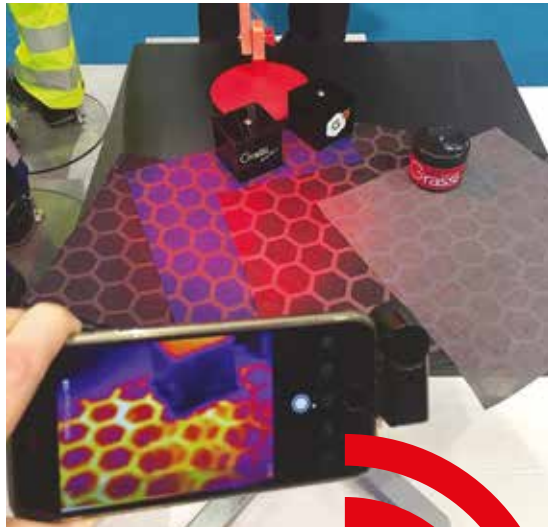
“Una multinazionale tascabile”. Il gioco di parole si fa interessante, e convincente, via via che Roberto Grassi, presidente e amministratore delegato della Alfredo Grassi Spa – oltre 1500 dipendenti e dieci siti produttivi in Italia e all'estero, due milioni di capi prodotti all'anno per un fatturato di circa 75 milioni di euro di cui poco meno del 30% in quota export – ci racconta la storia dell'azienda di famiglia che, fondata nel 1925 dal nonno Alfredo, oggi fa da apripista alle più innovative proposte hi-tech nel settore dell'abbigliamento tecnico e professionale

■ di Eleonora Marchiafava

**S**enz'altro tascabile e innovativa è la giacca da uomo che Roberto Grassi sfodera da un campionario accanto alla scrivania mentre ci spiega filosofia, obiettivi e risultati dell'azienda di famiglia: prima la ar-

■ Nella pagina a fianco, Roberto Grassi, presidente e amministratore delegato della Alfredo Grassi Spa, mentre mostra l'innovativo giubbotto balistico realizzato con stampa in grafene

rotola in perfetto stile Marie Kondo per mostrarci quanto poco spazio e peso occupi in uno zaino da viaggio e poi, dopo averla maltrattata e stropicciata per bene, la dispiega di nuovo e se la indossa. L'effetto è speciale, la dimostrazione non fa una piega, l'eleganza è invidiabile. Merito dei tessuti con cui è confezionata. Un altro capo che viene presentato con orgoglio da Roberto Grassi è un innovativo giubbotto dalle elevate prestazioni balistiche, ma indossabile come un underwear grazie all'elasticità dei tessuti e alla stampa in grafene che garantisce un maggiore comfort termico a chi lo indossa a diretto contatto della pelle. Ma il grafene -



**Internazionalizzazione, innovazione e sostenibilità: è la vision a tre punte che sta dietro alle sei business unit aziendali e ai dieci stabilimenti di produzione dislocati in Italia, Romania, Albania e Tunisia della Alfredo Grassi, che impiega il 5% del fatturato in ricerca e sviluppo**

ne - la cui scoperta ha valso il premio Nobel per la Fisica nel 2010 ai due scienziati Andre Geim e Konstantin Novoselov - e, più in

generale, l'hi-tech applicato al tessile non è una novità qui nella sede centrale di Lonate Pozzolo, nel cuore della produttiva provincia di Varese dove Roberto Grassi è anche presidente di Univa. È di casa almeno da quando, parecchi anni fa, l'azienda ha fatto degli investimenti in tecnologie innovative (e sostenibili, come spieghiamo più avanti) un fattore imprescindibile di crescita e di sviluppo. Roberto Grassi lo ha ribadito poche settimane fa all'assemblea generale degli industriali riuniti all'Hangar Sea Prime di Malpensa, quando la sua relazione sullo stato dell'imprenditoria di Varese e provincia gli ha valso i complimenti del presidente nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi. Nominato alla guida dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese nel maggio del 2019, dunque pochi mesi prima dello scoppio della pan-

■ La sede italiana della Alfredo Grassi Spa a Lonate Pozzolo (Varese)





■ In primo piano, uno dei capi d'abbigliamento tecnico con la certificazione Cradle to Cradle, compostabili e progettati con particolare attenzione all'economia circolare

registrare un incremento del 51%. Agli industriali riuniti in assemblea ha fatto notare che le imprese che investono in tecnologie digitali sono ancora troppo poche, che bisogna cioè risalire la classifica delle province in Italia dalle retrovie del 34esimo posto in cui si trova attualmente Varese. Tanto più che la crisi devastante dovuta al virus,

demia, Roberto Grassi fa dell'ars oratoria un mezzo elegante per dire le cose come stanno, elenca punti di forza e di debolezza della sua azienda così come del comparto perché, come insegnano le biografie dei grandi capitani d'industria, non è con le illusioni

che si guadagnano fette di mercato. A noi, per esempio, dice chiaro e tondo che la sua azienda «oggi vende prevalentemente e ancora troppo in Italia, dobbiamo internazionalizzarci e spingere di più all'estero», fetta di mercato che comunque nel 2019 ha fatto

che lui definisce «sanitaria, umana, sociale prima ancora che economica», è un'esperienza «che non possiamo frettolosamente archiviare come superata». Non ci si può dunque accontentare dei positivi segnali di crescita registrati nella prima parte del

■ Gli indumenti dei Sapeurs-Pompiers francesi sono realizzati da Grassi





■ Maria Grazia Vittori e il Vice Presidente Alfredo Grassi collaborano ogni giorno a stretto contatto con la Presidenza

2021 dalle industrie, varesotte e italiane. «La crisi ha fatto un insperato miracolo: ha permesso di compiere un passo da gigante alle istituzioni, con la scelta europea della solidarietà finanziaria e per il debito comune», ha continuato Grassi in assemblea. «Siamo oggi più che mai orgogliosi di esserci sempre detti convinti europeisti ma», avverte il presidente Univa, «abbiamo bisogno di una visione basata su un'identità comune, che ci rafforzi, che ci unisca. Abbiamo bisogno di una strategia che ci consenta di raggiungere i nostri obiettivi». Abbiamo insomma tutti bisogno di «uno scatto in avanti che ci aiuti a cambiare passo, come territorio e come Paese».

E in effetti, ad accogliere all'headquarter di Lonate Pozzolo, è una piacevole ventata di internazionalità. Dalle porte a vetri di una saletta a sinistra un gruppetto di persone sta dialogando in inglese, nella sala più grande a destra risuona invece il seducente accento di Francia, dove la Grassi firma gli indumenti dei sapeurs-pompiers e vende in settori mastodontici come quello delle utility, ben rappresen-

tato dal gruppo internazionale Engie. «Esportiamo in tutta l'area euro-mediterranea», spiega Roberto Grassi mentre ci mostra il reparto controllo qualità di Lo-

**«Nel 2015 abbiamo ottenuto la Cradle To Cradle ("dalla culla alla culla") un sistema di certificazione finalizzato a promuovere prodotti realizzati per l'economia circolare. Recentissima invece la certificazione Product Environmental Footprint per valutare l'impatto ambientale dell'intera catena produttiva»**

nate Pozzolo, dove due addette stanno esaminando delle tute mimetiche destinate ai militari spagnoli che, confezionate negli stabilimenti all'estero, come tutti gli altri capi prodotti dalla Grassi tornano in Italia per le verifiche di conformità e i test di collaudo prima di essere immesse sul mercato.

**Protezione, comfort, durabilità, fashion: l'innovazione e le certificazioni, di prodotto e di processo**

Internazionalizzazione, dunque, ma anche innovazione e sostenibilità: è la vision a tre punte che sta dietro alle sei business unit aziendali e ai dieci stabilimenti di produzione dislocati in Italia, Romania, Albania e Tunisia, per un totale di oltre 1500 persone impiegate, due milioni di capi confezionati all'anno, un fatturato che nel 2020 ha raggiunto i 74,6 milioni, di cui il 26% proveniente dall'export e il 5% destinato a ricerca e sviluppo. Da qui, dall'investimento in ricerca e sviluppo, nascono prodotti come la Smart Jacket, un giubbotto pensato per i vigili del fuoco, dotato di una black box, un sistema di sensori in grado di monitorare in tempo reale lo stato fisico del soccorritore e di comunicare i dati a una postazione esterna al luogo dell'intervento. O come l'app Size You: attraverso un processo di image analysis basato su algoritmi di intelligenza artificiale, l'applicazione sfrutta la telecamera del telefonino per rilevare,



■ Particolare di un giubbotto con stampa in grafene realizzato per la Guardia di Finanza

gli anni Trenta. Nei decenni l'azienda si è sviluppata portando a compimento una declinazione a ventaglio del concetto di abbigliamento tecnico, che oggi consta appunto di sei business unit, oltre al Workwear: la linea Fire, fatta su misura per le squadre dei vigili del fuoco; le tre linee Military, Ballistic e Law Enforcement, che interpretano a diverse latitudini internazionali le esigenze di chi opera nelle forze dell'ordine e difensive; infine, la

linea del Fashion & Sportswear, perché non di solo lavoro si vive. «Mio nonno fu uno dei famosi ra-

gazzi del '99», ricorda con affetto il nipote, riportando alla memoria la storia con la S maiuscola dei giovani italiani che, nati appunto nel 1899, nel 1917 avrebbero compiuto i diciott'anni e sarebbero stati chiamati al fronte per rinforzare la difesa italiana, stremata dalle perdite e dalle sconfitte (fu quello l'anno della tragica battaglia di Caporetto). «Per tutta la vita mio nonno tenne nel portafoglio il tesserino militare da ufficiale», ricorda Roberto. Cresciuto in «una famiglia tessile», altra incisiva definizione che ci regala il presidente, nel 1925, grazie all'aiuto dei genitori, Alfredo avviò a Busto Arsizio una produzione di tessuti tecnici. L'azienda venne chiamata Grassi, nel 2025 compirà cento anni: un secolo di storia imprenditoriale che custodisce tra le pagine aneddoti, lezioni di vita, stoffa da imprenditori e audacia necessaria e sufficiente per superare le avversità - le grandi guerre del

con soli due scatti, le misure corporee dell'utente senza inquadrare il viso, a tutela della privacy, e senza contatto fisico, a salvaguardia del distanziamento sociale da rispettare in tempo di Covid.

«Storicamente», invece, specifica con orgoglio familiare Roberto Grassi, la prima linea di produzione a segnare la strada dell'azienda a cavallo di due secoli è senz'altro quella del Workwear, l'abbigliamento da lavoro su cui, per primo, scommise con un'intuizione geniale Alfredo ne-

■ Roberto Grassi mentre illustra gli insediamenti produttivi dell'azienda all'estero





■ Alcuni dei modelli esposti nello showroom di Lonate Pozzolo con in primo piano i capi realizzati per i Vigili del Fuoco italiani

tata da mio padre Franco e da mio zio Piero, si è affermata come azienda di riferimento nel panorama italiano per quanto riguarda l'abbigliamento professionale». Con un fiuto imprenditoriale iscritto nel Dna familiare, la seconda svolta storica arrivò «con



«Grazie agli stabilimenti avviati in Romania, Tunisia e Albania, l'azienda è cresciuta in volumi produttivi, qualità del prodotto, numero degli occupati e specializzazione delle figure professionali»

Novecento, la pandemia di oggi. La produzione dei primi anni d'attività della Alfredo Grassi fu incentrata sulla confezione di divise per i soldati, ma subito dopo la Seconda Guerra Mondiale un episodio imprevisto cambiò per sempre il corso della storia. «Successo che l'esercito italiano contestò a mio nonno un tessuto lavorato per i militari, rifiutando la merce che però, con un'intuizione che precorse genialmente i tempi della nostra economia circolare, mio nonno riutilizzò declinando la produzione in capi di abbiglia-

mento da lavoro». Così ebbe inizio tutto, da un rifiuto che, anziché scoraggiare Alfredo, lo spinse, determinato e ostinato, a tener dritta la barra e a far crescere la ditta di confezione che, alla fine del Novecento, «eredi-

il grosso impulso proveniente dall'approvazione della normativa 626 sulla sicurezza sul posto di lavoro a metà anni Ottanta», spiega Roberto Grassi, «quando scegliemmo l'abbigliamento tecnico come core business

■ Dettaglio della Smart Jacket, dotata di termocamera, di un sistema di segnalazione visivo e sonoro in grado di segnalare un'emergenza, di un dispositivo Bluetooth che monitora la frequenza cardiaca dell'operatore e di connettività per la gestione e il monitoraggio da remoto



e le certificazioni di prodotto e di processo come direttrici per reimpostare e rinnovare la produzione, con i conseguenti investimenti in studio, ricerca e sviluppo, imprescindibili per adeguarci alle nuove normative europee». Nel 1994 la Grassi è la prima azienda italiana e tra le prime in Europa a ottenere la marcatura CE nel comparto dei dispositivi di protezione individuale. «Fu una novità assoluta per il nostro Paese. Decidemmo di iniziare dai capi d'abbigliamento tecnici ad alta visibilità, per cui ottenemmo appunto la prima certificazione. Eravamo agli albori, anche gli istituti certificatori dell'epoca si ritrovavano a operare in uno scenario legislativo del tutto nuovo, per cui bisognava studiare con attenzione prima le normative appena approvate e poi tracciare le possibili e perseguibili procedure di rilascio delle certificazioni. Ci mettemmo al lavoro insieme», allo stesso tavolo istituzioni e imprenditori accomunati da uno spirito di squadra illuminato, al servizio del comparto. «In azienda decidemmo di procedere in funzione dell'ottenimento delle certificazioni per tipologia di prodotto: prima tutta la gamma di vestiario ad alta visibilità, poi gli indumenti anti-impigliamento e anti-fiamma, infine i dispositivi di protezione dai rischi chimici e dagli agenti atmosferici». Una visione aziendale che nel tempo ha permesso alla Grassi di stringere parecchie partnership d'eccellenza, tra le quali quella rappresentata dall'inconfondibile marchio nero e giallo oro della Gore-Tex®.

Del colore dell'oro è difatti



**Tra le partnership d'eccellenza, quella rappresentata dall'inconfondibile marchio nero e giallo oro della Gore-Tex®, con la licenza ottenuta nel 2010 "Gore-Tex® Gold-Level", che certifica la qualità e tecnologia dell'intero processo produttivo**

una delle più prestigiose certificazioni di qualità ottenute nel 2010 dalla Grassi, la Gore-Tex® Gold-Level, etichetta che certifica non il singolo prodotto ma il "fornitore certificato", ovvero l'intero processo di produzione. «In Europa sono soltanto tre i fornitori che l'hanno ottenuta», nota l'amministratore delegato della Grassi; «tra questi, c'è la nostra unità produttiva rumena».



### **Gli stabilimenti produttivi all'estero**

La Romania è stata d'altronde il primo paese dove la Grassi decise di puntare nel 1996. Scelte di questo tipo scontano spesso l'accusa di nascondere l'unico obiettivo dell'abbattimento del costo del lavoro, ma Roberto Grassi non si scompone. «Non ho mai avuto alcuna difficoltà a ribattere a questo tipo di critiche», ci risponde. «Abbiamo scelto di aprire siti di produzione all'estero a una condizione: che fossero di nostra proprietà al 100%. Ciò significa che li facciamo investimenti diretti, che si traducono in un aumento della capacità produttiva dell'intero gruppo. Non si tratta di delocalizzazione, non è un problema di semantica ma di sostanza», continua fermo Grassi: «Grazie agli stabilimenti avviati in Romania, Tunisia e Albania, l'azienda è cresciuta in volumi produttivi, qualità del prodotto, numero degli occupati e specializzazione delle figure professionali. Per gestire gli stabilimenti all'estero, abbiamo

assunto nuovo personale presso la sede italiana. Qui a Lonate Pozzolo lavorano cento persone: in cifre, è più meno lo stesso numero che contava l'azienda all'epoca di mio nonno ma con la grande differenza che, rispetto a metà Novecento, oggi le persone impiegate hanno competenze molto più elevate. Per oltre il 60% si tratta di personale impiegatizio. Mio nonno poteva contare forse su due o tre impiegati, il resto erano operai». Nei cinque stabilimenti rumeni operano complessivamente più di 850

■ *Il nuovo completo da pioggia per i Vigili del Fuoco con soluzioni all'avanguardia di ultima generazione per un maggiore comfort e sempre più protezione*



persone, 450 nello stabilimento in Tunisia, 150 in quello albanese, ultimo avamposto estero a essere stato avviato, nel 2014. «Quando aprimmo il primo stabilimento in Romania, a Bogdanesti, nel 1996, attivammo una linea di navette aziendali per il personale che viveva nelle valli limitrofe, con un approccio molto italiano e poco rumeno», ricorda Grassi, «e con

molte difficoltà logistiche che ci convinsero a investire in altre sedi produttive nel paese, laddove c'era maggiore disponibilità di manodopera. L'ultimo stabilimento è stato aperto, scientemente», rimarca il presidente, «nelle vicinanze di un asilo nido, perché il personale è prevalentemente femminile e noi volevamo offrire

alle donne e alle neomamme la flessibilità necessaria per potersi dedicare alla famiglia senza rinunciare al lavoro. È un segnale di welfare e di vicinanza sociale a cui teniamo molto, fa parte della nostra cultura aziendale», con un approccio, in questo caso, purtroppo poco italiano. «Ci abbiamo provato anche qui, ma da noi il tentativo di aprire asili nido aziendali si ferma di fronte al muro della burocrazia».

■ Tra i committenti anche utilities multinazionali come Engie



### Le tante declinazioni della sostenibilità

Una cultura aziendale che a Lonate Pozzolo così come negli stabilimenti all'estero si alimenta di valori non questionabili. I pannelli fotovoltaici installati nel 2011 e nel 2013 presso l'headquarter di Lonate Pozzolo e negli stabilimenti rumeni sono l'impatto visivo più immediato tra gli interventi fatti a monte, al tavolo delle strategie di produzione, di marketing e di partnership, per coniugare profitto economico, sostenibilità etico-sociale e sostenibilità ambientale. «Prendiamo per esempio il requi-

sito della durabilità di un capo di abbigliamento: per noi far durare un indumento non è soltanto una questione di garantire qualità del prodotto, ma di contribuire a ridurre l'impatto dell'uomo, delle attività produttive e dei consumi sull'ambiente. Significa anche rivolgerci a partner e a clienti che siano sensibili al tema», che siano cioè disposti a pagare di più per avere un prodotto che partecipa al bene comune. «Non a caso le gare di appalto delle amministrazioni pubbliche tengono sempre più in conto i requisiti tecnici legati alla sostenibilità delle produzioni», spiega l'amministratore delegato della Grassi, che nel parcheggio aziendale ha fatto allestire due colonnine di ricarica per le auto elettriche, mentre nel parco circostante l'edificio centrale si snoda un percorso di fitness che i collaboratori più sportivi percorrono durante la pausa pranzo. D'altronde, tra le molte certificazioni ottenute dalla Grassi 1925 c'è anche la Pef, acronimo che sta per Product Environmental Footprint e che detta, come ci



■ Il miele prodotto dalle arnie di famiglia rientra tra le iniziative di beneficenza della "Amici della Grassi 1925", associazione formata da ex-dipendenti e dipendenti con l'obiettivo di mantenere vivi i rapporti consolidati durante l'esperienza lavorativa e aiutare il tessuto sociale del territorio

spiega Roberto Grassi, «le linee guida europee, dalla valutazione dell'impatto ambientale connesso a ogni fase e componente della catena di produzione a partire dai fili di cucitura per arrivare alla stima di quanti alberi si possono salvare grazie a scelte imprenditoriali ispirate alla sostenibilità». Cradle to Cradle ("dalla culla alla culla") è un'altra delle certificazio-

ni ottenute dalla Grassi nel 2015: si tratta di un sistema di certificazione finalizzato a promuovere prodotti realizzati per l'economia circolare e che ha portato l'azienda a produrre una serie di capi completamente compostabili, che alla fin fine non muoiono mai, non finiscono in discarica ma nel ciclo virtuoso dei rifiuti bio. Nel 2017 è nata invece la società benefit Gr10K, che prende il nome da 10.000, codice numerico con cui fu registrato il primo capo di abbigliamento da lavoro prodotto dalla Alfredo Grassi. Da qui, dalla fedeltà alle proprie origini, è partito il progetto di una linea di abbigliamento rivolta ai giovani che si fa forza di un concetto, e di un tessuto, assolutamente di valore: il cosiddetto deadstock, ovvero i tessuti scartati dalla lavorazione di altre linee di produzione, che dal magazzino dove sono finiti rientrano nel ciclo di vita della moda e dell'innovazione, della sostenibilità e di un futuro migliore, per chi li indossa e per il pianeta. Perché, come disse un grande genio innovatore, nulla si distrugge, tutto si trasforma.

■ Kobe, la simpatica mascotte dell'azienda che all'ingresso verifica che i visitatori siano in possesso di green pass



**Nuove bande segmentate**  
MIGLIORE VISIBILITÀ E FLESSIBILITÀ

**Tecnologia GORE-TEX CROSSTECH®**  
IMPERMEABILITÀ, TRASPIRABILITÀ E PROTEZIONE DA  
VIRUS E AGENTI PATOGENI DEL SANGUE E FLUIDI CORPOREI

**Fodera con Grafene G+**  
MAGGIORE COMFORT TERMICO

INQUADRA  
PER MAGGIORI  
INFORMAZIONI  
SUL NUOVO  
COMPLETO  
DA PIOGGIA



# NUOVO COMPLETO DA PIOGGIA

Giacca, corpetto e sovrapantalone per i Vigili del Fuoco completamente rinnovati, con **soluzioni all'avanguardia** di ultima generazione per un **maggior comfort e sempre più protezione**

**Grassi** 1925  
WearablePassion

QUALITY PARTNER



# Dal mare ai monti, tra il fuoco e il ghiaccio, in Abruzzo il soccorso non conosce confini e paura

Dal sonar Recco in servizio al soccorso alpino fino all'accoglienza dei rifugiati afgani passando per la campagna d'attacco agli incendi boschivi, nell'ultimo anno il sistema di Protezione civile in Abruzzo ha segnato passi in avanti verso un potenziamento nella programmazione delle emergenze e nella dotazione di nuove risorse, a partire dal volontariato, componente imprescindibile di ogni buona azione come ci spiega in queste pagine il direttore dell'Agenzia regionale, Mauro Casinghini





■ Mauro Casinghini, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Abruzzo

#### ■ di Eleonora Marchiafava

Terra d'alta montagna e di resistenza, terra di porti e d'accoglienza, l'Abruzzo non molla mai, con i muscoli e la concentrazione di un sistema di Protezione civile che, nell'ultimo anno, ha affrontato sfide vecchie e nuove, l'eccezionalità della pandemia da coronavirus così come l'inevitabile puntualità degli incendi estivi, la ferrea esigenza di far tesoro della scarsità delle risorse pubbliche già provate dall'emergenza Covid-19 così come la virtuo-

■ Volontari del Soccorso Alpino impegnati nella ricerca degli escursionisti dispersi sul Monte Velino, durata alcune settimane e purtroppo con esito negativo

sa prontezza della macchina dell'accoglienza dei rifugiati afgani tragicamente in fuga dai talebani.

A un anno dal suo insediamento ai vertici dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Mauro Casinghini ripercorre insieme a noi i primi dodici mesi significativamente vissuti in Abruzzo. Romano di nascita, 51 anni d'età di cui gli ultimi

undici trascorsi come direttore del Cisom, il Corpo italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, Casinghini ne ha viste di cose, al di qua e al di là dei confini nazionali. «O in una veste o nell'altra», scherza il direttore, «ho seguito gran parte delle principali emer-

genze nel mondo negli ultimi decenni». Entrò come volontario in Protezione civile a soli diciassette anni, per quella che lui ama definire una coincidenza: all'epoca indossava la divisa dello scout e in quell'estate non ancora maggiorenne «io e degli amici decidemmo di avventurarci in un campo estivo di avvistamento degli incendi, che in origine avrebbe dovuto essere organizzato dal gruppo degli Scout ma che, per un imprevisto dell'ultimo momento, venne cancellato. Per caparbietà decidemmo comunque di inoltrarci per conto nostro in quest'avventura, che segnò fatalmente la strada». Oggi che fa i conti con il basso numero di contagiati e con i vaccini somministrati agli abruzzesi, tutto perfettamente in linea con la media nazionale, Mauro Casinghini, che è anche referente unico regionale per il Covid, ribadisce l'importanza e l'incidenza di esperienze passate come quella fatta nel 2002 quando, in servizio al Dipartimento nazionale di Protezione civile, «lavorai al





■ Uno degli hub vaccinali predisposti in tutta la regione

fianco di Guido Bertolaso e Agostino Miozzo all'emergenza Sars. Quell'esperienza, che mi portò in giro per l'Italia a istituire corridoi sanitari di contenimento, mi ha permesso di agire con molta consapevolezza e lucidità in questi due ultimi anni, nonostante la straordinarietà e l'unicità della pandemia da Coronavirus. Se a tutt'oggi anche in Abruzzo abbiamo una media molto bassa di contagiati», aggiunge però Casinghini, «è anche perché abbiamo scelto di condurre una lotta serrata contro il virus. Già nel novembre scorso fummo la prima Regione, dopo la Provincia di Bolzano, ad attivare una campagna di tamponi antigenici rapidi a tutta la popolazione abruzzese, con un monitoraggio capillare provincia per provincia che diede molti riscontri e che ci permise di isolare migliaia di

«Sul fronte degli hub vaccinali, oltre a esserci occupati della logistica, ne abbiamo attivato uno totalmente gestito da noi in provincia di Pescara, mentre stiamo riconvertendo altri hub in funzione della somministrazione della terza dose di vaccino, il nuovo obiettivo del nostro piano di controllo e contenimento del virus»

casi positivi asintomatici. Ora lavoriamo applicando un modello consolidato di somministrazione di tamponi, che s'ispira innanzi tutto al ruolo insostituibile delle municipalità, in una regione come la nostra dove l'80 per cento dei Comuni sono montani,

ovvero territori isolati e difficilmente raggiungibili e dove, appunto, l'occhio e la visuale dei sindaci, che hanno il polso della comunità e operano quotidianamente in stretto contatto con le Asl, è fondamentale e decisivo. Abbiamo perciò instaurato un dialogo diretto e continuo con i primi cittadini, garantendo loro la fornitura gratuita dei tamponi antigenici, insieme a tutta la gamma dei dispositivi di protezione individuale e a una rete di collaborazione che conta sulla collaborazione altrettanto fondamentale delle associazioni di volontariato, che operano al fianco dei medici di base e del personale sanitario volontario». Sul fronte degli hub vaccinali, «oltre a esserci occupati della logistica», continua il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, «ne abbiamo attivato uno totalmente gestito da noi in provincia di Pescara, mentre stiamo riconvertendo



altri hub in funzione della somministrazione della terza dose di vaccino - in prima battuta agli anziani e ai soggetti fragili - fase questa che, dopo aver conseguito il risultato dell'80 per cento della popolazione vaccinata, è il nuovo obiettivo del nostro piano di controllo e contenimento del virus».

### **Ma l'emergenza da Coronavirus non sospende tutte le altre**

Nonostante le priorità nazionali, resta terra di porti e d'accoglienza l'Abruzzo, che l'agosto scorso ha aperto le braccia accogliendo donne, uomini, bambini in fuga dall'Afghanistan in mano ai talebani. Di fronte agli appelli internazionali e alle immagini dall'aeroporto di Kabul di migliaia di civili disperati, «abbiamo agito di conseguenza e di concerto con il Dipartimento nazionale di Protezione civile, forti del nostro polo logistico di Avezzano dove in tempi record, insieme alla Croce Rossa, siamo



■ In questa pagina le immagini del campo di accoglienza di Avezzano (L'Aquila) che ha ospitato duemila profughi afgani per una prima assistenza sanitaria

riusciti ad attrezzare un campo di accoglienza che ha ospitato oltre duemila persone. Ho letto sui loro volti e nei loro occhi la drammaticità e il dolore. Dove-

vamo garantire che tutti i rifugiati avessero prima assistenza sanitaria e poi la vaccinazione. Regione Abruzzo è stata tra le più attive, anche per una



questione di prossimità geografica, è vero, ma l'esperienza è stata significativa perché conferma un altro nostro modello organizzativo, che vede in Avezzano, nato in origine come scalo merci mai decollato, la riconversione ai tempi del terremoto del 2009 a polo logistico, in uno snodo viario strategico sulla A25, arteria nazionale che collega

l'Ovest con l'Est. Tenuto anche conto che Avezzano ospita non soltanto la sede della Croce Rossa ma anche un rilevante magazzino attrezzature del Dipartimento nazionale, possiamo dire che, in un certo senso, il combinato disposto tra le ampie dimensioni e lo spazio a disposizione, parallelamente alla reperibilità immediata di mezzi e risorse umane, ci ha permesso di compiere un'opera umanitaria decisiva».



■ Il sonar Recco, sofisticato strumento in dotazione al Soccorso Alpino nazionale, utilizzato nelle ricerche dei dispersi del Monte Velino

### Lassù in montagna, dove i soccorsi sfidano la natura con la tecnologia

Origina purtroppo da una tragedia il rafforzamento della dotazione tecnica al servizio del soccorso alpino e della protezione civile, che ora possono dotarsi di un altro strumento salva-vita nella ricerca dei dispersi in territorio montano, ovvero il sonar Recco, messo a disposizione dall'azienda alla Regione Abruzzo in comodato d'uso gratuito per i prossimi anni. La tra-

gedia è avvenuta il gennaio scorso, quando quattro escursionisti - Tonino Durante, 60 anni; Gian Mauro Frabotta, 33; Gianmarco Degni, 26 anni, e Valeria Mella, 25 anni - sono morti sul monte Velino, travolti da una valanga. Le ricerche delle squadre di soccorso sono proseguite per settimane, rese difficoltose dalle condizioni climatiche avverse e dal persistente pericolo di altre valanghe. «In quel frangente concitato, il Soccorso alpino nazionale è riuscito





■ Casinghini con il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio (al centro) e un collega

### Lungimiranza e programmazione, strumenti insostituibile di prevenzione e d'attacco nella campagna antincendio

Prima dell'estate e, dunque, prima che si avverassero le previsioni di una stagione purtroppo favorevolissima agli incendi, «abbiamo deciso di attuare una campagna d'attacco sul fronte dell'antincendio boschivo. I mesi estivi ci hanno dato ragione», spiega il direttore dell'Agenzia abruzzese di Protezione civile. «In buona sostanza, abbiamo rimodulato la nostra presenza sul territorio e, per farlo, siamo partiti dalla convenzione con i Vigili del Fuoco che, rinnovata e seppur ridotta dal punto di vista delle risorse, abbiamo comunque potenziato con una strategia di prossimità». Ovvero, in pratica, piazzando le persone e i mezzi giusti al posto giusto. «Le organizzazioni di volontariato, formate, esperte e specializzate,

a portare in Abruzzo, grazie anche alla collaborazione con la Regione Valle d'Aosta e con la Provincia di Trento, il sonar Recco, una sorta di grossa campana che, trasportata dagli elicotteri, intercetta le piastre Recco che generalmente chi fa escursionismo si porta con sé o che si acquistano già incorporate nell'abbigliamento tecnico e nell'attrezzatura da montagna. Il sonar funziona anche da metal detector, individuando masse metalliche come mazze di chiavi o telefoni che i dispersi potrebbero avere ancora addosso. Sebbene non sia servito per rintracciare i corpi dei dispersi, è stato comunque decisivo», conferma Casinghini, «perché da quell'esperienza fatta durante le estenuanti ricerche abbiamo testato l'utilità di simili strumenti a disposizione delle squadre di soccorso, portando quindi avanti l'idea e il progetto di averlo in dotazione in Abruzzo, che è la regione d'Italia con i più alti rischi legati all'ambiente montano, ma al servizio di tutto il distretto appenninico centrale d'Italia», ricorda Casinghini che, mentre ci parla, si prepara al tavolo tecnico regionale per la sicurezza in montagna che lo attende da lì a poco.

**L'Abruzzo è l'unica regione a custodire sul proprio territorio tre parchi nazionali, pertanto particolarmente vulnerabile al rischio di incendi boschivi, particolarmente gravi nella scorsa stagione estiva, ma contrastati efficacemente dai Vigili del Fuoco e dalle organizzazioni di volontariato, formate, esperte e specializzate**





■ Un momento dell'esercitazione nazionale interforze Vardirex 2020 sul Lago di Scanno in provincia dell'Aquila

hanno operato in configurazione diversificata, soprattutto dal punto di vista tecnico, sia con mezzi leggeri sia con mezzi pesanti, collocati nelle zone più a rischio», anche se forse sarebbe più giusto ricordare che le squadre antincendio abruzzesi operano quotidianamente e quasi ovunque in zone a forte rischio. Perché l'Abruzzo, terra di splendori naturalistici, «è l'unica regione d'Italia a custodire sul proprio territorio tre parchi nazionali», ci ricorda Casinighini: il Parco nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise; il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, e il Parco nazionale della Maiella. «Parte delle aree naturali protette è di conseguenza assolutamente prevalente. Ma, nonostante il dato nazionale provvisorio sul numero degli incendi si aggiri attorno a un inquietante più 300% in alcune aree d'Italia, da noi in Abruzzo i dati provvisori di cui disponiamo ci profilano un quadro migliore, con un numero di incendi inferiore, conferman-

do dunque che abbiamo avuto ragione nella programmazione di una campagna Aib d'attacco». È pur vero che quella agli incendi è una lotta impari, dura, che deve fare i conti con un mix di concause e di condizioni favorevoli agli incendi che è difficilmente domabile, in Abruzzo come altrove. «In tutt'Italia abbiamo avuto una stagione climatica particolarmente favorevole alla suscettibilità degli incendi: alte temperature, forte vento, poca umidità, piogge scarse. Criticità, queste, a cui si aggiungono gli altri fattori: alcuni incendi, per esempio, specie in alta montagna, vengono innescati da fulmini, che sono tipici di alcune zone, soprattutto appenniniche. Basta poi una minima disattenzione, come il mozzicone di sigaretta buttato dal finestrino dell'auto, perché l'incendio scoppi e si propaghi velocemente. Non esiste mai un'unica causa». Esiste però l'opera fondamentale dell'uomo e l'azione di Protezione civile, «che qui in Abruz-

zo non potremmo mai svolgere compiutamente senza l'apporto cruciale del volontariato», vuole così concludere Mauro Casinighini. «Tutte le iniziative di cui abbiamo appena parlato sarebbero non soltanto inattuabili ma anche inimmaginabili senza i volontari. Da qui la volontà di tracciare e seguire linee programmatiche di direzione e gestione dell'Agenzia regionale verso un potenziamento del volontariato, sia per quanto riguarda la formazione del personale, sia per quanto riguarda le dotazioni. Anche sul piano nazionale, stiamo portando avanti un piano di attività con la Commissione speciale Protezione civile delle Regioni, tesa proprio a evidenziare la necessità del potenziamento di alcuni comparti della componente di volontariato della Protezione civile. Troveremo le risorse, non sarà facile a causa del momento complicato che stiamo vivendo ma, voglio ribadirlo, è necessario trovarle».



# LECCO 2.0

Evoluzione di un grande classico, Lecco 2.0 è la nuova barella per il soccorso in montagna che mantiene la stessa versatilità della versione precedente con nuove caratteristiche che la rendono ancora più versatile ed efficiente!

- nuova comoda sacca da trasporto rinforzata e verricellabile che permette uno stivaggio ultra-rapido; dotata di etichetta personalizzabile per una rapida identificazione
- pronta per l'uso in meno di un minuto montata da un solo operatore
- telaio e telo pre-assemblati, nessun componente che può essere perso
- nuovi maniglioni ergonomici a sezione variabile (ovale-tondo) per una distribuzione del carico sulle spalle e un trasporto più confortevole
- cerniera del telo dotata di 4 cursori che permette l'apertura parziale per ispezione e gestione del ferito, cerniera aggiuntiva lato piedi
- visiera trasparente che permette di mantenere il contatto visivo con il ferito

guarda il video



[www.kong.it](http://www.kong.it)



# Televideo Elettronica, esperti di DMR, Motorola Solutions e sicurezza al servizio di emergenze, logistica e retail

La storia di molte aziende italiane è legata all'intraprendenza degli imprenditori che le hanno fondate e che hanno poi trasmesso la propria passione ai figli. Così è stato anche per Televideo Elettronica, azienda di Castenedolo (Brescia), fondata come impresa individuale nel settore elettrico nel lontano 1964 da Enrico Gandossi e che dal 1987 è diventata una società con l'ingresso dei figli Roberto e Massimo, che hanno segnato un nuovo corso orientandola verso il campo delle telecomunicazioni

■ a cura della **Redazione**

**E'** da quel momento che Televideo inizia a progettare impianti per la gestio-



ne di sicurezza ed emergenza e inizia a lavorare con Motorola Solutions. Oggi Televideo Elettronica è un'affermata società di servizi di

■ Nella pagina a fianco, stazione ripetitrice della rete provinciale Parma con ripetitore SLR 5500 Motorola Solutions. Qui a fianco, sito per la logistica grande distribuzione con ripetitore SLR 1000 Motorola Solutions

progettazione, sviluppo, fornitura, realizzazione e manutenzione di impianti radio, di impianti di videosorveglianza, sistemi di telemetria e localizzazione, sistemi wireless. Offre soluzioni integrate per progetti nell'ambito della Security & Surveillance e dell'Information & Communication Technology (ICT).

«Nostro padre a 84 anni è ancora operativo ed è il legale rappresentante», spiega Roberto Gandossi. «La nostra è una realtà con un forte know how nel settore



radio e telecomunicazioni, che per scelta è rimasta una micro impresa: con noi lavorano due giovani risorse e per progetti complessi ci affidiamo alla collaborazione di società esterne. Questo ci consente di essere rapidi, flessibili e agili».

La società bresciana opera prevalentemente nel Nord Italia, in Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli ed Emilia Romagna, ma per alcuni clienti su scala nazionale gestisce impianti anche in altre regioni come Sicilia, Sardegna, Puglia, Campania.

«Il nostro target primario è rappresentato dagli istituti di vigilanza privata», spiega Roberto, «che svolgono servizi come scorta valori, sorveglianza presso istituti bancari, sicurezza per le aziende, ecc. Tra i nostri clienti ci sono anche organizzazioni di volontariato che prestano servizi sanitari e di assistenza.

■ Roberto Gandossi, legale rappresentante dell'azienda Televideo Elettronica

Serviamo poi il mercato manifatturiero, con realtà industriali, logistiche, acciaierie e la grande distribuzione».

**Da oltre 40 anni  
comunicazioni affidabili  
e sicurezza con Motorola  
Solutions**

Il core business di Televideo Elettronica è rappresentato dai sistemi radio che realizza su tecno-

logia analogica, DMR e Tetra. Le evoluzioni tecnologiche hanno portato l'azienda a specializzarsi anche in sistemi radio basati su tecnologia LTE per trasmissioni larga banda.

«Il nostro brand di riferimento per gli impianti radio è Motorola Solutions che trattiamo dagli anni '80», sottolinea Roberto. «La lunga storia di collaborazione con questo brand ci ha permesso di

vivere tutte le evoluzioni tecnologiche che la tecnologia radio ha avuto nel corso del tempo. Abbiamo assistito a tre fasi storiche: prima degli anni '90, quando la telefonia cellulare non era ancora diffusa, l'impianto radio era considerato essenziale in quasi tutte le attività commerciali. Con l'avvento della telefonia cellulare, dagli anni '90 in poi, tante realtà sono migrate alla rete cellulare e si sono affidate ai gestori telefonici: sono rimaste legate alla radio quelle realtà che avevano bisogno di una gestione diretta del proprio impianto, svincolata da qualsiasi operatore, oltre alle società che erogano servizi di sicurezza che per normativa necessitano di utilizzare reti radio proprietarie. Passata l'onda della telefonia cellulare, alcune realtà sono tornate ai sistemi radio e ora, grazie all'evoluzione tecnologica, si stanno aprendo nuovi mercati. Da circa un anno, da quando Motorola Solutions ha inserito le soluzioni di comunicazione broadband che permettono di far lavorare in modo congiunto rete cellulare, radio e apparati di videosorveglianza, stiamo acquisendo clienti in nuovi segmenti di mercato. Motorola Solutions ha saputo guardare avanti e ancora oggi questa azienda ci permette di fare la differenza grazie alle caratteristiche di avanzata tecnologia, affidabilità e completezza di gamma che le vengono riconosciute».

**Comunicazioni radio: un  
universo di applicazioni**

In più di 30 anni di installazioni di impianti radio, Televideo Elettronica ha servito clienti nei settori più disparati. «Sono dav-

■ *Installazione presso sito produttivo industriale*





vero tanti i progetti che abbiamo curato», racconta Enrico. «Da anni collaboriamo con realtà che operano all'interno delle Ambasciate e dei consolati in Italia. Nella moda serviamo le reti di vendita di grandi brand nei cui negozi dislocati in Italia si trovano le radio Motorola Solutions sia per la Security che per la logistica. Operiamo anche nella logistica della moda, dove tutti i grandi brand del fashion affidano la logistica a società private: queste società conservano e mobilitano valori di merce talmente elevati che devono necessariamente garantire massima efficienza e sicurezza ai propri clienti. In quest'ambito abbiamo impianti nei grandi Hub utilizzati per la movimentazione dove il personale che si occupa della security usa le soluzioni radio di Motorola Solutions. Ci sono poi tante altre grandi realtà Manifatturiere nei cui impianti sono utilizzati terminali radio Motorola Solutions suddivisi in tutti i reparti (manutenzione, linee di produzione, movimentazione del carico, gestione scarico merci)». Un universo di applicazioni, quindi, dove la parte progettuale e di assistenza e manutenzione degli impianti radio offerta da Televideo Elettronica fa la differenza.

### «La pandemia non ci ha fermati»

Il periodo storico che stiamo vivendo caratterizzato dalla



pandemia non ha intaccato l'operatività di Televideo Elettronica, che nella situazione emergenziale ha saputo essere al fianco delle associazioni di volontariato e di pronto intervento che hanno erogato servizi fondamentali per la popolazione. Essendo fornitori di realtà nel settore utility e del servizio sanitario, Televideo Elettronica è stata considerata fornitore di servizi essenziali dalle autorità di controllo ed è rimasta sempre operativa anche nei mesi del lockdown.

«Forniamo da sempre le associazioni di volontariato. I nostri clienti erano quindi già ben equipaggiati con sistemi

di comunicazioni radio allo stato dell'arte già prima del Covid», precisa Roberto. «Il nostro impegno è stato quello di essere sempre reperibili per i servizi di manutenzione e assistenza anche nei mesi più difficili di questa pandemia e insieme al distributore Aikom Technology e a Motorola Solutions abbiamo offerto anche condizioni di fornitura particolari a chi ne aveva bisogno in quel periodo».

### Il valore aggiunto di far parte di una squadra

Televideo Elettronica collabora con il distributore Aikom Technology fin dalla sua fondazione. «Siamo una realtà piccola, esperta e dinamica», spiega Roberto, «e siamo soliti operare in autonomia,

ma su progetti particolari o complessi collaboriamo con Aikom Technology che ci supporta dal punto di vista marketing, tecnico e in alcuni casi finanziario. Con loro stiamo anche cercando di ampliare il portafoglio prodotti trattato fino a oggi. La nostra è una azienda con un forte know how specialistico. Abbiamo grandi potenzialità ma servono risorse umane e finanziarie per crescere. Guardando al futuro, ci piacerebbe dunque entrare a far parte di un gruppo più grande, che dia continuità a questa impresa familiare che da quasi 60 anni lavora con passione e professionalità».

(Info: [www.televideosnc.com](http://www.televideosnc.com))

# A giocare con le parole e col senso del pericolo fin da piccoli, si vince la paura e s'impura a gestire il rischio, per sé e per gli altri

Dice che la sua giornata è felicemente composta da 48 ore, talmente lungo è l'elenco degli incarichi che ricopre, a partire da quello di referente provinciale delle associazioni di volontariato di Protezione civile della provincia di Ascoli Piceno e di responsabile nazionale del settore Protezione civile della Federazione Italiana Salvamento Acquatico. Iole Egidi, architetto, Disaster Manager, formatrice per la campagna nazionale "Io non rischio" ma soprattutto "volontario" da più o meno vent'anni, prende spunto dal grande lavoro fatto coi bambini per spiegarci quanto contano la cultura e il linguaggio della previsione e della prevenzione nel salvare vite e prevenire il peggio



■ di **Eleonora Marchiafava**

**A** ben pensarci, in effetti, funzionerebbe assai se ognuno di noi portasse dentro di sé quella splendida "isola della salvezza" che una schiera di bimbi attenti e vispi ha costruito in uno dei tanti laboratori a cielo

aperto, con curiosità e materiale di riciclo, inscenando un salvataggio di tutti gli amici animaletti sotto la minaccia di un maremoto. Hanno preso del cartone, lo hanno ritagliato e sagomato fino a dar forma tridimensionale a un'isoletta e poi, con l'aiuto di Iole e dei colleghi formatori di "Io non rischio",

■ *Iole Egidi, referente provinciale della Protezione civile di Ascoli Piceno e responsabile nazionale del settore nell'ambito della Federazione Italiana Salvamento Acquatico (FISA)*

la campagna di sensibilizzazione nelle scuole ideata dal Dipartimento nazionale di Protezione

civile una decina d'anni fa, hanno steso tutt'attorno dei tessuti morbidi a mo' di superficie marina, facendoli vibrare e fluttuare per simulare la furia delle onde da cui scappare portando tutti in salvo lassù in cima alle montagne.

«La scuola è un luogo in cui c'è un fermento salutare e incontaminato», ci dice Iole Egidi, alla quale abbiamo subito chiesto di raccontarci dei bambini, di quella loro ingenuità consapevole che lei conosce bene almeno dal 2012, da quando ha ottenuto l'attestato di formatore di "Io non rischio", attestato che per Iole è uno dei mille modi in cui è riuscita a concretizzare quella sua passione per il volontariato, «perché arriva un momento, a un certo punto della tua vita, in cui senti il bisogno di essere utile non solo a te stessa, e perché a me piace ancora definirmi, dopo tanti anni, prima di tutto volontario». Un'identità personale e pubblica, intima e collettiva, sentita e professata che Iole Egidi trasmette con tutta la passione immaginabile mentre ci parla al telefono e, ne siamo certi, ogni volta che va nelle scuole a distribuire divertimento intelligente tra i banchi.

### La paura, un'emozione che diventa controllabile grazie alla conoscenza

«Il rischio fa paura, come per esempio fa paura il sisma da noi in



■ Il rischio maremoto è stato protagonista dei laboratori a cielo aperto condotti da Iole Egidi con i bambini, formatrice nell'ambito della campagna nazionale "Io non Rischio"



centro Italia», continua Iole, un diploma di maestro d'arte e di arredatore d'interni a Fermo, la laurea in architettura alla facoltà di Chieti, l'abilitazione alla professione al Politecnico di Bari e i primi corsi di formazione sugli interventi urbanistici di riqualificazione post-sisma. «Ai piccoli insegniamo a vivere il rischio in modo diverso,

non come una paura apparentemente imprevedibile e ingestibile, che è la reazione più comune e diffusa, ma come un'emozione che diventa controllabile grazie alla conoscenza. L'idea è di fornire loro un metodo, istruzioni su come muoversi, una tecnica per imparare a proteggersi e per avere, quindi, meno paura». L'esempio dell'isola della salvezza serve insomma a mostrare quanto l'insegnamento nelle scuole possa passare attraverso la dimensione del gioco anche nel caso di temi spaventosi come le catastrofi naturali: una volta appreso il concetto di rischio in modo semplice e divertente, i piccoli lo riportano a casa, innescando un circolo virtuoso di trasferimento di nozioni che può avere un seguito in famiglia e nella società dell'oggi e del

domani, dalla scuola dell'infanzia fin alle superiori. «È però fondamentale che i formatori prestino grande attenzione al linguaggio utilizzato per parlare alle classi, con un approccio differenziato in funzione delle singole fasce d'età, sebbene i concetti che insegniamo rimangano gli stessi», avverte Iole Egidi, che si spinge più in



■ Settembre 2021, San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). Bambini impegnati nella pulizia delle spiagge, nel corso della Giornata Internazionale "Beach Clean Up - Il mondo si cambia con il gesto di tutti", l'appuntamento, promosso ogni anno dalla Fisa, la Federazione Italiana Salvamento Acquatico, all'interno della Riserva Regionale Sentina

lità: «L'operatività e il contributo concreto del volontariato di Protezione civile in ambiti come la formazione hanno senso se sono ispirati e guidati dalla consapevolezza dell'incisività del linguaggio, della

comunicazione. Occorre essere precisi e univoci, non lasciar spazio a interpretazioni ambigue, onde evitare un caos informativo com'è purtroppo successo durante la pandemia da coronavirus, quan-

do un certo tipo d'informazione errata, confusa, ha alimentato una comunicazione ovattata, disorientante, causando alla fin fine sconcerto anziché rassicurazione». E non serve soltanto il linguaggio verbale, vedi appunto il laboratorio con l'isoletta: «Spesso le attività di questo tipo, con gli oggetti e i materiali, nella scuola dell'infanzia danno risultati positivi persino superiori alla trasmissione orale di un concetto teorico. Il sisma, così come altri rischi, viene già affrontato nelle scuole, grazie anche alle campagne di sensibilizzazione del ministero dell'Istruzione e delle Regioni che fanno ricorso a linguaggi moderni come i video cartoon per parlare alle generazioni più giovani; noi contribuiamo aggiungendo altri contenuti. Con la costruzione dell'isoletta abbiamo fatto passare il concetto del sisma attraverso la dimostrazione pratica



dei buoni percorsi da adottare in caso di maremoto. Ci vuole, senza dubbio, una grande attenzione alla sensibilità dei piccoli studenti. Nel caso dell'isoletta, che abbiamo portato in molte scuole del Centro Italia, abbiamo scelto di trattare il maremoto e non il terremoto perché era probabile che alcuni piccoli avessero già vissuto realmente il sisma, dovevamo evitare di far loro rivivere un trauma vero». Così come i laboratori di Protezione civile diventano pure un tramite per costruire una coscienza civile, un'occasione per parlare, con il linguaggio dell'emergenza, contemporaneamente il lessico dell'aiuto e del rispetto verso quanti sono diversi da noi. «Alcuni laboratori si concentrano sullo sviluppo sensoriale, sull'uso dei cinque sensi», spiega Iole Egidi; «abituiamo i piccoli a non affidarsi soltanto alla vista, ma per esempio anche all'udito, utile in scenari

**«Ai piccoli insegniamo a vivere il rischio in modo diverso, non come una paura apparentemente imprevedibile e ingestibile, che è la reazione più comune e diffusa, ma come un'emozione che diventa controllabile grazie alla conoscenza. L'idea è di fornir loro un metodo, istruzioni su come muoversi, una tecnica per imparare a proteggersi e per avere, quindi, meno paura»**

d'emergenza come un blackout. In questo modo li avviciniamo anche al tema delle disabilità. I bimbi non hanno pregiudizi ed è senz'altro un momento di crescita per loro vivere sulla propria pelle un disagio che per altri è normalità, per capire quante cose possono im-

parare da chi, come una persona non vedente, sa invece muoversi meglio di noi in presenza di ostacoli durante appunto un blackout o un terremoto».

### **Una fatica quotidiana, quella del volontario, che in fondo fatica non è**

L'architetto Egidi, marchigiana, conosce bene l'argomento. Dopo il terremoto che colpì l'Umbria e le Marche nel settembre del 1997, cominciò effettivamente a occuparsi, da professionista, alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto. Furono i primi veri passi nel mondo della Protezione civile. «Sentii allora di voler andare oltre al livello tecnico, professionale di intervento di prima necessità». Oggi, nel mondo del volontariato nazionale di Protezione civile, a citare il suo nome in pochi ti risponderebbero che non la conoscono. Nominata re-

■ *“Io non Rischio” 2019, Ancona. Iole Egidi insieme ad altri volontari impegnati nella campagna di sensibilizzazione sulle buone pratiche di Protezione civile rivolta alla cittadinanza*



ferente provinciale di Ascoli delle associazioni di volontariato di Protezione civile nel 2015, Iole Egidi è stata da poco riconfermata nell'incarico quinquennale, che porterà avanti insieme agli altri ruoli che ricopre «con una fatica quotidiana che in fondo fatica non è», dice Iole che ha due figli, di 13 e 16 anni; «sono cresciuti con tutto il mio daffare di protezione civile», sorride Iole, «hanno capito che tipo di impegno comporta, che quando suona il telefono a notte fonda magari



■ 30 giugno 2018, Teatro di Vicenza. Intervento al convegno sulle normative europee e le opportunità per la Protezione civile

poi per tre giorni non mi vedono perché sono alle prese con una ricerca di dispersi. Mi aiutano molto nella gestione quotidiana delle inevitabili tensioni legate a questo nostro mondo».

**Gestire l'ansia e il pericolo con il cuore ma soprattutto con la testa, con i muscoli e con la scienza**

Nel mondo variegato e mai fermo immobile della Protezione civile,

Iole Egidi siede inoltre nel comitato d'indirizzo dell'Università Politecnica delle Marche, «che è un organismo accademico ispirato al macro obiettivo della previsione e della prevenzione e che raccoglie dati per incentivare nuove aree di studio sulle criticità da fronteggiare a livello emergenziale», ci spiega Iole, che fa parte anche della Struttura Tecnica Nazionale del Dipartimento di Protezione civile, istituita all'inizio del 2020

e formata da tecnici professionisti ingegneri, architetti, geometri e geologi; «insieme mettiamo in campo le nostre esperienze comuni, come la pratica delle indagini post-sisma, e portiamo al vaglio delle istituzioni competenti le novità e i percorsi utili per formare e indirizzare il professionista che interviene sul campo».

Disaster Manager dell'AssoDi-ma con certificazione europea e istruttore tecnico della struttura commissariale post-sisma che si occupa della ricostruzione del Centro Italia, last but not least Iole Egidi è responsabile nazionale del settore Protezione civile della Fisa-Federazione Italiana Salvamento Acquatico. «La Fisa nasce come struttura operante nel sistema acquatico, marino e non, e negli anni si è sviluppata a tutto tondo abbracciando il mondo della protezione civile, dagli interventi di

■ Esercitazione di fluvial rescue. La FISA forma soccorritori fluviali specializzati suddivisi nei livelli base, avanzato e master





■ *Formazione per operatori e istruttori cinofili da soccorso promossa dalla scuola federale cinofila della FISA*

tipo fluviale-alluvionale al salvataggio in acqua e al soccorso con le unità cinofile». Una forma di volontariato assai impegnativa, data la natura degli interventi a cui sono chiamati i volontari bagnini, «che sono ormai dei veri e propri professionisti», precisa giustamente Iole Egidi. Prestare servizio come volontario Fisa significa mantenere «una soglia d'attenzione massima durante i turni, sia perché purtroppo i dati sulla mortalità in ambiente acquatico sono ancora molto alti, specie durante la stagione estiva, sia perché l'emergenza può scattare in qualsiasi momento, non è prevedibile, può succedere qualsiasi cosa in acqua». Per questo motivo anche gli allenamenti a cui si sottopongono i volontari e, ancor prima, i corsi per far parte della Fisa sono serissimi e durissimi. «Facciamo formazione sia in piscina sia in mare aperto, per un periodo minimo di tre mesi, durante i quali si testa e si sviluppa la capacità di reazione all'evento critico». Il messaggio è, in buona sostanza, che si deve essere preparati al peggio, ovunque si ope-

**«La Fisa opera in tutt'Italia, ha sedi in quasi tutte le provincie italiane e mantiene contatti proficui e collaborativi all'estero con i colleghi che operano in Albania, in Grecia, fino agli Stati Uniti d'America, perché per noi l'aggiornamento e il dialogo su tecniche d'intervento diverse dalle nostre è fondamentale»**

ri, in qualsiasi ambiente e sotto qualsiasi condizione atmosferica. «Nel primo mese di formazione si svolgono esercitazioni in acqua ferma, in piscina, per spostarsi poi in mare aperto, nei mesi invernali più difficili, a gennaio e a febbraio, allenandosi in condizioni estreme. Si tratta in effetti di grandi prove di resistenza e direi anche di fermezza, perché chi fa salvamento in acqua deve affrontare il freddo, la fatica, la stanchezza, l'onda che ti sovraccarica all'improvviso». Grande professionalità, si diceva,

che si nutre del confronto continuo e periodico con altre realtà italiane e internazionali: «La Fisa opera in tutt'Italia, ha sedi in quasi tutte le provincie italiane e mantiene contatti proficui e collaborativi all'estero con i colleghi che operano in Albania, in Grecia, fino agli Stati Uniti d'America, perché per noi l'aggiornamento e il dialogo su tecniche d'intervento diverse dalle nostre è fondamentale».

#### **Fare squadra per salvaguardare la vita e l'ambiente**

Un aggiornamento continuo che pare un'ottima prassi d'azione adatta ad affrontare un'altra emergenza, meno eclatante ma più subdola, quale è il cambiamento climatico e tutti gli eventi calamitosi a esso più o meno collegabili. «È vero che non tutte le calamità naturali sono attribuibili ai danni fatti dall'uomo al pianeta, ma è altrettanto vero che dobbiamo rafforzare la nostra coscienza di ciò che stiamo vivendo oggi, guardando al futuro con la memoria della nostra storia», è l'opinione

di Iole Egidi. «Non possiamo più negare di aver raggiunto un livello di benessere eccessivo, se paragonato agli effetti deleteri sul nostro ambiente e, soprattutto, al fattore tempo. Non possiamo più ritardare il cambiamento nelle nostre abitudini di vita, dobbiamo tornare indietro con la memoria, ripensare a quelle buone abitudini che erano e sono rimaste talmente naturali da permetterci di abbassare certi eccessi senza particolari sforzi», commenta Iole, che in chiusura ci racconta uno dei tanti aneddoti raccolti in tutti questi anni di operato in protezione civile. «Durante il coordinamento del sisma che colpì il Centro Italia nel 2016, dovemmo purtroppo gestire anche l'emergenza neve, un altro evento disastroso che andava ad aggiungersi a una situazione già di per sé molto grave e che si estendeva anche a livello collinare. Furono momenti difficilissimi da affrontare e il famoso blackout dei 7 giorni, causato da un'estesa interruzione della rete elettrica, complicò ulteriormente le cose. Quanto aveva-



mo dimenticato la nostra storia?, mi chiesi in quel frangente. Alla mancanza di elettricità potevamo rispondere facendo affidamento sul gas, che ancora funzionava, per scaldarci. Ma quanti di noi hanno ancora in casa la borsa dell'acqua calda? Siamo invece sommersi di plastica ma, ancora, a quanti verrebbe in mente di recuperare una bottiglia dell'acqua e di avvolgerla in una coperta dopo averla riempita di acqua fatta bollire sui fornelli? Soltanto il recupero dell'agire con ciò di cui disponiamo, il riuso

del pensiero potrà consentirci di ritrovare un equilibrio, ora che siamo andati troppo oltre. Qualcuno dirà che non serve spegnere una lampadina per contribuire al risparmio energetico globale, ma se ragioniamo tutti insieme, se ci convinciamo del fatto che ogni singolo cittadino può farsi promotore di un futuro migliore, piccolo o adulto o anziano che sia, forse riusciremo a trovare una nuova via, per noi stessi e per gli altri, a salvaguardia di tutti. Mi piace sempre raccontare questo aned-

doto», conclude Iole Egidi: «Durante quell'emergenza neve una squadra di soccorso raggiunse l'abitazione di un'anziana signora che viveva isolata in un paesino di alta montagna. Quando arrivarono, la vecchina li accolse mostrando loro una fornitissima dispensa di cibo dove non mancava nulla per resistere, una riserva di formaggi, olio e quant'altro le servisse per non patire la fame. Così l'anziana disse agli soccorritori: "Figli miei, cosa siete venuti a fare quassù con tutto questo freddo? Io me la cavo da sola, non mettetevi più in pericolo per me"».





# KENWOOD

**SERIE NX-1000. UNA SERIE «UNIVERSALE» ADATTA A TUTTE LE ESIGENZE**



Quando per la tua attività tempismo, preparazione e velocità sono requisiti imprescindibili non rischiare e non rinunciare all'affidabilità dei nuovi ricetrasmittitori digitali KENWOOD. I principi di robustezza, versatilità e semplicità d'uso da sempre perseguiti dallo storico marchio Giapponese, si fondono in questa nuova linea all'avanguardia nella tecnologia digitale.

**Vuoi approfondire? Vai sul nostro sito alla pagina**

<https://kenwood.it/comm/nx1000/>

**DMR**

**FleetSync**  
by KENWOOD

**NXDN™**



**Per maggiori info  
JVCKENWOOD Italia S.p.A.**

Via Sirtori 7/9, 20129 Milano - Tel. : 02 - 20482.1 - Fax : 02 - 29516281 - info@it.jvckenwood.com - www.kenwood.it

Seguici su  Facebook **JVCKENWOOD**  YouTube **KENWOODCOMMUNITY**  **JVCKENWOOD ITALIA S.p.A.**

# Salvaguardia dei Beni Culturali in emergenza, l'importanza di un buon addestramento

A coronamento di un ciclo di corsi teorici sulla recente specialità entrata ormai a far parte del patrimonio di competenze del volontariato di protezione civile, il 25 settembre scorso, si è svolto l'addestramento sul campo per testare le nozioni acquisite. Teatro dell'esercitazione, la Villa Valbissera di San Colombano al Lambro, in provincia di Milano, e protagonisti ottanta volontari appartenenti all'Associazione Nazionale Carabinieri della Lombardia, insieme ad alcuni nuclei provenienti da altre regioni e dalla vicina Svizzera. Ce ne parla Maurizio Issioni, referente regionale ANC di questo particolare settore



■ di **Marinella Marinelli**

L'esercitazione prevedeva il recupero di beni culturali danneggiati a causa di un evento naturale, una tromba d'aria, e per dare la massima veridicità ai test, molte delle opere erano state precedentemente ideate e realizzate dai volontari stessi, avendo cura di rispettare la massima verosimiglianza rispetto a peso, volumi e, laddove possibile, persino alle sembianze di statue e oggetti sacri. Sei le squadre in azione sui tre scenari predisposti, a turni di due per volta, utilizzando la tecnica del

■ *Qui e nelle pagine seguenti, alcune fasi dell'esercitazione nei vari scenari*



“gamification”, con un tempo assegnato per portare in salvo il maggior numero possibile di “opere”, rispettando rigidamente le corrette procedure.

Le tecniche di “gamification” sono innovative in questo tipo di esercitazioni e derivano dall’esperienza dell’organizzatore, Maurizio Issioni, che le ha utilizzate a scopi didattici sia nelle scuole che nel corso di eventi formativi destinati ai volontari di Protezione civile. «La gamification», spiega Maurizio, consiste nel mettere all’interno di un’attività delle dinamiche che sono simili a quelle del gioco. In questo caso, una piccola gara ha incentivato il fare bene il proprio lavoro. Le squadre sono state messe in competizione sulla variabile tempo e sulla qualità del lavoro svolto, misurata attraverso un punteggio assegnato ad ogni tipologia di oggetto recuperato, oltre all’accuratezza dell’imballo e della classificazione. Ogni bene doveva infatti essere



■ Maurizio Issioni (a destra), referente lombardo dell’Associazione Nazionale Carabinieri per la tutela dei beni culturali e organizzatore dell’esercitazione, con un collega





imballato riportando l'etichetta del contenuto, la fotografia e una sorta di scheda tecnica identificativa. Dopo l'imballo occorre, in genere, provvedere al trasporto in un'area di recupero o direttamente al deposito temporaneo se si dispone dei

mezzi adeguati. Un altro criterio di giudizio dell'operato del team riguardava la dotazione dell'attrezzatura di base, che ciascuno doveva portare sul posto a proprio carico. Naturalmente, nella competizione non c'era nessun premio in pa-



**Maurizio Issioni ricorda l'attenzione riservata a questa particolare specializzazione da Regione Lombardia, che ha un gruppo di pronto intervento formato da tre associazioni, tra cui ANC, ognuna delle quali dispone di un nucleo di cinque/sei persone pronte a partire immediatamente, per essere poi raggiunte da altri volontari provenienti da tutta la regione**

lio per i primi classificati, ma solo l'incentivo, insito in ogni gara, a fare il meglio possibile nel tempo dato».

### **Gli scenari**

I settanta partecipanti, suddivisi in sei squadre si sono confrontate su sei scenari. Il primo è stato allestito all'interno di una "chiesa" dove si trovavano beni con caratteristiche peculiari, co-

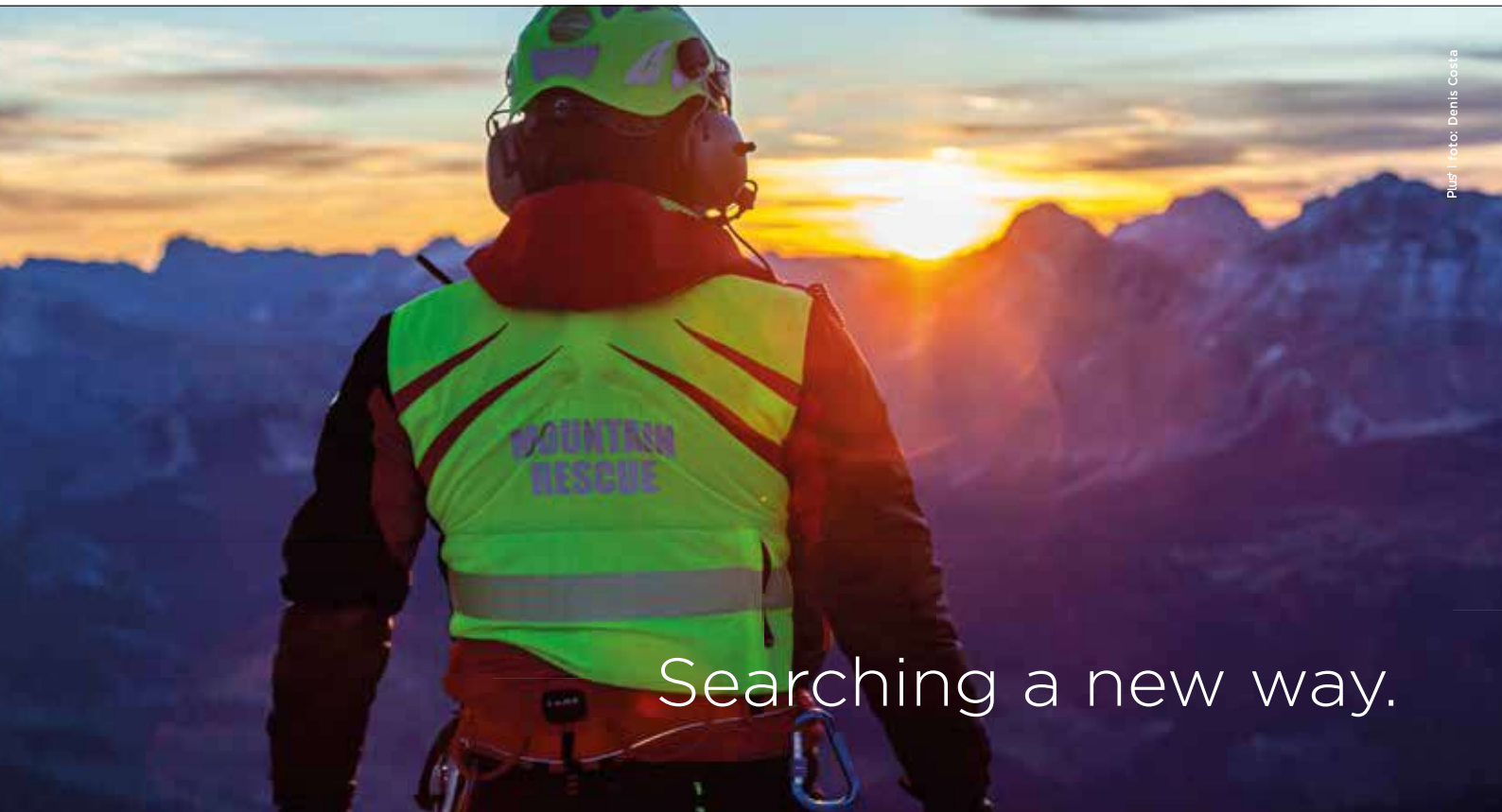




me dipinti, statue, arredi sacri, abbigliamento ecclesiastico. Il secondo scenario simulava un crollo di un edificio di pregio, dove occorreva mettere in sal-

vo mattoni, fregi, stipiti lavorati e frammenti di vario genere, avendo cura di sistemare gli oggetti imballati in ceste riportanti le coordinate dei luoghi di

recupero. Il terzo scenario era rappresentato da un museo con biblioteca. In questo caso, oltre alla cura del recupero dei beni del museo, occorreva mettere



Plus / Foto: Denis Costa

Searching a new way.

in salvo i libri seguendo rigorosamente l'ordine del posizionamento negli scaffali.

«Ogni squadra», precisa Maurizio, «era a supporto di un professionista dei beni culturali (Archeologo, Restauratore, Storico dell'Arte) che simulava un funzionario responsabile delle operazioni. Queste figure (tutor) oltre a definire cosa recuperare e in che modo, davano sostegno formativo ai volontari nelle operazioni di imballaggio e repertazione dei beni. In parallelo, le squadre erano anche osservate da una apposita commissione, per valutarne le dinamiche interne (attribuzioni dei ruoli, efficienza nei flussi di lavoro, ecc.)».

### Le esercitazioni future

Oltre ai volontari dell'ANC, all'esercitazione hanno partecipato anche membri di altre organizzazioni di Protezione civile, che si stanno specializzando in questo particolare settore, come il gruppo provinciale di Cuneo, e saranno diverse le occasioni di forma-



zione pratica previste nel prossimo futuro. «Consideriamo che una buona preparazione sia ottenibile svolgendo almeno settanta/settantacinque ore di formazione pratica», osserva Maurizio Issioni, ricordando l'attenzione Regione Lombardia riserva a questa particolare specializzazione, «che ha un gruppo di pronto intervento formato da tre associazioni, tra cui noi, ognuna delle quali di-

spone di un nucleo di cinque/sei persone pronte a partire immediatamente, per essere poi raggiunte successivamente da altri volontari provenienti da tutta la regione». «L'attenzione è anche dimostrata dalla recente assegnazione di risorse regionali all'ANC Lombardia», conclude Maurizio, «proprio destinate all'implementazione dei mezzi, delle attrezzature specifiche e alla formazione».



# SICUREZZA A 360°

**NUOVO  
Backeye®360**



**Sistema intelligente  
di telecamere e monitor  
per una visione a 360°  
di NUOVA GENERAZIONE.  
Immagini archiviabili grazie a MDR  
Registrazione Digitale Mobile.**

Brigade presenta la NUOVA GENERAZIONE di Backeye®360, il sistema che riunisce in tempo reale sul monitor del guidatore le immagini digitali provenienti da quattro telecamere in una singola immagine con vista dall'alto, azzerando così gli angoli ciechi. Software personalizzabile, viste disponibili, opzioni menu e tipologie di configurazione sono solo alcune delle novità di Backeye®360, la soluzione ideale per prevenire incidenti, risparmiare denaro e salvare vite umane. È inoltre possibile collegare Backeye®360 ad un sistema di Registrazione Digitale Mobile che archivia le riprese e si dimostra decisivo in caso di contenziosi.



Backeye®360



MDR

**BRIGADE®**

[brigade-elettronica.it](http://brigade-elettronica.it)

Chiamate lo +39-011-0142105 oppure visitate il vostro fornitore di fiducia

# Contingente antincendio boschivo sloveno in aiuto nel Nord Macedonia

L'estate 2021 ha messo a dura prova quasi tutto il Mediterraneo a causa degli incendi boschivi. Molte nazioni hanno dovuto combattere con più incendi boschivi contemporaneamente, dei quali alcuni di vaste proporzioni. Nell'ambito del Meccanismo europeo di Protezione civile, la Slovenia è intervenuta in soccorso della Macedonia con diverse squadre composte da 48 tra Vigili del Fuoco e operatori della Protezione civile nazionale e 17 mezzi. Ecco il resoconto puntuale dell'intera operazione



■ di Tadej Devetak\*

**N**el Nord Macedonia, all'inizio di agosto, a causa dell'alto numero di incendi boschivi attivi, sono stati inviati soccorsi dai paesi confinanti, ma la situazione non è migliorata,

tanto che la Repubblica macedone, in data 3 agosto ha richiesto l'aiuto internazionale all'UE, che ha attivato il Meccanismo europeo di Protezione civile, per gli interventi necessari. Nello stesso pomeriggio, la Repubblica di Slovenia ha offerto assistenza sotto

■ 6 agosto. A seguito del "salto" da parte del fuoco, i VVF tengono sotto controllo il fronte per evitare altre sorprese al di là della linea tagliafuoco

forma di unità temporanea per gli incendi boschivi, poiché non dispone ancora di un'unità GFFF-





■ *Passaggio della colonna mobile all'inizio del paese di Robovo e organizzazione della difesa antincendio della cittadinanza*

V (Ground Forest Fire Fighting – Vehicle) ufficialmente registrata. La composizione delle squadre che sarebbero intervenute in Macedonia è stata organizzata attraverso i Comandi regionali, più precisamente dai comandi delle aree a Sud-Ovest della Slovenia, che possiedono il più alto numero di Vigili del Fuoco con esperienze, formati e addestrati proprio per fronteggiare incendi boschivi di grande entità. L'aiuto sloveno è stato programmato con una rotazione di almeno due turni.

### Le forze in campo

La mattina del 4 agosto le unità slovene sono partite alla volta della Macedonia. L'unità del primo contingente era composta da 48 operatori e 17 automezzi; 7 operatori della Protezione civile nazionale con 5 automezzi, 41 Vigili del Fuoco con 12 automezzi a trazione integrale. Il contingente dei Vigili del Fuoco era composto da: 2 veicoli per il trasporto di persone; 2 veicoli di comando (pick-up); 1 veicolo leggero; 4

veicoli con capacità di oltre 2000 l di acqua; 1 autobotte da 6000 l; 1 autobotte da 9000 l; 1 autobotte da 12.000 l. Il team della Protezione civile nazionale, aveva a disposizione: 2 automezzi comando 4x4 (pick-up); 1 automezzo logistico; 1 automezzo per le telecomunicazioni; 1 automezzo 4x4 per il soccorso sanitario.

### Lo scenario

Le squadre hanno inizialmente fronteggiato un vasto incendio

snoda tra montagne che scendono in strette vallate con pendenze notevoli, intervallate da altopiani con prati, pascoli e frutteti. La vegetazione è composta da fitto bosco di pino nero e da medio-basso fusto, simile a quella Carsica. Le infrastrutture esistenti sono principalmente strade strette di terra battuta percorribili dai soli mezzi agricoli, difficilmente transitabili da grossi mezzi antincendio. Le temperature di quei giorni oscillavano tra i 40 e 44° durante il gior-



■ *Una parte del fronte del fuoco visto dal drone*

presso la città di Berovo a circa 160 km a nord-est di Skopje e a 15 km dal confine con la Bulgaria. La vastità dell'incendio minacciava gli abitanti di Trbotivište, Crnik, Pehčevo, Umlena, Budinarci, Macevo e Robovo. L'area dell'incendio si trovava in una zona alquanto montagnosa con altitudini che variavano da 850 a 1300 m sul livello del mare. L'area si



■ *Vortice di fuoco nel bel mezzo della folta pineta*

verso le 2 del mattino a spegnere le fiamme.

### Il lavoro del 6 agosto

La giornata del 6 agosto è cominciata presto. Già prima delle 08 del mattino le unità erano sul posto. Divisi in due gruppi, sono cominciate le operazioni per avere ragione delle fiamme nei due lati della valle sopra i paesi. Purtroppo l'aumento vertiginoso delle temperature durante il giorno ha

no, la notte non scendevano mai sotto i 26°. L'umidità era inferiore al 20%. Sull'area dell'incendio soffiavano venti molto sostenuti, da direzioni variabili di minuto in minuto. Nei momenti in cui il sole scaldava l'aria di entrambe le vallate, si creavano i vortici del fuoco che alimentavano fortemente l'incendio, causando accensioni anche a più di 200 m di distanza.


### L'organizzazione degli interventi del 5 agosto

La spedizione partita dalla Slovenia ha percorso più di 1100 km per arrivare in Macedonia, passando per Croazia e Serbia. In totale, con le varie soste lungo il percorso, il tragitto è durato circa 22 ore. Il campo base è stato posizionato nell'immediata vicinanza alla città di Berovo. Subito dopo l'arrivo al campo base, in data 5 agosto, è immediatamente giunta una richiesta urgente da parte delle unità territoriali, che chiedevano intervento immediato a causa dello sviluppo incontrollato dell'incendio che stava minacciando gli abitati di Trabotivište, Crnik e Pehčevo. L'Unità si è quindi divisa in due gruppi ed è partita verso i fronti dell'incendio. Il primo gruppo con l'aiuto dei bulldozer si è aperto una strada verso l'incendio che si propagava



■ *Tadej Devetak, ufficiale VVF I grado (PGD) e autore dell'articolo*

pericolosamente verso paese di Trabotivište, riuscendo, nelle ore serali, prima a circoscrivere e poi a spegnere l'incendio, malgrado il forte vento che durante il giorno causava l'accensione di focolai secondari per distacco e trasporto di materiale incandescente a ragguardevoli distanze. Intanto il secondo gruppo era stato disposto nella zona montuosa sopra il paese di Pehčevo, dove ha provveduto a tenere testa al fronte del fuoco che avanzava alimentato dai forti venti. Dopo aver spento il fronte e con l'aiuto del bulldozer la squadra ha proseguito nello spegnimento della linea in direzione nord-ovest per proteggere anche Crnik. Tutti gli operatori sloveni, macedoni e bulgari aiutati anche da un grande numero dei residenti, dalla polizia e dall'esercito sono riusciti



**«L'incendio ha ridotto in cenere circa 70km<sup>2</sup>, poco più di 5400 ettari di vegetazione e non solo, ma con orgoglio possiamo affermare che con il nostro lavoro siamo riusciti a proteggere cinque paesi e i loro abitanti, senza che vi siano stati né infortuni, né danni ad attrezzature e mezzi»**

fatto sì che l'incendio raggiungesse una delle vaste pinete, dove, a causa delle forti trombe d'aria, l'intervento risultava troppo pericoloso per gli operatori. Visto l'evolversi della situazione, la linea di difesa è stata spostata più a valle nei pressi di un prato con vegetazione medio-bassa. Lì è stato possibile attaccare le fiamme in maniera molto più produttiva, fino a quando a causa dei venti ascensionali, causati dalla conformazione della valle e dalle alte temperature, si è formato un incendio eruttivo con un enorme vortice. In pochi istanti l'incendio è letteralmente esploso e si è allargato su una superficie di

■ Notte tra l'8 ed il 9 agosto.  
Organizzazione della riserva idrica  
per l'esecuzione del controfuoco

300mt x 100mt facendo "salti" di almeno 200mt oltre il fronte. Il gruppo che stava operando sull'area, che si è quasi trovato intrappolato, è stato costretto ad arretrare di oltre 1km. Riposizionata la linea di difesa con l'aiuto anche dei colleghi austriaci, le unità di Polizia e militari, durante le ore serali l'incendio è stato spento nei pressi della strada che collega Budinarci a Mačevo.

### Le giornate seguenti e il coordinamento sloveno delle forze in campo

Dopo due giorni di interventi, ci si è resi conto che da parte macedone non vi era alcun coordinamento e che le unità territoriali erano disorganizzate. A tal proposito, il comando del contingente sloveno ha deciso di prendere in mano

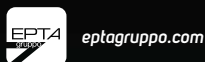


la situazione. È stato definito un nuovo centro di comando presso il campo base del contingente austriaco nella città di Pehčevo con il compito di studiare e coordinare le strategie che sarebbero state poi messe in campo da tutte le unità sul posto.

Per tutte le seguenti giornate di lavoro del primo turno sloveno si è lavorato dalle 16 alle 22 ore al giorno. La configurazione del terreno e i cambiamenti nella direzione e della velocità del vento

durante il carico termico massimo hanno portato a spegnimenti dell'incendio con rapidi movimenti sul terreno. Ogni giorno si poteva assistere alla creazione di nuovi accessi/strade per raggiungere le fiamme, mentre poco dopo si poteva altresì assistere alla devastazione delle stesse causate dalla rapida e incontrollabile espansione dell'incendio.

Il 09 agosto è stata la giornata più importante per il primo contingente. La difesa delle sommità di



## I TUOI PARTNER IN CASO DI EMERGENZA

made in Italy ●●●



**GRUPPI ELETTROGENI**  
[www.greenpowergen.com](http://www.greenpowergen.com)



**SISTEMI DI POMPAGGIO**  
[www.idrofoglia.com](http://www.idrofoglia.com)



**TORRI FARO**  
[www.auroralightingtowers.com](http://www.auroralightingtowers.com)

due vallate ha permesso di non far espandere l'incendio in una zona difficilmente controllabile. Lo spegnimento è avvenuto all'interno di una vasta pineta che, sebbene bruciasse in chioma, con l'aiuto dei monitor/cannoni da tutti veicoli, è stato dapprima tenuto sotto controllo per poi essere spento nella notte. Vista comunque la pericolosità ancora presente, data da vari fattori come vento, eventuali "salti" nonché la vicinanza delle alture che con lo stretto pendio che sale oltre i 1350mt s.l.m., avrebbero potuto propagare velocemente un'eventuale ripresa delle fiamme, nella tarda serata si è deciso, malgrado i rischi, di usare la tecnica del controfuoco. Per poter eseguire questa tecnica in maniera sicura, è stata posizionata una linea di manichette lunga oltre 1200 mt che avrebbe permesso il controllo del controfuoco. Alle 04 del mattino le operazioni sono state concluse. Alle prime luci del 10 agosto, mediante sorvolo dell'area da

■ Una delle zone nelle quali le squadre, a causa delle turbolenze causate dal vento, rischiavano di rimanere intrappolate. Nella foto si vedono le linee tagliafuoco create dai mezzi agricoli (trattori in possesso degli abitanti del luogo), nonché le piste costruite dai bulldozer sulla sommità del colledegthjk



■ A causa della folla vegetazione i soli mezzi antincendio che potevano transitare su queste strade senza l'ausilio dei bulldozer erano quelli leggeri

parte di velivoli e droni, si è appurato che tutto il perimetro del vasto incendio era spento.

### 11 agosto, l'arrivo del secondo turno

Il secondo turno del contingente sloveno raggiunge la Macedonia l'11 agosto e riceve in giornata il passaggio delle consegne sul posto. Dall'arrivo alla fine della missione gli operatori si occupano del controllo dell'area dell'incendio che ha ridotto in cenere circa 70km<sup>2</sup> ovvero poco più di 5400 ettari di vegetazione e non solo. Oltre al lavoro sull'incendio boschivo, le

squadre hanno collaborato allo spegnimento di una discarica di materiali pericolosi a 40 km da Berovo, le cui fiamme stavano per espandersi nelle pinete limitrofe, e sono intervenute con successo nello spegnimento di un palazzo con più appartamenti nello stretto centro della stessa Berovo, salvando in collaborazione con altre unità, persone e altri 6 stabili adiacenti.

### Conclusioni

Con orgoglio possiamo affermare che con il nostro lavoro siamo riusciti a proteggere 5 paesi e i loro abitanti: l'esperienza di tutti gli operatori del contingente ha fatto sì che non vi siano stati né infortuni, né danni ad attrezzature e mezzi. Un ringraziamento speciale va agli abitanti del posto, che hanno provveduto continuamente giorno dopo giorno a portarci cibo e bevande sul posto nonché ad aiutarci fianco a fianco a spegnere i roghi, facendoci sentire parte della loro comunità. Sentito ringraziamento anche ai colleghi macedoni, austriaci e bulgari nonché alle unità speciali dell'esercito e della polizia macedone con le quali abbiamo collaborato in maniera esemplare per tutta la durata della missione.

\*Ufficiale VVF I grado - (PGD)  
Prostovoljno Gasilsko Društvo  
Šempeter pri Gorici

# LANCO

TentTech · DeconTech · FlexTank

## Tende LANCO per uso professionale



Modulari



Facili da montare



Adattabili



Logistica semplice



Alta capacità

Da quasi 70 anni, le tende LANCO sono compagne affidabili nel vostro importante lavoro quotidiano - concepite, sviluppate e prodotte con i più alti standard qualitativi e funzionali, per garantirvi sempre la massima affidabilità sul campo.

# LANCO

Quando ogni secondo conta  
[www.lanco.it](http://www.lanco.it)

# La fotografia degli incidenti sul lavoro nel 2020

A fronte di un calo del numero degli infortuni sul lavoro (compresi quelli in itinere, ossia nel viaggio casa/lavoro) e di una diminuzione delle malattie professionali, la relazione annuale INAIL per l'anno 2020, presentata dal presidente Franco Bettoni il 19 luglio scorso a Palazzo Montecitorio, registra un notevole aumento, rispetto al 2019, degli incidenti mortali. Una tendenza che pare riconfermarsi, seppure in misura minore, anche per l'anno in corso

■ di **Gabriele Scabbia**

In data 19 luglio 2021, come ogni anno, l'INAIL ha pubblicato i dati relativi agli infortu-

ni sul lavoro ed alle malattie professionali riguardanti il 2020.

I dati sulle denunce di infortunio registrano, rispetto all'anno precedente, una evidente dimi-

nuzione (11,4%), mentre sono in aumento del 13,3% gli incidenti mortali.

Nel corso del 2020 sono state registrate da INAIL circa 571.198



denunce di infortuni accaduti, in diminuzione rispetto alle 644.993 dell'anno precedente (l'11,4% in meno rispetto al 2019). Tra queste circa il 13% è "fuori dall'azienda" (cioè "con mezzo di trasporto" o "in itinere"), mentre circa un quarto sono relative a contagi da Covid-19 di origine professionale. Purtroppo i dati INAIL fotografano una situazione di aumento evidente dei casi mortali nel 2020, rispetto al 2019. Le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale sono state 1.538, in aumento del 27,5% rispetto ai 1.205 casi mortali denunciati nel 2019. Oltre un terzo riguarda decessi causati dal Covid-19.

Le morti accertate "sul lavoro" dall'INAIL nel 2020 sono 799, il 13,3% in più rispetto alle 705 del



## Infortunati sul lavoro e malattie professionali (2016-2020)\*

INAIL

### Infortunati variazione 2016-2020: -12,8%



### Casi mortali variazione 2016-2020: +13,7%



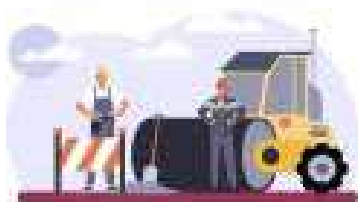
### Malattie professionali variazione 2016-2020: -39,5%



\*Fonte: Open data Inail. Infortuni sul lavoro accertati positivi e malattie professionali riconosciute al 30 aprile 2021

## Infortuni sul lavoro per modalità di accadimento - 2020\*

INAIL



IN OCCASIONE DI LAVORO

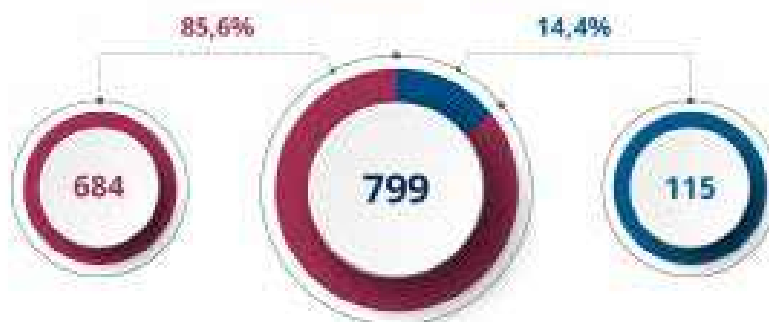


IN ITINERE

### Infortuni



### Casi mortali



2019, di cui 261, pari a circa un terzo del totale, occorse "fuori dall'azienda".

Diverso il trend delle malattie professionali. I dati del 2020 indicano in 44.955 le denunce di patologie professionali presentate, con una diminuzione del 26,6% rispetto alle 61.201 denunce riferite allo stesso periodo del 2019.

I lavoratori con malattie asbesto-correlate riconosciute protocollate nel 2020 sono 923.

I lavoratori deceduti nel 2020 con riconoscimento di malattia professionale sono 912, in calo del 19,79% rispetto al 2019, di cui 205 per silicosi/asbestosi

### Il primo semestre 2021

Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Istituto tra gennaio e giugno sono state 266.804 (+8,9% rispetto allo stesso periodo del 2020), 538 delle quali con esito mortale (-5,6%). In aumento le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 28.855 (+41,9%). I dati del primo semestre sono provvisori e, come raccomanda l'Istituto, per un confronto corretto con i periodi precedenti bisognerà attendere che siano consolidati nell'intero anno, soprattutto per quanto riguarda i decessi da Covid-19, ma già si delinea un quadro che presenta delle criticità, ben lungi da configurare un'inversione di tendenza. Nonostante i svariati appelli, gli ultimi del presidente della Repubblica e, in agosto, del presidente del Consiglio Mario Draghi, che invitano a un maggiore impegno di tutti sul piano della sicurezza sul lavoro, e nonostante dal responsabile del dicastero competente Orlando venga annunciata l'assunzione di duemila nuovi ispettori per rafforzare i

\*Fonte: Open data Inail  
Infortuni sul lavoro accertati positivi al 30 aprile 2021

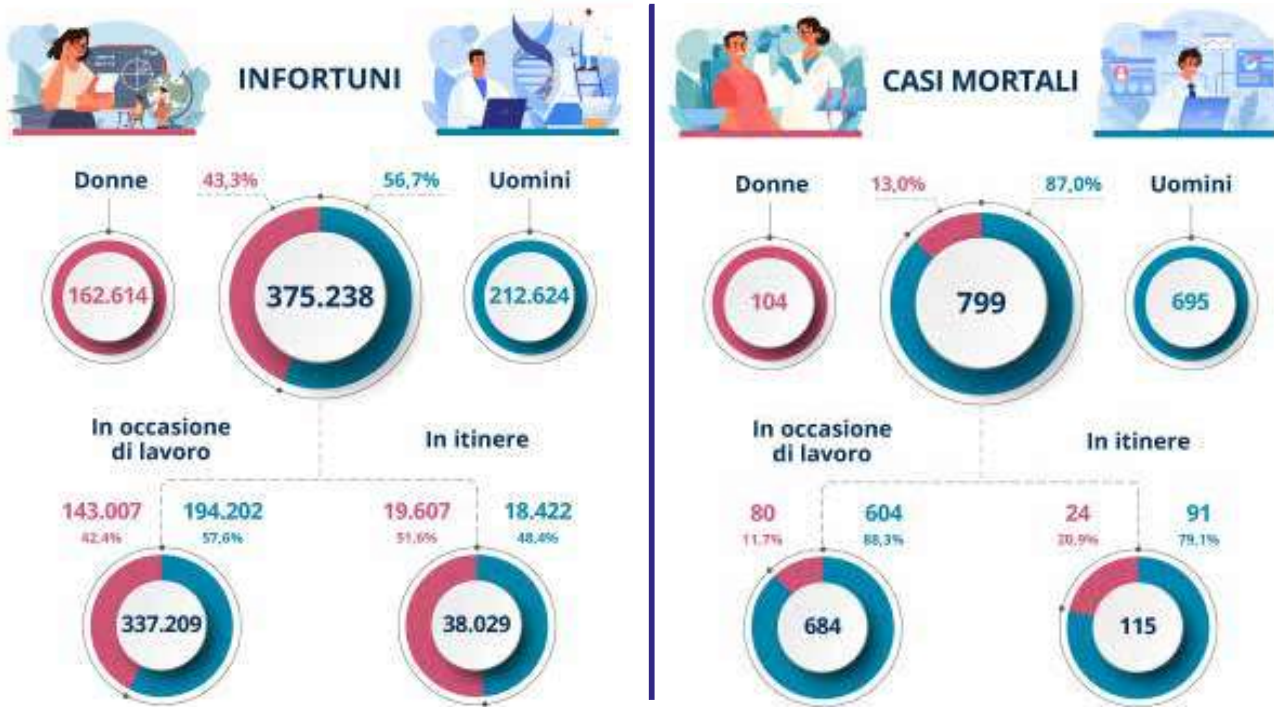


*A tutto  
il mondo della  
Protezione civile  
un augurio  
luminoso di  
Buone  
Feste*



## Infortunati sul lavoro nel 2020\* Uomini e donne a confronto

INAIL



\*Fonte: Open data Inail. Infortuni sul lavoro accertati positivi al 30 aprile 2021

controlli, la situazione in prospettiva appare preoccupante. Sono passati oltre 13 anni da quando il 15 maggio 2008 è entrato in vigore il Testo unico per la sicurezza sul lavoro, al quale continuano a mancare alcuni decreti attuativi. Ma non è tanto una questione di norme, quanto dell'assenza di una cultura diffusa della sicurezza e di formazione strutturata e costante. Vogliamo concludere con le parole del presidente dell'INAIL: "Il pesante bilancio infortunistico ci fa comprendere che non si fa ancora abbastanza. Non è sufficiente indignarsi ma occorre agire.

Le norme ci sono e vanno rispettate. È necessario un impegno forte e deciso di tutti per rea-

lizzare un vero e proprio 'patto per la sicurezza tra istituzioni e parti sociali".





# NEW HOUSE

Via Dordone, 41  
43014 Felegara di Medesano - Parma (IT)

Tel. +39 0525 431660 r.a.  
Fax +39 0525 431690 r.a.

info@newhouse.it  
www.newhouse.it

Soluzioni  
per operazioni di  
**Protezione Civile**  
e di **Primo Intervento**  
sia in vendita che a noleggio

New House S.p.A. vanta un'esperienza consolidata nella produzione di unità prefabbricate specifiche per la gestione dell'emergenza. Da oltre 40 anni fornisce agenzie di Protezione Civile, Ministero dell'Interno, Vigili del Fuoco, reparti di Forze Armate nazionali ed internazionali, enti come O.N.U. e N.A.T.O. In caso di emergenze nazionali o estere, New House è al fianco degli operatori di primo intervento, sia con formule in vendita che a noleggio. New House S.p.A. fornisce moduli alloggio, casette, scuole, laboratori medici, cucine campali, officine, magazzini, servizi igienici, unità per centri sociali, luoghi di culto e strutture per centri di accoglienza migranti.

Efficienza produttiva e rapidità di risposta contraddistinguono il nostro operato come azienda che lavora da numerosi anni al fianco degli operatori di protezione civile.



Unità produttiva di Felegara. 40.000 m<sup>2</sup> di superficie coperta



Plesso scolastico temporaneo d'emergenza



Officina meccanica per VV.FF.



Alloggio operativo VV.FF.



Unità cucina per Protezione Civile

## Parco Locazione

di moduli e soluzioni componibili superiore alle 1000 unità



Unità preparazione pasti Protezione Civile



Complesso scolastico temporaneo



Servizi igienici per Ministero dell'Interno



Area residenziale per emergenza

# Ecco il nuovo H145 pentapala per l'elisoccorso, assenza di vibrazioni ed elevate prestazioni



Ecco un'interessante novità in arrivo nel settore dell'emergenza: l'elicottero H145 pentapala presentato lo scorso 14 ottobre all'Aeroporto Caproni presso la sede di Trento di Airbus Helicopters. L'H145, l'elicottero più avanzato della categoria bimotore di Airbus Helicopters, è un modello già conosciuto e apprezzato che ha raggiunto una piena maturità con un totale combinato di oltre 5 milioni di ore di volo e più di 1300 elicotteri in servizio in tutto il mondo

■ a cura della **Redazione**

**L**a nuova versione a cinque pale include nuove caratteristiche che migliorano ulteriormente la già ottima operatività e lo rendono il nuovo punto di

riferimento per l'elisoccorso. L'innovativo rotore a cinque pale senza cerniere e senza cuscinetti migliora infatti il comfort dell'equipaggio e dei passeggeri, rendendo la guida molto più fluida, e aumenta il carico utile di 150 kg, migliorando ulteriormente le capacità di missione dell'elicottero. Questo risultato straordinario è stato ottenuto grazie all'innovativa tecnologia del rotore a cinque pale che permette un volo più lineare con delle vibrazioni decisamen-

ad aggiungersi a caratteristiche già note ed apprezzate dell'H145 come la notevole spaziosità interna, che permette di lavorare molto bene alla testa del paziente, ed il ridotto ingombro esterno che consente di raggiungere anche i luoghi più impervi.

Nel corso della presentazione si sono svolti dei voli dimostrativi e alcuni medici di elisoccorso hanno avuto l'opportunità di testare in volo l'operatività della macchina nello splendido scenario delle Dolomiti del

di traumatologie importanti. Attualmente ci sono ben 362 elicotteri H145 operativi in 46 Paesi. Il primo H145 pentapala è stato consegnato a settembre 2020 all'operatore HEMS norvegese Stiftelsen Norsk Luftambulans. A maggio 2021 Airbus Helicopters ha eseguito il primo retrofit di un H145 quattropala nella nuova versione a cinque pale. Anche in Italia l'H145 pentapala sarà presto operativo e sicuramente apprezzato per le elevate prestazioni, la versatilità, la sicurezza



te inferiori ad altri elicotteri della stessa categoria. Altri vantaggi includono un valore D ridotto, che consente all'H145 di operare in aree più ristrette, una manutenzione semplificata e un maggiore tasso di disponibilità. L'elicottero offre inoltre una maggiore connettività che sfrutta il valore dei dati per operazioni più sicure ed efficienti. Tutti questi nuovi vantaggi vanno

Brenta. I commenti sono stati tutti molto positivi e uno dei benefici maggiormente apprezzati è sicuramente il comfort di volo ottenuto grazie all'assenza di vibrazioni e alla silenziosità della macchina. Ciò va a giovamento non solo dell'equipe medica, ma soprattutto dei pazienti per i quali è importante garantire un volo fluido senza stimolazioni dolorose, in particolare in caso

e per lo straordinario comfort di volo che lo rendono l'elicottero ideale per le missioni HEMS.

**Per maggiori informazioni:**

**AIRBUS**

**Airbus Helicopters in Italia**

Via Monte Baldo 10

37069 Villafranca di Verona (VR)

Tel.: +39 045 8600646

# Advantec presenta la nuova "Serie H" di Hytera

Advantec Distribution è lieta di annunciare la nuova generazione di terminali DMR di Hytera Communication, soluzione innovativa per cogliere le sfide di comunicazione degli utenti in diversi e molteplici settori come la pubblica sicurezza, la protezione civile e il soccorso sanitario, l'energia, i trasporti, i servizi pubblici e gli ambienti industriali più complessi



## ■ a cura della **Redazione**

I terminali DMR di nuova generazione ridefiniscono prestazioni e funzionalità e sono progettati da professionisti per i professionisti, in particolare i nuovi portatili sono equipaggiati dei più sofisticati dispositivi per la sicurezza e la prevenzione dei rischi del lavoratore isolato quali ad esempio la funzione "man down" e "lone worker", varie tipologie di allarme (automatico, volontario e discreto) e per le versioni "G" la localizzazione outdoor e indoor con Bluetooth 5.0, molto utile per la geolocalizzazione all'interno

## ■ La serie completa dei terminali DMR di Hytera Communication

di spazi confinati oppure per il controllo delle ronde all'interno di edifici.

La piattaforma hardware e l'architettura software di nuova concezione offrono prestazioni radio migliorate e ottimizzano l'esperienza dell'utente per fornire funzionalità più intuitive, pratiche e di facile utilizzo. Ciò consente agli utenti di concentrarsi sull'attività in corso e fornire risultati migliori, più sicuri ed efficienti. I nuovi portatili comprendono le radio indistruttibili



■ Le nuove radio portatili della serie H7



della serie H7 (HP785 / HP705) progettate per utenti mission-critical e della serie H6 (HP685 / HP605) con design raffinato, dimensioni e peso ridotte ai minimi termini. Sono più compatti, più leggeri e offrono una maggiore capacità e durata della batteria. Le radio offrono maggiore chiarezza e volume dell'audio grazie a una combinazione di altoparlanti ad alte prestazioni e algoritmi DSP, mentre la cancellazione del rumore integrata con algoritmi AI (Intelligenza Artificiale) rende l'audio ancora più chiaro.

Altre innovazioni includono l'utilizzo della vibrazione dell'altoparlante per espellere l'acqua attraverso una cavità appositamente progettata per garantire un audio chiaro anche sotto la pioggia battente. La copertura di comunicazione in modalità DMO (Direct Mode Operation) è estesa del 25% in ambienti aperti, mentre la qualità del segnale è migliorata ai margini della rete in modalità RMO (Repeater Mode Operation).

La radio mobile HM785 offre miglioramenti delle prestazioni simili a quelli dei terminali portatili. Le novità di rilievo includono una flessibilità installativa che spazia dal classico frontalino di controllo integrato a soluzioni con frontalini remoti multipli con distanze fino a 40mt. L'aggiunta di una inedita porta Ethernet consente alla radio di funzionare come gateway radio IP, rendendo molto più semplice e performante la remotizzazione e l'interconnessione tra reti radio. Il ripetitore digitale compatto HR1065 completa il

portfolio. Nonostante sia la metà delle dimensioni del suo predecessore, Hytera è riuscita a integrare al suo interno un gateway telefonico, un router ed un alimentatore con scambio automatico per fornire una soluzione all-in-one.

■ La radio mobile HM785



Le soluzioni della serie H di Hytera sono progettate per prestazioni ottimali e sono più performanti, più evolute e persino più facili da usare che mai, consentendo agli utenti comunicazioni affidabili e senza interruzioni.

**Per maggiori informazioni:**



**ADVANTEC S.R.L.**

Piazza Caduti per la Libertà, 13  
10060 Pinasca (TO) - Tel. 0121 326770  
Sito Web: [www.advantec.it](http://www.advantec.it)

# Dräger HPS SafeGuard, l'elmetto leggerissimo per tutte le missioni

La leggerezza è il minimo comun denominatore della nuova gamma di dispositivi Dräger dedicati ai servizi di soccorso ed emergenza. Un requisito presente negli autorespiratori, così come il casco **Dräger HPS SafeGuard**, che, con un peso di solo 1,2 kg nella configurazione base, è tra i più leggeri della sua categoria



©Drägerwerk AG &amp; Co. KGaA

■ di Rosella Trombetta

Questo elmetto è stato progettato per una distribuzione uniforme del peso sulla testa e quindi garantisce un comfort eccellente anche quando è indossato per lunghi periodi. Inoltre, grazie a questa caratteristica, il casco rimane saldamente posizionato indipendentemente da qualsiasi tipo di movimento, come ad esempio quando si avanza a carponi o si passa attraverso spazi ristretti.

**Dräger HPS SafeGuard** è bene isolato e protegge con efficacia chi lo indossa, assicurando un microclima bilanciato all'interno anche nelle

operazioni di salvataggio prolungate. Il cinturino regolabile per mento e collo e una rotella di regolazione sul retro, lo rendono adatto a diverse dimensioni del cranio. **HPS SafeGuard** può essere regolato con pochi semplici passaggi per garantire la corretta aderenza.

### Protezione e comfort eccellenti

Se necessario, **HPS SafeGuard** può essere dotato di una visiera integrata per la totale protezione di occhi e volto. Un rivestimento superficiale multistrato previene l'appannamento e i graffi. Un ulteriore trattamento di doratura esterna della visiera offre una protezione particolarmente



efficace contro le radiazioni termiche. Su tutto il casco possono essere applicate strisce rifrangenti in diversi design e colori, rendendolo così facilmente visibile di giorno, di notte e in condizioni di scarsa visibilità. HPS BuddyLight, una luce opzionale da posizionare nella parte posteriore del casco, offre ancora più protezione e visibilità durante le missioni. In aggiunta, le lampade integrate antideflagranti possono essere fissate sulla parte anteriore o laterale del casco, lasciando le mani libere.

### Comunicazione ininterrotta durante le missioni

Lo speciale design della calotta lascia scoperte le orecchie al fine di consentire una buona comunicazione anche durante le operazioni di soccorso e senza pregiudicare la possibilità di udire i rumori circostanti. L'elmetto dispone infine di interfaccia per vari sistemi di comunicazione come Dräger HPS-COM.

### Pronto ad ogni sfida

Grazie ad un design sportivo combinato ad elementi funzionali, il nuovo elmetto della gamma



©Drägerwerk AG & Co. KGaA

Dräger, oltre a proteggere in modo ottimale la testa senza compromettere i sensi quali la vista, l'udito e la sensibilità al calore, si distingue anche dal punto di vista estetico.

### Facilità di manutenzione

Per una maggiore praticità, l'elmetto **HPS SafeGuard** è caratterizzato da un numero ridotto di componenti principali, che ne semplifica sia la logistica dei ricambi sia le operazioni di pulizia e manutenzione, rendendo l'assemblaggio dei componenti e degli accessori più facile e intuitivo.

Per maggiori informazioni:

# Dräger

### Draeger Italia Spa

Via Galvani 7- 20094 Corsico (MI)

Tel.: 02/458721

E-mail: [infoitaly@draeger.com](mailto:infoitaly@draeger.com)



©Drägerwerk AG & Co. KGaA

# Idrofoglia presenta Alligator, la gamma di macchine multifunzionali dedicate al settore Emergenza



In occasione del Salone Internazionale dell'Emergenza svoltosi a Montichiari (Brescia), l'azienda Idrofoglia, che nasce nel 1979 come costruttrice di macchine per l'irrigazione, gruppi motopompa e gruppi elettropompa ha svelato la nuova serie Alligator: una gamma di macchine multifunzionali progettate per essere sicure e di facile utilizzo per interventi di emergenza, servizi comunali, contractors o calamità naturali

■ a cura della **Redazione**

**N**ata dalla sinergia e l'esperienza industriale di Idrofoglia, Green Power Systems e Aurora Lighting Towers, importanti realtà produttive

specializzate nella produzione di gruppi elettrogeni e torri faro mobili, anch'essi appartenenti al poliedrico Gruppo EPTA, la serie Alligator rappresenta uno strumento fondamentale per ogni intervento dove c'è necessità di rete elettrica per l'utilizzo di attrezzature,

illuminazione in caso di scarsa visibilità e di una pompa autoadescante per funzioni di travaso o svuotamenti.

Pensato e prodotto con le migliori componenti di mercato e personalizzabile a seconda delle esigenze del cliente, la serie GLP comprende l'installazione di un'elettropompa autoadescante, quadro di comando con inverter, tubi di aspirazione, supporti con serraggio rapido e aspo avvolgi manichetta, gruppo elettrogeno diesel STAGE V insonorizzato 70db(A), torre faro con illuminazione a Led a sollevamento idraulico e box porta accessori lucchettabile; il tutto allestito su un'unica appendice omologata pronta per essere trasportata su strada. A completamento della serie Alligator, la divisione Idrofoglia Emergency in coesione con Green Power Systems ed Aurora Lighting Towers, mette a disposizione della propria clientela un Emergency Portfolio dedicato, con prodotti idonei in



caso di necessità o calamità.

Più precisamente, Idrofoglia con una linea di motopompe autoadescanti, motopompe vuoto assistite ed elettropompe sommergibili, Green Power Systems con gruppi elettrogeni da 1500 o 3000 giri su base o su carrello stradale, ed infine Aurora Lighting Towers con prodotti specifici per l'illuminazione mobile e disponibili con un'alimentazione a motore o batteria.

**Per maggiori informazioni:**



**IDROFOGLIA SRL**

Via Provinciale, 14 - 61026 Lunano (PU)

Tel.: +39 0722 700311

Sito Web: [www.idrofoglia.com](http://www.idrofoglia.com)



**GREEN POWER SYSTEMS SRL**

Loc. Maiano sn - 61028 Sassocorvaro Auditore (PU)

Tel.: +39 0722 726411

Sito Web: [www.greenpowergen.com](http://www.greenpowergen.com)



**AURORA LIGHTING TOWERS**

Brand of Green Power Systems srl

Loc. Maiano sn - 61028 Sassocorvaro Auditore (PU)

Tel.: + 39 0722 726411

Sito Web: [www.auroralightingtowers.com](http://www.auroralightingtowers.com)

# L'indice dell'affidabilità

Prosegue e si arricchisce di alcune "new entry" la rubrica di "112 Emergencies" che propone ai professionisti delle emergenze, e a tutti i suoi lettori, una selezione delle aziende più qualificate nel settore della Protezione e Difesa Civile, del Soccorso Tecnico Urgente, del comparto Sicurezza e del Rischio Sanitario. Le aziende interessate alla ribalta delle "magnifiche 100" si mettano in contatto con la redazione, all'indirizzo: [info@112emergencies.it](mailto:info@112emergencies.it). Buona consultazione!



## ADVANTEC

VIA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 13  
10060 PINASCA (TO)  
Tel: (+39) 0121 326770  
Fax: (+39) 0121 800381  
[www.advantec.it/](http://www.advantec.it/)

ADVANTEC è uno dei principali distributori a valore aggiunto di prodotti e soluzioni per comunicazioni wireless destinate al mercato professionale civile e militare della sicurezza, di soccorso e di ordine pubblico, a società di servizi, aziende pubbliche e private di trasporto, stabilimenti industriali, nonché operatori TLC e provider WiSP.

Un team di esperti in marketing, vendita e system engineer supporta i Partner, offrendo programmi formativi specifici e contribuendo allo sviluppo dei loro progetti fornendo soluzioni "a cinque stelle" in ambito radiotelecomunicazioni e networking.

ADVANTEC vende esclusivamente a rivenditori di settore. Non proponendosi al cliente finale, tutte le opportunità pervenute direttamente vengono inoltrate ai nostri partner autorizzati. Il cliente viene supportato in ogni fase del processo di vendita da un team integrato di brand manager, business developer e system engineer che garantisce un servizio efficace, efficiente e personalizzato.



## AIKOM TECHNOLOGY S.R.L.

VIALE LAMBRUSCO, 1  
47838 RICCIONE (RN)  
Tel. 0541/648894 - 0541/1613035  
Fax 0541/1613038  
[info@aikomtech.com](mailto:info@aikomtech.com)  
[www.aikomtech.com](http://www.aikomtech.com)

Aikom Technology si impegna ogni giorno nella distribuzione di soluzioni professionali per l'Informatica, le Comunicazioni e la Sicurezza, aiutando le persone a connettersi attraverso le più moderne tecnologie. Aikom ha uno staff di persone competenti ed esperte, in grado di supportare con

servizi avanzati di consulenza e project management i propri partner in ogni fase della gestione di progetti complessi e tecnologicamente all'avanguardia. Al valore dei marchi proposti, Aikom unisce il valore della specializzazione, maturata in anni di esperienza e il valore della relazione privilegiata con i produttori, costruita grazie ad una storia fatta di affidabilità e competenza.

Il Sistema Qualità è certificato da CSQ (federazione CISO) e viene controllato periodicamente al fine di garantire il mantenimento di elevati standard di conformità ai requisiti della norma ISO 9001:2015 - certificato n. 9160.AIKM.

## AIRBUS

### AIRBUS HELICOPTERS IN ITALIA

VIA MONTE BALDO, 10  
37069 VILAFRANCA DI VERONA (VR)  
Tel. 045/8600646 - Fax 045/8618021  
[www.airbus.com](http://www.airbus.com)

A seguito dell'acquisizione dello storico distributore Aersud Elicotteri, Airbus Helicopters è ora presente in Italia con un Customer centre a Verona e con un centro manutentivo a Trento. In Italia Airbus Helicopters detiene una quota del mercato civile di elicotteri a turbina superiore al 60%. Sono attualmente 240 gli elicotteri civili Airbus in servizio sull'intero territorio nazionale presso oltre 90 clienti.



### AIR FIRE S.P.A.

VIA DELLA TENUTA MISTICA, 33/37  
00155 ROMA (RM)  
Tel. 06/227341 - Fax 06/2288044  
[info@airfire.it](mailto:info@airfire.it) - [www.airfire.it](http://www.airfire.it)

La Società AIR Fire S.p.A. viene fondata da Armando Evangelisti negli anni '70, operando con crescente successo e con continui riconoscimenti, testimoniati dalle innumerevoli certificazioni acquisite. L'Azienda comincia, nei primi anni della sua costituzione, ad operare nel settore della sicurezza e prevenzione incendi, prevalentemente in ambito civile, industriale e militare.

L'esperienza pluriennale maturata, l'at-

tenzione alle esigenze della clientela, la serietà nell'affrontare le problematiche, la professionalità e la competenza del personale tecnico e commerciale dimostrata negli anni hanno portato oggi Air Fire ad essere azienda leader nella progettazione, produzione, realizzazione, fornitura e manutenzione di qualsiasi impianto antincendio creando i presupposti per l'attuale evoluzione.



### AIR LIQUIDE SANITÀ SERVICE S.P.A.

CENTRO DIREZIONALE MILANO FIORI  
NORD - EDIFICIO U7  
VIA DEL BOSCO RINNOVATO, 6  
20090 ASSAGO (MI)  
Tel. 02/40211 - Fax 02/4021806  
[it-info@airliquide.com](mailto:it-info@airliquide.com)  
[www.airliquidehealthcare.it](http://www.airliquidehealthcare.it)

Air Liquide Healthcare, leader nella produzione e distribuzione di gas medicinali, è presente in Italia con la società Air Liquide Sanità Service che supporta i professionisti della sanità e può contare su una consolidata esperienza, un ampio know-how e un'elevata professionalità, garantendo alla propria clientela ospedaliera l'intero processo di fornitura e distribuzione di gas medicinali e tecnici, dalla produzione all'applicazione clinica.



### ALFREDO GRASSI SPA

VIA V. VENETO, 82  
21015 LONATE POZZOLO (VA)  
Tel. 0331/303030 - Fax 0331/303060  
[info@grassi.it](mailto:info@grassi.it) - [www.grassi.it](http://www.grassi.it)

Azienda leader nella produzione di capi di abbigliamento tecnico professionale, con particolare specializzazione per Vigili del Fuoco, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Protezione Civile. Nata nel 1925 come azienda familiare produttrice di tessuti tecnici, l'Alfredo Grassi Spa è oggi una grande realtà internazionale, sempre all'avanguardia nell'innovazione sostenibile dell'abbigliamento tecnico con stile, comfort e passione. In questi ultimi

anni sono in fase di sviluppo nuovi progetti nel settore dell'abbigliamento tecnico sia con l'utilizzo di materiali e tessuti innovativi sia con soluzioni Smart Textile che rendono i capi sempre più tecnologici.

Alla ricerca e all'innovazione, si affiancano qualità, soddisfazione del cliente e sostenibilità: valori in cui l'azienda ha dimostrato di credere fermamente con il raggiungimento negli anni di diverse certificazioni di prodotto e di processo.



#### ARTLANTIS

VIA G. DI VITTORIO, 5A  
21040 ORIGGIO (VA)  
Tel. 02/96732706 - Fax 02/96320798  
info@artlantis.it - www.artlantis.it

Azienda leader nel settore della decorazione di veicoli speciali. Pluriennale esperienza nella realizzazione di livree per i mezzi della Pubblica Sicurezza e Onlus. Rinomata anche nell'applicazione di pellicole a controllo solare e antiscabbia.

L'azienda vanta un servizio che va dalla progettazione del prototipo alla posa in opera.



#### BETA 80 GROUP

VIA SOCRATE, 41 - 20128 MILANO  
Tel. 02/25202.1 - Fax 02/25202.301  
info@beta80group.it

Beta 80 Group è l'azienda italiana leader nella produzione di software e tecnologie per le emergenze. Ad oggi conta oltre 600 professionisti, 9 sedi italiane e internazionali, tre Business Unit ed un fatturato di circa 50 milioni di euro, il cui utile è reinvestito da sempre in ricerca e sviluppo. Grazie alle sue spiccate capacità di innovazione, Beta 80 è il punto di riferimento per oltre 250 clienti ed è annoverata tra le Top 100 società ICT del Paese. Beta 80 è socio di EENA - European Emergency Number Association, e NENA - National Emergency Number Association (USA), le due organizzazioni chiave per la diffusione del numero unico di emergenza a livello mondiale. Grazie alla continua ricerca e sviluppo, Beta 80 è già punto di riferimento per le tecnologie Public Safety a livello mondiale. Oggi assiste 38 milioni di cittadini in oltre 70 Centrali in Europa, USA e America Centrale.



#### BELFOR ITALIA SRL

VIA GIOVANNI XXIII, 181  
21010 CARDANO AL CAMPO (VA)

Tel. 0331/730787 - Fax 0331/730836  
Numero Verde di Pronto Intervento  
24h/24: 800820189  
www.belfor.it

BELFOR Holding Inc. è un gruppo multinazionale leader nel settore del risanamento post-sinistro incendio, allagamento e inquinamento. È presente sul mercato da oltre 70 anni e conta 7mila dipendenti distribuiti in 300 sedi dislocate in 28 nazioni a livello globale. Il suo core business si focalizza su progetti di catastrophe management, consulenze specifiche e fornitura di servizi tecnici.

BELFOR Italia è la branch nazionale di BELFOR Holding Inc, presente in Italia dal 1989. Forte dell'esperienza di 800 interventi l'anno, BELFOR assiste in via preventiva oltre 80mila aziende attraverso il programma Pronto Intervento Azienda P.I.A.\* ed il programma internazionale RED ALERT.

Grazie ad una rete capillare su tutto il territorio nazionale è in grado di rispondere con tempestività e competenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno.

Tutti gli interventi di risanamento post-sinistro vengono svolti con rapidità ed efficacia, con strumenti adeguati e competenze specifiche che sono punti di forza da cui un'azienda professionale come BELFOR non può prescindere.



#### BRIGADE ELETTRONICA SRL

CORSO TRAPANI, 16- 10139 TORINO  
Tel. 011/0142105  
info-italia@brigade-electronics.com  
http://brigade-elettronica.it/

Brigade Elettronica è leader mondiale in sistemi di sicurezza veicolare, dimostrandosi sempre all'avanguardia: è stata la prima, quarant'anni fa, a lanciare in Europa l'allarme acustico per la retromarcia, aggiornandolo poi con un'esclusiva versione brevettata a suono bianco. Allora come oggi, l'ampia gamma di dispositivi Brigade si avvale delle più avanzate tecnologie e si compone di tutti gli ausili utili a garantire la massima sicurezza veicolare: telecamere e monitor, sistemi per visibilità a 360 gradi, allarmi acustici, videoregistrazione digitale ed archiviazione, sensori radar, rilevamento ostacoli a ultrasuoni.



#### CEA ESTINTORI SPA

VIA B. TOSARELLI, 105  
40055 CASTENASO (BO)  
Tel. 051/784811 - Fax 051/784860

Fondata nel 1967 dalla Famiglia Amadesi, CEA Estintori S.p.A., certificata ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001, SOA, F-Gas Reg. CE 303/2008, F-Gas Reg. CE 304/2008 è stata tra le prime aziende in Italia a svilup-

pare un rapporto di partnership dando vita al primo Gruppo Italiano Certificato ISO 9001: CEA Gruppo Servizi. Capofila di Gruppo Servizi Rete di Imprese per la Sicurezza, insieme alle Unità locali CEA di Modena, Monza e Trento, rappresenta il più importante punto di riferimento per i servizi antincendio: dalla fornitura di equipaggiamenti antincendio alla loro manutenzione, dalla consulenza alla progettazione e realizzazione di impianti di spegnimento, riscaldamento, condizionamento, fino alla formazione del personale ed ai servizi per lo sport e lo spettacolo.



#### DATAPIANO S.R.L.

GALLERIA PROGRESSO, 5  
30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE)  
Tel.: 0421/560272  
commerciale@datapiano.it  
www.datapiano.it

Da più di trent'anni Datapiano realizza soluzioni informatiche per il territorio.

Datapiano produce, sviluppa e fornisce sistemi software e servizi dedicati a Enti Pubblici e Società di certificazione imprese (SOA) nell'ambito del settore tecnico-amministrativo da più di 30 anni.

Nasce nel 1987 come società di supporto per un importante studio tecnico di architettura, ingegneria e urbanistica, e poi si colloca come Società indipendente rivolta al libero mercato.

In questi anni ha collaborato con molteplici partner, sia nazionali che internazionali. Queste esperienze le hanno permesso di accrescere il proprio know-how e di creare soluzioni software puntuali anche al servizio della governance del territorio. Le soluzioni Datapiano sono presenti in diverse organizzazioni pubbliche in tutta Italia.



#### DIVITEC SRL

VIA DEGLI ARTIGIANI, 22  
25021 BAGNOLO MELLA (BRESCIA)  
Tel. 030/6820989  
info@divitecsrl.it - www.divitecsrl.it

DiviTec è specializzata nella commercializzazione di tutto il materiale tecnico, di soccorso, per carichi e ricambi, nella realizzazione di allestimenti completi AIB, moduli antincendio, carrelli faro, motopompe, carri chimici, veicoli leggeri antincendio per interventi civili e forestali. L'azienda DiviTec si propone a livello mondiale per la realizzazione di allestimenti, allestimenti speciali, moduli elitrasportabili, unità mobili ad elevata azione estinguente con l'utilizzo di schiume ad impatto zero e dispositivi di salvataggio. moduli sem-

pre disponibili - veicoli chiavi in mano con allestimenti personalizzati. Clienti: Ministero dell'Interno, Corpo Nazionale VVF, Ministero della Difesa, Corpo Forestale dello Stato, VVF Volontari di tutte le regioni d'Italia, Protezione civile, Gruppi Comunali e AIB.



**FCA ITALY S.P.A.**  
CORSO AGNELLI, 200  
10135 TORINO, ITALY

Fiat Chrysler Automobiles (FCA) progetta, sviluppa, produce e commercializza in tutto il mondo veicoli e relativi servizi post-vendita, ricambi e sistemi di produzione attraverso più di 100 stabilimenti produttivi, oltre 40 centri di Ricerca e Sviluppo e concessionari e distributori in oltre 130 Paesi. Il Gruppo opera nel mercato automotive con i marchi Abarth, Alfa Romeo, Chrysler, Dodge, Fiat, Fiat Professional, Jeep®, Lancia, Ram e Maserati. Le attività del Gruppo includono anche Mopar (servizi post-vendita e ricambi), Comau (sistemi di produzione) e Teksid (fonderie). Sono inoltre forniti servizi di finanziamento, leasing e noleggio a supporto del business automobilistico del Gruppo attraverso società controllate, joint venture e accordi commerciali con istituti finanziari terzi. La società è quotata al New York Stock Exchange ("FCAU") e al Mercato Telematico Azionario di Milano ("FCA").



**FLIR SYSTEMS ITALY**  
VIA LUCIANO MANARA, 2  
20812 LIMBIATE (MB)  
Tel. 02/99451001 - Fax 02/99692408  
flir@flir.com - www.flir.com

Flir Systems, fondata nel 1978, è leader mondiale nella progettazione, produzione e commercializzazione di Sistemi a Telecamere Termiche infrarossi.



**FT S.R.L.**  
VIA VINCENZO MONTI, 3  
20030 SENAGO (MI)  
Tel. 02/9989701  
www.plastecomilano.com

Le tende da campo per le emergenze di Protezione civile o umanitarie di FT Srl sono il risultato di un percorso di evoluzione tecnologica seguito in oltre 60 anni di attività. Pneumatiche o con armatura metallica, comunque innovative, facili da montare e smontare, le tende sono adatte anche alle condizioni più estreme, con una struttura in grado di reggere oltre i 40 kg di neve per metro quadro e di resistere a venti

di 100 km/h e oltre. Realizzate in tessuti tecnici di alta qualità, con una superficie che varia da 25 a 100 mq e completa modularità per qualsiasi configurazione operativa, si installano facilmente anche su terreni accidentati e soddisfano le più svariate esigenze: ospedali da campo, tendopoli per emergenze civili, tende per NBC, hangar, mense e ricovero.



**GETAC ITALIA**  
VIA BELVEDERE, 57  
20862 ARCORE (MB)  
Mara Pasotti Tel. 039/617720  
mara.pasotti@getac.com  
sales-getac-italy@getac.com  
www.getac.com



**GIARO SNC**  
VIA NOMETANA, 362 - 00141 ROMA  
Tel. 06/86206042 - 06/64940218  
lab.giaro@tiscali.it - www.nauticagiario.com  
GIARO nasce nel 1991 dalla passione per la nautica di due fratelli, Gianluca e Roberto Guida, dalle cui iniziali prende il nome la società.

La sede è dislocata a Roma, dentro il Rac-cordo Anulare in zona Monte Sacro, e qui si svolge una accurata attività di assistenza a 360°: incollaggi e riparazioni di gommone e tavole sub in neoprene e pvc; riparazioni di barche e tavole surf in vetroresina; preparazioni e revisioni meccaniche; preparazioni e revisioni di carrelli stradali; lavorazioni in acciaio; studio e realizzazione di progetti; allestimenti personalizzati; vendita di natanti e accessori e tanto altro.

È stato proprio grazie all'attività di assistenza che, diversi anni fa, Giaro è stata chiamata per una riparazione su un gommone di soccorso. In quell'occasione si concretizzò un proficuo dialogo con gli operatori che esponevano le problematiche e difficoltà riscontrate durante i recuperi dei pericolanti in acqua. Lavoro di squadra, esperienza e voglia di trovare una soluzione realizzabile ed efficace, hanno portato a diversi prototipi e poi alla creazione di un prodotto in grado di risolvere questo problema. Da quel momento l'azienda GIARO si affermò anche nel settore del soccorso acquatico generando, negli anni, diversi dispositivi di soccorso per varie tipologie di natanti. Oggi la società è titolare di brevetti regolarmente depositati inerenti le attrezzature per il soccorso acquatico.



**GREEN POWER SYSTEMS SRL**  
LOC. MAIANO, SN  
61028 SASSOCORVARO AUDITORE (PU)

TEL.: +39 0722-726411  
info@greenpowergen.com  
www.greenpowergen.com

Green Power Systems è un'azienda che dal 2000 costruisce e commercializza gruppi elettrogeni e torri faro. Grazie alla qualità ed efficienza dei suoi prodotti, al suo know-how consolidato e al suo servizio pre e post-vendita, in pochi anni è diventata azienda leader in Italia e in Europa fornendo anche Ministero della Difesa, Croce Rossa Italiana, Ospedali da campo, Protezioni Civili, Vigili del Fuoco, Corpi Volontari Comunali. Progettiamo e produciamo internamente gruppi elettrogeni a 1500 giri o 3000 giri da 2 a 3000 kVA a 50Hz o 60Hz. Sono disponibili nella versione aperta, insonorizzata, per avviamento manuale o automatico e con motori benzina, diesel, a metano, a GPL con montaggio su base o su carrello stradale o traino lento. Produciamo anche gruppi elettrogeni a cardano per utilizzo con trattore e gruppi elettrogeni specifici per il noleggio. Disponiamo di tanti accessori che permettono l'utilizzo dei nostri gruppi elettrogeni in ogni settore: emergenza, industria, edilizia, domestico, telefonia, agricoltura, militare, noleggio, data center, ecc. Inoltre produciamo con il marchio AURORA torri faro a motore, a batteria, ibride, senza motore con sollevamento del palo manuale o idraulico, su carrello traino lento o stradale o su base fissa.



**HANDYTECH - CARROZZERIA 71 SRL**  
STRADA PATRO, 3 -  
14036 MONCALVO (AT) - ITALIA  
Tel.: 0141/917665 - Fax. 0141/923979  
info@handytech.it - www.handytech.it

Mobilità per tutti, secondo le esigenze di ciascuno. Questo il motto di Handytech, azienda specializzata nell'allestimento di veicoli per persone con difficoltà motorie. Fondata nel 1971 a Moncalvo, in provincia di Asti, ad oggi conta più di 60 Centri Autorizzati che installano in tutta Italia i prodotti del marchio.

Soluzioni studiate su misura, personale altamente qualificato, innovazione e continua ricerca a stretto contatto con i clienti e le loro necessità. Sono questi i valori che fanno di Handytech il punto di riferimento per la mobilità e che oggi sono riconosciuti dai principali gruppi automobilistici. Handytech fa parte di EMG, il più importante gruppo europeo di aziende dedicate alla mobilità delle persone con difficoltà motorie.



**IDROFOGLIA SRL**  
VIA PROVINCIALE, 14  
61026 LUNANO (PU)  
Tel.: 0722/700311 - Fax 0722/700309  
staff@idrofoglia.com - www.idrofoglia.com

# 112



**3 BUONE RAGIONI PER ABBONARSI**

# EMERGENCIES

**Mensile di informazione studi e ricerche  
sulla Protezione e Difesa Civile e sulla Sicurezza**



**È la prima ed unica Rivista  
europea di informazione,  
studi e ricerche  
dedicata ai professionisti  
delle emergenze**

**Dopo 40 anni di esperienza  
acquisita sul campo, il nostro  
obiettivo è quello di continuare  
con altrettanto entusiasmo  
a informare e a comunicare  
la cultura dell'emergenza, della  
prevenzione e della sicurezza**



**Il sistema Italia  
di Protezione e Difesa Civile,  
con tutte le sue componenti  
e con il concorso  
delle Regioni, delle Città  
Metropolitane e dei Comuni  
è il migliore in assoluto**

# NUMERO UNICO EUROPEO PER LE EMERGENZE

## ABBONAMENTI 2022

<b>ITALIA</b>	€ 50,00	Singoli Volontari
	€ 65,00	Associazioni ed Enti Pubblici
	da € 80,00	Aziende del settore
<b>ESTERO</b>	€ 90,00	Posta aerea

### COME ABBONARSI

- Tramite bonifico bancario su conto corrente con le seguenti coordinate bancarie:  
Gruppo Banco BPM - IBAN  
IT72Q0503401740000000028414 Rivista "112 Emergencies"
- Tramite bollettino di C/C postale n°: 1017993112, causale  
Abbonamento Rivista "112 Emergencies"

### Edizioni Speciali Srl

Via Santa Rita da Cascia, 33 - 20143 Milano (MI)

**Abbonamento On-Line - Consultazioni sul web**  
euro19,90 (per un anno)  
[www.112emergencies.it](http://www.112emergencies.it)

**L'IMPEGNO DI TANTI PER LA SICUREZZA DI TUTTI**

Idrofoglia è un'azienda che dal 1979 costruisce gruppi motopompa e gruppi elettropompa per drenaggio. Con una linea di prodotti dedicati, progettati e realizzati specificamente Idrofoglia fornisce Ministeri Della Difesa e Dell'Interno, Protezioni Civili, Vigili del Fuoco e Corpi Volontari Comunali con i migliori macchinari per la gestione delle emergenze, come elettropompe motopompe autoadescanti, barellate o su ruote e/o allestite su carrelli stradali, complete di attrezzaggio per aspirazione e mandata con raccordi UNI, STORZ, DSP o sferici rapidi ed infine allestimento di unità multifunzione denominate FOX CP composte da gruppo elettrogeno, elettropompa autoadescante, e torre faro, o unità speciali realizzate su commissione per pronto intervento a seguito di calamità naturali.



**INTAV SRL**

VIA QUARTO NEGRONI, 61  
00072 ARICCIA (RM)  
Tel. 06/93490016 - Fax 06/9341934  
info@intav.it - www.intav.it

Azienda italiana con trentennale esperienza nella produzione di dispositivi di segnalazione d'allarme per veicoli speciali. I valori: innovazione, qualità e Made in Italy. L'azienda è contraddistinta da dinamismo e agilità, e conduce ogni step del processo produttivo al proprio interno. L'esperienza e la competenza acquisite negli anni incoraggiano la sua determinazione, così come l'entusiasmo dei Partner ne motiva la passione.



FEEL THE EVOLUTION

**JOLLY SCARPE SPA**

VIA FELTRINA SUD, 172  
31044 MONTEBELLUNA (TV)  
Tel. 0423/666411 - Fax 0423/666421  
info@jollyscarpe.com  
www.jollyscarpe.com

Jolly Scarpe è da anni un'azienda leader grazie alla produzione di calzature all'avanguardia in termini di sicurezza per gli utilizzatori, qualità, confort, lunga durata, innovazione tecnologica e servizio.



**KARIN SRL**

VIA DE AGOSTINI, 43 - 20012 CUGGIONO (MI)  
Tel. 02/38100383 - Fax 02/33911098  
info@karin.it - www.karin.it

Azienda emergente nella produzione di abbigliamento personalizzato per i Soccorritori esperti in emergenza.



**JVCKENWOOD ITALIA SPA**

VIA SIRTORI, 7/9 - 20129 MILANO  
Tel. 02/20482.1 - Fax 02/29516281  
info@kenwood.it - www.kenwood.it

Azienda leader mondiale nel mercato PMR delle comunicazioni radiomobili professionali a supporto di Enti ed Organizzazioni impegnate nel soccorso e nell'emergenza. Dispone di soluzioni integrate ed affidabili sia in tecnologia analogica che digitale a standard DMR, garantendo sempre la massima qualità e disponibilità, unitamente alla sicurezza dei dati ed alla scalabilità delle prestazioni.



**KONG SPA**

VIA XXV APRILE, 4  
23804 MONTE MARENZO (LC)  
Tel. 0341/630506  
Fax 0341/641550  
info@kong.it - www.kong.it

La KONG è un'azienda storica italiana tecnologicamente avanzata. Leader nella produzione di moschettoni e tantissimi altri strumenti utilizzati per la sicurezza in arrampicata, soccorso, speleologia e nautica.



**LANCO SRL**

VIALE LUCA GAURICO, 9/11  
00143 ROMA  
Tel. 06/54832915  
Fax 06/54834000  
italia@lanco.eu - www.lanco.eu

Dal 1953, LANCO con sede ad Hannover, è sinonimo di tendostrutture uniche nel suo genere. Con l'intera filiera controllata, prodotta internamente, che garantisce una qualità eccellente, il team di progettazione LANCO, pioniere nel suo settore, investe molto nella ricerca, sviluppo progettazione di nuovi prodotti. Sul sito Web, viene presentata l'intera gamma della tende, sistemi di decontaminazione, protezione collettiva CBRN, scialuppe di salvataggio e, per ogni categoria, un ampio assortimento di accessori. QUANDO OGNI SECONDO CONTA. Le strutture di LANCO sono a rapido dispiegamento, consentendo un intervento tempestivo in tutte le situazioni di

emergenza. Il montaggio è semplice e può essere eseguito da poche persone. Periodicamente LANCO organizza training formativi per istruire il personale deputato al montaggio.

**IL GRUPPO LANCO**

- Dipendenti: 160
  - Sedi: Hannover - Germania, Sibiu - Romania, Molde - Norvegia, Roma - Italia
  - Fondazione: 1953
  - Esportazione: in oltre 60 paesi
  - Società capogruppo: Dr. Lange GmbH & Co. KG
  - Marchi registrati: LANCO, ROFI, CLADIS, ISO 9001 - GESTIONE DELLA QUALITÀ
- LANCO è certificata per lo sviluppo, la produzione e la vendita di tende con telaio in alluminio, in acciaio o pneumatico e prodotti confezionati in tessuti tecnici DIN EN ISO 9001: 2015. La massima qualità è la nostra massima priorità.



**LA SONORA SRL**

VIA CONCILIAZIONE, 16  
20024 GARBAGNATE MILANESE (MI)  
Tel. 02/9955503 - Fax 02/9955786  
info@lasonora.it - www.lasonora.it

Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2008, produce Sirene e Lampeggianti per Polizia, Vigili del Fuoco, Protezione civile, Ambulanze e Imbarcazioni. Inoltre, realizza allestimenti per auto e moto per Polizia locale.



**LEONARDO SPA**

PIAZZA MONTE GRAPPA, 4  
00195 ROMA (RM)  
Tel. 06/324731  
Fax 06/3208621  
webeditor@finmeccanica.it  
www.finmeccanica.com

Leonardo Company è un gruppo industriale leader nel settore dell'alta tecnologia. È fra le prime dieci società del mondo nel settore dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza.



**MERCEDES BENZ ITALIA SPA**

VIA GIULIO VINCENZO BONA, 110  
00156 ROMA (RM)  
Tel. 06/41441  
www.mercedes-benz.it

Produzione e allestimenti di mezzi speciali (Unimog) per l'Antincendio Boschivo e per l'emergenza neve.





### MONTURA - TASCI S.R.L

VIA ZOTTI, 29 - 38068 ROVERETO (TR)  
Tel. 0464/431961 1  
Fax 0464/431925  
info@montura.it - www.montura.it

*Searching a new way, lo spirito Montura. Esplorazione, Avventura, Viaggio: l'uomo da sempre ricerca, dentro e fuori di sé, nuovi spazi, nuovi linguaggi, nuovi modi di vivere e di vedere il mondo.*

*È la dimensione dell'essere Montura, una nuova via da liberare, una traccia da solcare, un cammino da seguire, una visione da realizzare.*

*Montura è per chi ha mete e obiettivi, ma cerca anche uno stile per raggiungerli. Ciascun capo Montura nasce sul campo, in montagna e in parete, è tessuto con l'azione e l'esperienza di alpinisti, atleti e addetti alla sicurezza. Una cucitura, una tasca, la ricerca dei materiali, ogni dettaglio è parte organica e armoniosa di un insieme funzionale, pratico ed ergonomico.*

*Per questo Montura partecipa direttamente ai progetti di atleti impegnati in differenti discipline, dallo sci alpinismo all'arrampicata, runner o alpinisti d'alta quota: compagni d'avventura, alleati d'imprese.*

*In questo modo riconosce le esigenze e interpreta i sogni degli uomini che vivono la montagna. Grazie ai loro sguardi diversi esplora territori vergini e focalizza idee.*

*Quelle che trovano spazio anche in Montura Editing: laboratorio d'incontro e d'espressione, per sperimentare e raccontare in modo diverso emozioni e visioni della realtà. Alla ricerca di nuove strade, naturalmente.*



### MOTOROLA SOLUTIONS

LARGO FRANCESCO RICHINI, 6  
20100 MILANO  
TEL. 02 522071  
www.motorolasolutions.com

*Le organizzazioni per la sicurezza pubblica e i clienti commerciali di tutto il mondo si affidano alle innovazioni di Motorola Solutions, leader nel suo settore, per rendere le città più sicure e supportare le attività commerciali con Radio Portatili, Reti LTE per la Pubblica Sicurezza, Software per il Centro di Comando, Video Sorveglianza e Analytics, Servizi gestiti e di supporto: operatività mission critical garantita 24/7*



### NEW HOUSE S.P.A.

VIA DORDONE, 41  
43014 FELEGARA DI MEDESANO (PR)

Tel. 0525/431660 - Fax 0525/431690  
info@newhouse.it  
www.newhouse.it

*Funzionalità e comfort per le unità abitative di pronto intervento. È la mission di New House a supporto della Protezione civile e delle strutture tecniche delle amministrazioni pubbliche chiamate a fronteggiare le emergenze abitative a seguito di una catastrofe naturale. Allo scopo, l'azienda di Parma ha messo a punto una versione di prefabbricati modulari per emergenza, che rispondono a requisiti di funzionalità ma anche di comfort ed estetica. Perché molte emergenze, purtroppo, richiedono lunghe permanenze della popolazione nelle cosiddette "casette", che è bene siano disponibili in tempi rapidi e garantiscano una gradevole abitabilità.*



### REVERSE SRL

VIA FRATELLI BRONZETTI, 35  
21013 GALLARATE (MI)  
Tel. 0331/791790  
Fax 0331/781933  
www.reversesrl.com

*L'azienda progetta e produce indumenti tecnici DPI di 1° - 2° - 3° categoria ad alta visibilità e per protezione da fiamma e calore, oltre ad accessori con essi compatibili, destinati agli operatori dei servizi di emergenza ed urgenza.*



### SIGGI GROUP S.P.A.

VIA VICENZA, 23  
36030 S. VITO DI LEGUZZANO (VI)  
Tel. 0445 695 500  
info@siggigroup.it - https://siggigroup.it

*Siggi Group Spa è un gruppo industriale specializzato nella produzione di abbigliamento professionale. E' in grado di dare risposte specifiche alle esigenze di chi lavora nel mondo dell'industria, del commercio, dell'artigianato, della ristorazione, delle pubbliche amministrazioni e del settore medicale/ospedaliero, oltre che al mondo delle confezioni bimbo. MISSION*

*Siggi Group migliora la qualità del tempo dedicato al lavoro proponendo un abbigliamento professionale che garantisca: idoneità all'uso, durata nel tempo, comfort, sicurezza, stile.*

*Siggi Group inoltre veste con la qualità dei suoi grembiulini i bambini che frequentano le scuole primarie e dell'infanzia. Un abbigliamento idoneo agli ambienti scolastici, facile e pratico nella manutenzione per i genitori e comodo per i bimbi anche nei momenti di gioco e svago.*

*Una creatività tutta italiana per vestire la voglia di fare nel lavoro e a scuola!*



### U-POWER BY U-GROUP S.R.L

VIA PER BORGOMANERO, 50  
28040 PARUZZARO (NO)  
Tel. 0322/53 94 01  
Fax 0322/23 00 01  
info@u-power.it

*U-POWER nasce con l'obiettivo di costituire il più autentico e sicuro punto di riferimento per migliorare la qualità della vita delle persone che lavorano, offrendo loro un capitale di know-how ed expertise assolutamente unico nell'area Personal Protection Equipment.*

*È dunque per vocazione che U-POWER attribuisce alle problematiche cruciali della sicurezza sul lavoro la massima dignità, e che guarda all'area Personal Protection Equipment come alla punta più avanzata e più nobile di ogni sfida progettuale e tecnologica.*

*La filosofia di U-Power "Don't worry... be happy!" rispecchia la Mission dell'azienda che da sempre è l'impegno verso chi indossa le calzature da lavoro U-POWER: ogni singola calzatura è garanzia di vero comfort e funzionalità nel segno del "puro design italiano".*

### TECNOLOGIA

*Coerentemente con la propria Mission, U-POWER dedica una grossa parte dei propri investimenti allo sviluppo di tutte le innovazioni tecnologiche che migliorano la vita delle persone che lavorano, garantendone la sicurezza.*



### ZOLL MEDICAL ITALIA SRL

VIA FRANCESCO CORSELLI, 11  
29122 PIACENZA  
Tel. 0523/1901052  
Fax. 0523/188 50 99  
ems@zoll.com  
www.zoll.com/it

*ZOLL Medical Corporation, un'azienda Asahi Kasei Group, sviluppa e commercializza dispositivi medici e software che aiutano ad affrontare l'emergenza sanitaria e a salvare vite umane, migliorando al tempo stesso l'efficienza clinica e operativa. Il suo nome deriva dal cardiologo americano Dr. Paul Zoll che, nel 1952, fu il primo ad eseguire una procedura clinica di stimolazione cardiaca esterna sull'uomo. Oltre al miglior supporto per la rianimazione, ZOLL fornisce dispositivi utili alla cardio circolazione indotta meccanicamente, alla ventilazione polmonare e sistemi di gestione dati che aiutano ad affrontare l'emergenza sanitaria e a salvare vite umane migliorando al tempo stesso l'efficienza clinica e operativa.*



# La sua missione? Spazzare via ogni limite.

Unimog porta-attrezzi: 365 giorni di efficienza, tutti in un solo veicolo.

Ci sono lavori che non conoscono ferie, come ben sa chi si occupa dei servizi municipali. Lo sfalcio dell'erba, il servizio invernale, con attrezzature a spinta o rotative e la pulizia delle strade non vanno mai in vacanza. La soluzione per trecentosessantacinque giorni l'anno e in qualunque condizione ambientale è una sola: Unimog. Un unico veicolo che aziona molteplici attrezzature e garantisce la massima versatilità, qualunque sia il lavoro da portare a termine e quello da iniziare subito dopo.

**Mercedes-Benz**

Trucks you can trust





FEEL THE EVOLUTION



## RINO EVO GTX 2.0

### SCARPONCINO DI SICUREZZA S3 PER IL SOCCORSO E LAVORI IN AMBIENTI MONTANI

- ▶ Fodera Gore-Tex® Performance Comfort Footwear ottimale per un'ampia gamma di condizioni climatiche e per attività all'aperto
- ▶ Metal-free
- ▶ Fascione in gomma di protezione della parte bassa del tomaio su tutta la circonferenza
- ▶ Adatto anche per terreni ghiacciati grazie alla suola ramponabile
- ▶ Suola antistatica resistente ad oli ed idrocarburi e con proprietà antiperforazione grazie al sottopiede in tessuto tecnico multistrato

### LA NUOVA SOLUZIONE TECNICA DELLA SUOLA PRESENTA LE SEGUENTI IMPORTANTI MIGLIORIE

- ▶ Rilievi pronunciati nella zona centrale del fionso che la rendono idonea per arrampicarsi sulle scale a pioli
- ▶ Un'intersuola ammortizzante in EVA che garantisce una maggiore durata nel tempo e non è interessata dalle caratteristiche di idrolisi proprie del poliuretano

CE EN ISO 20345:2011 S3 HI WR AN HRO SRC



**JOLLY SCARPE S.P.A.**  
MONTEBELLUNA (TV) ITALY  
info@jollyscarpe.com

**jollyscarpe.com**

# Alla guida dell'innovazione nelle comunicazioni professionali



Leonardo è leader nei sistemi di comunicazioni professionali. Basati su tecnologie innovative, ogni giorno i nostri prodotti collegano e proteggono città e infrastrutture critiche, fornendo comunicazioni affidabili anche in situazioni d'emergenza.

Con le nostre soluzioni di reti ibride assistiamo i nostri clienti nel passaggio verso l'utilizzo della banda larga, garantendo coesistenza e continua interoperabilità tra i sistemi tradizionali e quelli più innovativi.